

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 255.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. Ist. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

FANFANI CONFERMA ALLA CAMERA L'ALT AI CONTATTI CON SOFIA

Per ora restano congelati i rapporti Italia-Bulgaria

Inchiesta della magistratura sulla fuga di notizie - Mercoledì il processo bulgaro ai due italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Si attenua la polemica esplosa sulla questione bulgara tra le forze della maggioranza. Il Psi ha smorzato i toni del dibattito anche se al suo interno i giudizi sono di segno diverso. Mentre Craxi mostra di apprezzare la posizione del governo illustrata da Fanfani, Labriola, che è capogruppo del Psi a Montecitorio, chiede ai ministri responsabili maggior aggressività e fermezza.

Fanfani nel suo intervento ha anticipato i temi che saranno approfonditi lunedì prossimo durante il dibattito convocato sul caso Bulgaria. «La gravità del problema» ha detto Fanfani - non sfugge. Ma la consapevolezza della connessione dell'aspetto giudiziario con quello della sicurezza interna, e ancora con quello degli intrecci internazionali, impone di non cedere all'impulsività. Non bisogna abbandonare le misure ammonitrici e precauzionali cominciando col prolungare il richiamo a Roma del nostro ambasciatore in Bulgaria accentuando l'opera dei servizi di sicurezza, specie di quello estero».

Fanfani ha quindi annunciato che lunedì alla Camera saranno quattro i ministri che risponderanno alle numerose interrogazioni: Rognoni, D'Amico, Lagorio, Colombo. «Il popolo italiano» ha poi aggiunto - che il governo non proprio deve e pretendere che ognuno faccia altrettanto per interrompere la serie di rischi in atto, per prevenirne altri, sia che nascano dall'interno, sia che provengano dall'esterno».

Craxi ha subito giudicato corretta la posizione illustrata dal presidente del Consiglio. «Mi pare» - che si vada verso un congelamento dei rapporti diplomatici. In questi casi c'è una gradualità di interventi. Il segretario del Psi ha poi affermato di non aver nulla di personale contro il ministro degli Interni. Il problema, ha aggiunto, è un altro: «Da anni c'è stato un muro di gomma rispetto alla denuncia di problemi molto gravi delle trame internazionali».

Craxi saluta e se ne va ma subito dopo, arriva Labriola ed il clima si fa più pesante. «Chi si è sforzato di mettere il coperchio su quanto bolliva è servito. Ora il governo non tenta altro che la politica dello struzzo che incoraggierebbe la tendenza molto viva all'estero di considerare l'Italia come terra di spie e di turisti, terra di qualunquismo e ventrismo di qualsiasi alleanza tra Stati».

Parole dure, quelle del capogruppo socialista alla Camera che ha concluso in questo modo il suo intervento sulla Bulgaria: «Ci si dice che bisogna procedere con prudenza e avere prove certe. Noi ribattiamo a qualche don Abbondio che sta in sacrestia che il coraggio se uno non ce l'ha non se lo può dare».

Intanto ieri si è avuta qualche indicazione sulla riunione di mercoledì sera del Comitato interpartimentare per i servizi di sicurezza presieduto dall'on. Pennacchini. Questi avrebbe rivolto alcune critiche alla scarsa efficienza dei nostri servizi di sicurezza ma il generale Lugaresi che è il capo del Sismi avrebbe risposto vivacemente difendendo l'operato dei suoi uomini e della sua organizzazione.

Ieri sera c'è stata una dichiarazione dell'on. Pennacchini il quale ha detto che «è palese che tre delicatissime inchieste giudiziarie, quella relativa al traffico di droga e quella del caso Soricicchio e quella sull'attentato al Papa convergono tutte sulla pista bulgara».

Intanto un procedimento penale per le ripetute fughe di notizie sulla inchiesta condotta dalla magistratura romana sull'attentato a Giovanni Paolo II e sui suoi retroscena politico-splottistici è stata aperta ieri dalla Procura generale della Repubblica di Roma. Al momento, la procura generale procede per il reato di rivelazioni di segreto d'ufficio.

La Bulgaria intanto vuole passare al contrattacco.

Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin, i due italiani arrestati in Bulgaria e accusati di violazione del paragrafo uno dell'art. 104 del codice penale bulgaro (spionaggio), saranno processati a cortei chuse mercoledì prossimo.

Tommaso Genisio

Nel mirino anche l'arcivescovo di Parigi

PARIGI - L'arcivescovo di Parigi Jean-Marie Lustiger era nel mirino, secondo «Paris-Match», di quelle stesse immagini del terrorismo internazionale che hanno colpito il Papa e fu avvisato, nel marzo scorso, di essere in pericolo dal ministro degli Interni francese Gaston Defferre.

Lo ha confermato ieri lo stesso Defferre, precisando di essersi recato dall'arcivescovo per avvisarlo di ciò che

avevano scoperto i servizi segreti, e per pregarlo di accettare una scorta armata.

Chi era a volere la morte dell'arcivescovo, nato da una famiglia ebraica e grande sostenitore del sindacato indipendente polacco «Solidarnosc»? Per il ministro degli Interni la trama criminosa «è venuta dal Medio Oriente» ma «Paris-Match» sostiene invece che a reggere le fila del complotto per conto del Kgb c'era quella stessa «Bulgarian connection».

Intanto il giornale di Istanbul «Milliyet», in un articolo dell'inviato speciale Orsan Oymen, sostiene che Bekir Celenk, sospettato in Italia di partecipazione nell'attentato al Papa, aveva cercato di concordare un incontro col magistrato inquirente Ilario Martella in un paese diverso dalla Turchia e dall'Italia che non avesse fatto da estradizione con l'Italia. Secondo il giornalista del «Milliyet», Celenk aveva proposto per l'incontro il settore greco di Cipro.

L'articolo del «Milliyet» dice ancora che Celenk non appena saputo di essere colpito da mandato di cattura, si era recato da Londra in Bulgaria, dove era ricorso a un socio in commercio operante nella Germania occidentale, il cittadino turco Antalya Saral, per trattare a distanza col magistrato italiano. Bekir Celenk - scrive il giornale turco - era disposto a parlare, ma non a recarsi in Italia rischiando l'arresto.

Il «Milliyet» scrive ancora che Antalya Saral ha dichiarato che inizialmente il giudice italiano Ilario Martella sembrava disponibile all'accordo e aveva incaricato di viaggiare uno dei suoi vice. Ma l'incontro andò a monte - sempre secondo il «Milliyet» - quando il 9 dicembre Bekir Celenk venne fermato.

349 FAVOREVOLI, 244 CONTRARI, 15 ASTENUTI

Sì della Camera al nuovo governo

Fanfani annuncia nuovi contatti con la Jugoslavia per sbloccare i provvedimenti restrittivi adottati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Fanfani ha ottenuto la fiducia della Camera. A suo favore, come previsto, hanno votato i quattro partiti della coalizione: Dc, Psi, Psdi, Pli. Si sono astenuti i repubblicani, hanno votato contro i comunisti, indipendenti di sinistra, missini, radicali e pupellini. Il governo ha ottenuto 349 voti favorevoli, 244 i voti contrari, 15 gli astenuti.

Subito dopo l'esito della votazione il presidente del Consiglio si è recato dal Presidente della Repubblica Pertini. Nel suo discorso di replica ai numerosi interventi che hanno caratterizzato il dibattito alla Camera, Fanfani rispondendo ad alcuni rilievi mossi dagli onorevoli Tombea e Gruber Benco ha annunciato che il governo non ha mancato di attirare l'attenzione delle autorità jugoslave sugli effetti negativi per l'economia triestina, dei provvedimenti restrittivi in materia economica decisi dal governo di Belgrado.

Inoltre, ha detto ancora Fanfani c'è stato autorevolmente confermato che essi sono temporanei e verranno studiate misure per diminuire gli effetti sulle popolazioni di frontiera. In proposito sono previsti a breve scadenza nuovi contatti con il governo jugoslavo al fine di raggiungere costruttive soluzioni.

Nonostante queste assicurazioni l'on. Gruber Benco non ha votato la fiducia al governo. Nelle dichiarazioni di voto dei rappresentanti di tutti i gruppi politici non ci sono state delle novità di rilievo. I repubblicani con Battaglia hanno confermato la propria astensione giudicando in modo negativo il programma economico di Fanfani. Per Battaglia c'è un profondo divario tra la posizione di De Mita sulla politica del rigore e quella illustrata da Fanfani in Parlamento.

I socialisti da parte loro hanno continuato a polemizzare con Spadolini, ieri il capogruppo del Psi Labriola, ha accusato Spadolini di non essere stato in grado di portare a termine la trattativa sul costo del lavoro tra le parti sociali, perché troppo legato alla Confindustria. Nella sua replica Fanfani però si è detto dispiaciuto per la posizione dei repubblicani anche perché quando il Capo dello Stato nel giugno del 1981 diede l'incarico al segretario del Psi Spadolini, di fornire il nuovo governo, il partito di maggioranza relativa, la Dc, accettò di collaborare.

Fanfani ha quindi sottolineato che questo ricordo è ispirato da sentimenti amichevoli verso il Pri e ha espresso l'auspicio che «possa ricostituirsi un pieno accordo tra Dc e Pri. Nella sua replica Fanfani ha cercato di rispondere alle osservazioni formulate da più parti nei quattro giorni di dibattito, ha ricordato che nel 1960 venne chiamata a presiedere un governo in una situazione di espansione economica, mentre adesso le condizioni sono opposte e occorre fronteggiare una grave crisi. Paragoni con il 1960 non sono possibili anche se allora fu necessario guarire il paese «convalescente dalla crisi Tambroni».

Fanfani ha negato di essere poco sensibile al problema po-

sti «dalla questione morale» ha voluto ricordare che nel programma di governo è chiaramente espressa la volontà di questo esecutivo di continuare la lotta contro tutti i centri del potere occulto.

G. S.

NELLE PAGINE INTERNE

Ancona: i primi segnali di ripresa

Non è ancora cessata la paura delle popolazioni di Ancona dopo la frana che ha praticamente distrutto i due quartieri di Posatora e Borghetto; la terra infatti, anche se lentamente, continua a muoversi e a minacciare quindi le popolazioni.

Si stanno ultimando intanto i collegamenti della rete del gas e dell'acqua e si spera nei prossimi giorni di ritornare alla normalità. Anche la linea ferroviaria adriatica bloccata da lunedì sulla tratta Ancona-Falconara è stata riattivata anche se su uno stato binario. Frattanto con un decreto legge sono stati assegnati altri 80 miliardi al fondo di dotazione per la protezione civile.

(A pagina 2)

È morto Chapman il padre della Lotus

Colin Chapman, fondatore della Lotus, è morto d'infarto nella sua casa inglese. Costruttore e progettista di grande talento, Chapman iniziò la sua attività nel dopoguerra. In pochi anni realizzò innovazioni che hanno rivoluzionato il mondo della Formula uno.

Grazie alla genialità delle sue progettazioni ebbe ragione della concorrenza di scuderie ben più ricche della sua. Il primo campionato mondiale costruttori lo vinse nel '63, con Jim Clark, lo «scorcese volante». Avversario del motore turbo si era «arreso» solo negli ultimi tempi: la Lotus '83 uscirà, infatti, proprio un motore turbo.

A pagina 14

IL PRESIDENTE UMBERTO COLOMBO HA PRESENTATO IL «RAPPORTO SULL'ENERGIA»

La ricetta dell'Eni: più carbone e nucleare

Nel 1982 l'Italia ha speso 35 mila miliardi per importare energia: un terzo delle nostre esportazioni Diminuisce la richiesta di petrolio: l'Opec è ormai in crisi - Gas naturale e condizionamenti politici

ROMA - Alla fine di quest'anno l'azienda Italia avrà speso circa 35 mila miliardi per le importazioni di energia primaria. Una somma che corrisponde al 35 per cento del valore complessivo delle nostre esportazioni. Nel 1980 la spesa era stata di 20 mila miliardi, nel 1973 di 1550 miliardi. Una bolletta salata così ripartita: 87 per cento petrolio, 7 per cento gas naturale, 6 per cento carbone.

In sintesi, sono i dati più significativi del secondo Rapporto sull'energia, presentato ieri al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro dal presidente dell'Eni, Umberto Colombo. La nutrita relazione analizza l'andamento delle novità e i mutamenti del mercato energetico mondiale nel 1981 e nel 1982. La riduzione è dovuta soprattutto alla stagnazione economica e alla minore domanda industriale (meno 7 p.c. nel 1981 meno 6 nei primi sei mesi dell'82).

Ma non è solo questo. Parte del risparmio è dovuto alla conservazione (meno energia

per unità di prodotto), ma soprattutto sono in crisi i comparti industriali che usano maggior energia: siderurgia, petrolchimica, metallurgia e raffinazione.

L'Italia importa dall'estero l'82 per cento del suo fabbisogno energetico e si trova dove la media Cee era circa 10 anni fa. Questi i primati negativi: come indice di dipendenza (entità delle importazioni e consumo energetico totale) siamo al primo posto tra i paesi industrializzati dell'Occidente e al secondo in Europa dopo la Grecia; e nelle importazioni petrolifere siamo al quarto posto nel mondo; nelle importazioni carbonifere diventeremo quest'anno il secondo paese importatore dopo il Giappone.

Il presidente dell'Eni, Colombo, ha spiegato come nel futuro, conservando la tendenza in atto, bisognerà produrre più reddito a parità di energia e sostituire il petrolio con fonti meno care, come il nucleare e il carbone.

Aumenta a piccoli passi costanti il mercato carbonifero: più un per cento nel 1981 e più 0,9 nei primi sei mesi di quest'anno. Ma è l'energia nucleare quella che in tutto il mondo ha segnato un vero balzo in avanti: più 18 per cento nel 1981 e più 9 p.c. nei primi sei mesi di quest'anno.

C'è poi un dato superiore a quello dei consumi energetici. In Italia questo è particolarmente evidente: meno 0,5 p.c. nel 1980, meno 3 nell'81 e meno 1,2 nei primi sei mesi di quest'anno. La riduzione è dovuta soprattutto alla stagnazione economica e alla minore domanda industriale (meno 7 p.c. nel 1981 meno 6 nei primi sei mesi dell'82).

Ma non è solo questo. Parte del risparmio è dovuto alla conservazione (meno energia

per unità di prodotto), ma soprattutto sono in crisi i comparti industriali che usano maggior energia: siderurgia, petrolchimica, metallurgia e raffinazione.

L'Italia importa dall'estero l'82 per cento del suo fabbisogno energetico e si trova dove la media Cee era circa 10 anni fa. Questi i primati negativi: come indice di dipendenza (entità delle importazioni e consumo energetico totale) siamo al primo posto tra i paesi industrializzati dell'Occidente e al secondo in Europa dopo la Grecia; e nelle importazioni petrolifere siamo al quarto posto nel mondo; nelle importazioni carbonifere diventeremo quest'anno il secondo paese importatore dopo il Giappone.

Il presidente dell'Eni, Colombo, ha spiegato come nel futuro, conservando la tendenza in atto, bisognerà produrre più reddito a parità di energia e sostituire il petrolio con fonti meno care, come il nucleare e il carbone.

L. S.

IL «LEADER» DI SOLIDARNOSC È STATO PRELEVATO DAGLI AGENTI A CASA SUA

«Fermo» di 9 ore per Walesa Danzica, timori di disordini

Lo hanno rilasciato in serata, impedendogli così di parlare alla folla nelle cerimonie per ricordare le vittime della repressione - Durissime accuse di Parigi contro Jaruzelski

DANZICA - Poche ore prima del discorso che aveva intenzione di pronunciare per commemorare gli operai uccisi nei tumulti popolari del 1970 e del 1981, Lech Walesa è stato prelevato ieri mattina da agenti in borghese, che sono andati a prenderlo a casa sua per condurlo verso destinazione sconosciuta.

Dopo che per tutta la giornata nulla si era saputo sulla sua sorte, Walesa è stato ricondotto da alcuni agenti alla sua abitazione verso le 19.30. Lo ha annunciato alle 21 la sua segretaria. Oggi, alle

11, Walesa dovrebbe rispondere alle domande dei giornalisti.

Da un testimone oculare si è appreso che sette agenti in borghese si erano presentati alla porta di casa di Walesa alle ore 10.25 di ieri mattina, annunciandogli che doveva essere interrogato dal sostituto procuratore di Danzica per sospette irregolarità finanziarie della sezione di Danzica di Solidarnosc.

Che il fermo di nove ore di Walesa sia da attribuire all'intenzione del regime di impedire fisicamente il suo discorso

e, insieme, la possibilità di manifestazioni popolari in occasione dell'anniversario dei sanguinosi tumulti del 1970 e del 1981, è dimostrato anche dal fatto che a migliaia gli agenti di polizia sono stati vistosamente schierati a presidiare le strade di Danzica, «capitale sindacale».

Durante la giornata la notizia dell'arresto di Walesa si era propagata di bocca in bocca fra gli operai di Danzica dove l'apparato di sicurezza predisposto dal regime era comunque sufficiente per prevenire ogni tumulto di protesta.

Da parte italiana sono state registrate con viva preoccupazione le notizie del fermo di Walesa. «Questo nuovo ricorso alla prassi repressiva viene purtroppo a confermare - si osserva alla Farnesina - la validità delle caute valutazioni e delle perplessità con cui il governo italiano ha accolto le recenti misure di sospensione della legge marziale preannunciate dalle autorità polacche».

«Una cappa di piombo è ricaduta sulla Polonia», ha detto ieri sera al Senato il ministro delle relazioni esterne francese, Claude Cheysson, commentando i recenti avvenimenti e il fermo di Lech Walesa. Parlando poi delle misure di «ammorbidimento» dello stato d'assedio annunciato dal generale Jaruzelski, Cheysson ha detto che «sfortunatamente esse sono ancora più limitate di quanto la Francia avrebbe potuto sperare; quanto ci ha annunciato il generale Jaruzelski conferma, sfortunatamente, che la falsa «normalizzazione» in questa parte del mondo è in corso».

«Dobbiamo constatare - ha aggiunto Cheysson - che si tratta di un sistema radicato ed efficace. D'altronde, il potere militare, espresso da quanto viene lagggi chiamato il «Wron» viene mantenuto in tutti i suoi poteri. Una sinistra illustrazione di questa situazione è stata data dalla pubblicazione, da parte delle autorità polacche, di una falsa lettera di Lech Walesa. La differenza fra quanto ha scritto il leader di Solidarnosc e quanto è stato pubblicato, mette in chiara luce il significato del sistema poliziesco esistente in quella parte del mondo».

«Buone notizie, invece, per quanto riguarda il traffico aereo - l'associazione autonoma sindacale dei controllori e degli assistenti al traffico aereo ha, infatti, sospeso lo sciopero nazionale di otto ore del 12 dicembre in programma dalle 15 alle 23 di oggi. L'Anp ha anche sospeso lo sciopero di 24 ore previsto per domenica 19 dicembre».

Da parte italiana sono state registrate con viva preoccupazione le notizie del fermo di Walesa. «Questo nuovo ricorso alla prassi repressiva viene purtroppo a confermare - si osserva alla Farnesina - la validità delle caute valutazioni e delle perplessità con cui il governo italiano ha accolto le recenti misure di sospensione della legge marziale preannunciate dalle autorità polacche».

«Una cappa di piombo è ricaduta sulla Polonia», ha detto ieri sera al Senato il ministro delle relazioni esterne francese, Claude Cheysson, commentando i recenti avvenimenti e il fermo di Lech Walesa. Parlando poi delle misure di «ammorbidimento» dello stato d'assedio annunciato dal generale Jaruzelski, Cheysson ha detto che «sfortunatamente esse sono ancora più limitate di quanto la Francia avrebbe potuto sperare; quanto ci ha annunciato il generale Jaruzelski conferma, sfortunatamente, che la falsa «normalizzazione» in questa parte del mondo è in corso».

«Dobbiamo constatare - ha aggiunto Cheysson - che si tratta di un sistema radicato ed efficace. D'altronde, il potere militare, espresso da quanto viene lagggi chiamato il «Wron» viene mantenuto in tutti i suoi poteri. Una sinistra illustrazione di questa situazione è stata data dalla pubblicazione, da parte delle autorità polacche, di una falsa lettera di Lech Walesa. La differenza fra quanto ha scritto il leader di Solidarnosc e quanto è stato pubblicato, mette in chiara luce il significato del sistema poliziesco esistente in quella parte del mondo».

«Buone notizie, invece, per quanto riguarda il traffico aereo - l'associazione autonoma sindacale dei controllori e degli assistenti al traffico aereo ha, infatti, sospeso lo sciopero nazionale di otto ore del 12 dicembre in programma dalle 15 alle 23 di oggi. L'Anp ha anche sospeso lo sciopero di 24 ore previsto per domenica 19 dicembre».

«Buone notizie, invece, per quanto riguarda il traffico aereo - l'associazione autonoma sindacale dei controllori e degli assistenti al traffico aereo ha, infatti, sospeso lo sciopero nazionale di otto ore del 12 dicembre in programma dalle 15 alle 23 di oggi. L'Anp ha anche sospeso lo sciopero di 24 ore previsto per domenica 19 dicembre».

Il «défilé» fra le nuvole



Roma - Alta moda ad alta quota. Dal prossimo anno i passeggeri della compagnia di bandiera sulle linee estere potranno trovare a bordo i nuovi prodotti dell'alta moda italiana firmati dai più noti stilisti. Il risparmio sarà del 30 per cento rispetto a chi rimane a terra e del 60 per cento rispetto ai negozi esteri. Ieri la nuova boutique dell'aria è stata presentata in volo a bordo di un «Jumbo».

E nasce l'«energy manager»

MILANO - «Parliamo ormai da tempo di risparmio energetico e di nuove fonti di energia, ci sono impianti di facile installazione, soprattutto nelle aziende industriali, che possono far risparmiare dal 30 al 50 per cento del consumo energetico attuale, con un recupero del capitale investito in meno di tre anni. Ma abbiamo un'enorme carenza di operatori e tecnici dell'energia che sappiano progettare, installare e far funzionare gli impianti».

Lo ha affermato a Como il presidente della locale Camera di commercio, Giampaolo Majocchi, nel chiudere il corso per «energy manager» organizzato dalla stessa Camera di commercio col sostegno dell'Unioncamere Lombardia e col contributo del Fondo sociale europeo.

Il corso, tenutosi presso il Politecnico di Milano, è stato frequentato da tecnici (22 su oltre duecento che ne avevano fatto domanda) già operanti nel settore proveniente dalle province di Como, Milano, Varese, Brescia, Cremona e Pavia. Si tratta del primo corso del genere che si completa in Italia e che ha impiegato per 250 ore di lezioni dal 3 maggio scorso decine di docenti del Politecnico di Milano.

Tutti i partecipanti - età media 32 anni, in maggioranza laureati in materie tecniche e scientifiche - hanno presentato una specifica tesi di fine corso che verrà discussa e confrontata nelle prossime settimane con i docenti del Politecnico. I partecipanti al corso saranno tenuti collegati mediante strumenti di informazione «ad hoc» e aggiornamenti periodici predisposti dalla Camera di commercio di Como. Il corso verrà ripetuto nei primi mesi del prossimo anno.

«Gli «energy managers» - ha detto Majocchi - sono una nuova figura professionale richiestissima dal mercato e che dovrà trovare un'adeguata formalizzazione e un'adeguata valorizzazione soprattutto da parte dell'iniziativa pubblica».

Lacrimogeni della polizia sul corteo di protesta



DANZICA - Lech Walesa non ha potuto dunque essere presente, come avrebbe desiderato, alla messa celebrata ieri pomeriggio alla parrocchia di Santa Brigida dal suo amico e confessore padre Henryk Jankowski. Ma la chiesa era gremita di fedeli e la presenza «spirituale» del leader sindacale è stata ricordata nell'omelia dell'officiante. Padre Jankowski ha infatti citato le parole dette durante una conversazione di alcuni giorni fa da Lech Walesa: «Consacra la mia vita agli uomini, a tutta la nazione e ai miei colleghi operai, pronto al pieno sacrificio per la patria».

Dopo aver espresso dolore per la mancata presenza del leader sindacale, il sacerdote ha invitato a pregare - per tutti i nostri fratelli, quelli del dicembre 1970 e quelli della Slesia (miniera di Wujek, n.d.r.) e delle altre regioni del paese (la messa, infatti, era dedicata alle vittime di dodici anni fa e a quelle dell'attuale stato di guerra, n.d.r.) - nonché per tutti quelli che lottano per la nostra causa e combattono per i diritti della persona umana».

La cerimonia è durata fino alle 18. La gente che usciva dalla parrocchia di Santa Brigida ha quindi formato un corteo di oltre mille persone, che si è diretto verso il monumento alle vittime del dicembre di dodici anni fa.

A questo punto la polizia è intervenuta sbarrando la strada al corteo e ha fatto ampio uso dei gas lacrimogeni e di getti d'acqua contro la folla, che gridava «Solidarnosc, Solidarnosc», «Libertate Lech!». «Abbasso la giunta!», «Dopo il tamio di gas, la folla si è dispersa. Ma piccoli gruppi si sono subito riscostituiti, proseguendo la marcia verso la stazione centrale di Danzica. Alla fine hanno destituito, di fronte a migliaia di agenti schierati, i presidi dei punti strategici della città, per impedire fisicamente assembramenti e tumulti popolari di protesta».

Gli avvenimenti di ieri a Danzica, già cuore e cervello di Solidarnosc confermano l'insoddisfazione popolare non è mai stata vinta, neppure durante il lungo periodo dello stato di guerra. È bastata una scintilla, la «sparizione» di Walesa, portato via dalla sua abitazione, per scatenare una rabbia sopita ma non morta, resa più disperata dai problemi economici.

Una rabbia che neppure le cattive condizioni atmosferiche sono riuscite a frenare. La massiccia presenza della polizia ha per il momento bloccato ogni tentativo degli operai e del resto della popolazione di uscire fuori dai rigidi schemi imposti dalle autorità, ma resta una tensione perniciosa che non è mai stata vinta, neppure durante il lungo periodo dello stato di guerra. È bastata una scintilla, la «sparizione» di Walesa, portato via dalla sua abitazione, per scatenare una rabbia sopita ma non morta, resa più disperata dai problemi economici.

Una rabbia che neppure le cattive condizioni atmosferiche sono riuscite a frenare. La massiccia presenza della polizia ha per il momento bloccato ogni tentativo degli operai e del resto della popolazione di uscire fuori dai rigidi schemi imposti dalle autorità, ma resta una tensione perniciosa che non è mai stata vinta, neppure durante il lungo periodo dello stato di guerra. È bastata una scintilla, la «sparizione» di Walesa, portato via dalla sua abitazione, per scatenare una rabbia sopita ma non morta, resa più disperata dai problemi economici.

ALTRI 80 MILIARDI ASSEGNATI AL FONDO PER LA PROTEZIONE CIVILE

Primi segnali di ripresa ad Ancona ma la collina continua ad avanzare

Soddisfazione del ministro Loris Fortuna per lo stanziamento che consentirà i primi interventi

ANCONA — Il primo segno di ripresa nella zona di Ancona disastata dalla frana è venuto dal passaggio di un treno poco dopo le otto. Le Ferrovie dello Stato, infatti, hanno riattivato il binario lato mare e su di esso i convogli, seppure a velocità ridottissima, hanno preso a transitare. Sono aumentati intanto i problemi per tecnici e amministratori, ed è aumentata pure l'apprensione di quanti vivono nelle zone confinanti con la frana, sia a Posatora che a Borghetto, perché la terra, saranno i geologi a dover dire al più presto se si tratta di assestamento o meno, continua a muoversi, lentamente, ma inesorabilmente. Ieri alle 11.05, mentre si stava provvedendo a sgombrare il possibile il centro oncologico, l'edificio principale è parso affacciarsi su se stesso, con un cigolio sinistro, dopo che nella notte erano andati in frantumi alcuni vetri.

C'è stato un fugge fugge, un momento di panico: «Via... via» ha cominciato a gridare una vigile del fuoco e, mentre la gente stava uscendo, è crollato un cornicione che ha sfiorato un gruppo di addetti ai lavori. La sorte dell'oncologico, così, pare definitivamente segnata, ma rimane insoluto un grosso problema, che impegna i tecnici nella sua soluzione: quello della «bomba al cobalto» per la quale non si è trovato ancora un sistema sicuro di prelievo e trasferimento.

Sempre sulla collina, a Posatora, nel corso della notte altri due stabili, inizialmente ritenuti in zona di sicurezza, sono stati fatti evacuare in fretta: le lesioni che mostrano sono segno inequivocabile del progredire del fenomeno. L'esodo da Posatora, intanto, continua come continua anche sul litorale, a Borghetto, poco distante da Palombella, è stato istituito un altro centro di coordinamento che ieri, con l'arrivo di 20 militari da Forlì, funziona a pieno regime coadiuvando i vigili del fuoco e i volontari. A Borghetto i crolli sono numerosi e la frazione è ormai condannata.

È senz'altro, con l'ampiamiento della zona disastata, aumentano e il comune già ieri mattina aveva sistemato in alberghi 1193. I mobili sono custoditi o in padiglioni inutilizzati dell'ospedale psichiatrico o in containers, forniti gratuitamente da una ditta di trasporti.

Mentre, sia pur con tutte le cautele, ha ripreso a funzionare un binario della ferrovia Bologna-Ancona (alle 9.37 è transitato per primo nella zona della frana Balducci il Milano-Lecco), vi sono ulteriori contrasti per quanto riguarda la distribuzione dell'acqua. Il continuo movimento franoso ha ancora una volta vanificato il lavoro dei tecnici per cui si confida nella ripresa dell'erogazione idrica nella giornata di oggi.

Sempre oggi onde preventive nuovi e più pesanti disagi alla popolazione, sarà nel porto di Ancona anche una nave cisterna della marina militare, che ha già lasciato l'ormeggio in un porto della Sicilia. Per quanto riguarda il gas metano, pare sia ritardato il traguardo di metterlo a disposizione dell'utenza entro sabato. Già da oggi sarà nelle condutture, ma non potrà essere assolutamente utilizzato in quanto mischiato ad aria e pertanto esplosivo.

La polemica sulle eventuali responsabilità è stata aperta un'inchiesta riferita all'urbanizzazione della zona interessata al fenomeno.

Quando vi furono note che segnalavano pericoli di frane, è stato detto, il piano regolatore è stato ritoccato e le aree indicate come pericolose rese inabitabili. Forse, è stato detto, non tanto fra le righe, potrebbero aver sbagliato i tecnici ai quali l'amministrazione comunale aveva dato volta per volta gli incarichi.

Al fondo per la protezione civile è stata assegnata un'ulteriore somma di 80 miliardi di lire con l'approvazione del decreto legge (avvenuta nella tarda nottata di ieri al Senato), concernente interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi eccezionali.

Il ministro per la protezione civile, on. Loris Fortuna, ha dichiarato: «un primo importante stanziamento per iniziare l'intervento di emergenza a favore della città di Ancona è stato votato con grande tempestività dal Senato che ha accresciuto di ulteriori 80 miliardi la dotazione del fondo per la protezione civile già previsto dal decreto legge 12 novembre '82».

E rilevante sottolineare — ha proseguito il ministro Formica — la estrema rapidità della decisione.

Il ministro dell'Interno Rognoni, accompagnato dall'on. Forlani e da altri deputati della regione, ha effettuato nel pomeriggio un sopralluogo nella zona disastata di Ancona. Dopo la visita si è recato in prefettura per un summit con il commissario di governo per le Marche De Felice.



Ancona — Un treno passa tra le rovine provocate dalla frana

(Telefoto Ansa)

D'AVANTI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA P2

L'ex presidente dell'Eni Mazzanti «glissa» sui veri rapporti con Gelli

Intanto anche Andreotti in un'intervista parla di un dossier sul caso Petromin

ROMA — «Ero disperato, attaccato da tutte le parti, anche chi poteva, si guardava bene dall'intervenire, c'era il voto e il terrore attorno a me, per paura di essere indicati come i destinatari possibili della parte di tangenti che si diceva fosse rientrata in Italia»; è lo sfogo di un ex presidente dell'Eni, quel Giorgio Mazzanti difeso, quel che il caso Eni-Petromin.

Ieri, davanti alla commissione parlamentare che inchiesta sulla P2, ha dovuto soprattutto spiegare perché si decise ad andare nientemeno

che da Licio Gelli.

E Mazzanti ha confermato la sua versione dei fatti resa più volte: fu il deputato democristiano Eno Danesi, che lui conosceva bene come «braccio destro» del ministro Bisaglia, a raccomandargli di conoscere «quello sconosciuto», che avrebbe avuto il potere di evitargli guai seri. Mazzanti ha parlato poi di un «dossier» sul contratto tra Eni e l'Arabia Saudita (vantaggio di cui per le nostre forniture di petrolio) che Gelli assicura di poter impedire che venisse pubblicato.

Nessun ricatto, nessun nome di politico sarebbe stato buttato da Gelli nel discorso con Mazzanti, eppure quest'ultimo lo considerò «un'ancora» valida, tanto da ancora-ersi poi alla massoneria (non alla P2, ha precisato).

I parlamentari non sono però rimasti per nulla convinti, hanno cercato di far «collaborare» Mazzanti, di fargli dire «cosa» veramente lo indusse a dar credito a Gelli. Ma invano. Successivamente, ha solo aggiunto Mazzanti, un riscontro del «potere» di Gelli lo ebbe, dal fatto che il «Corriere» difese sempre la regolarità del contratto (lo stesso ha fatto anche Repubblica, ha osservato Mazzanti, ma Gelli non la nomina mai esplicitamente).

L'audizione si è quindi diffusa sul contratto, sui rapporti gerarchici dell'Eni nel tentativo di dipanare l'intrico dei prestiti tra l'ente e l'Ambrosiano.

Intanto in sola stampa veniva annunciata l'ennesima intervista. Stavolta era di scena Giulio Andreotti, che ha risposto a una fila serie di domande del settimanale «l'Europeo» (del quale, detto per inciso, è collaboratore). Più o meno i contenuti sono quelli dell'interrogatorio reso qualche settimana fa a San Macuto, anche se per il radicale Teodori ci sono inflati alcuni «segnali».

Così ad esempio parlando di un interessamento per una commessa di 40 mila materassi per la fabbrica di Gelli, Andreotti fa osservare di essere intervenuto dopo la sollecitazione di altri: «del sindaco di Pistoia, dell'amministrazione provinciale e del compianto senatore Calamandrei (comunista, ex vicepresidente della commissione) che mi

scriveva una lettera a mano di due pagine. Non so se fossero tutti amici di Gelli». Un invito al Pci a non farsi oggi troppo «audace» nei suoi confronti? Quando si affronta il caso Petromin, l'ex presidente del consiglio riferisce di avere saputo che qualcuno «ha fatto opposizione» al provvedimento del magistrato svizzero che ha ordinato il sequestro di 551 miliardi di lire.

Gian Paolo Vitale

Darida: saranno sei le corti d'assise di Roma

ROMA — Il ministro della giustizia Clelio Darida ha dichiarato che il governo intende portare a sei il numero delle corti di assise di Roma. Darida si è incontrato con il vertice dei magistrati romani Sesti, Gallucci, Sanmarco, Leone.

In seguito a questo incontro — ha detto Darida — ho deciso di presentare un emendamento al disegno di legge già approvato dal Senato per la istituzione di altre due corti di assise in aggiunta alla quarta corte di assise già operanti, più la quarta prevista dal disegno di legge, più due contemplate dall'emendamento governativo.

Il Ddl sarà preso in esame martedì dalla commissione giustizia della Camera. In questa occasione il guardasigilli presenterà l'emendamento.

CONSUNTIVO '82 DEL MINISTRO LAGORIO

«La Difesa italiana non è solo la Nato»

«L'Alleanza non offre una garanzia totale al Paese»

ROMA — Anche se l'Italia «continua a basare la sua linea di difesa sull'Alleanza atlantica» bisogna considerare che «in questi anni la situazione mondiale è mutata ed è mutata sostanzialmente la situazione politica e militare del bacino del Mediterraneo».

Il nostro paese, pertanto, «deve perseguire una sua politica indipendente e autonoma soprattutto per quanto riguarda i territori non coperti dal patto Nord Atlantico», anche perché «per i mutamenti avvenuti nelle situazioni internazionali, l'Alleanza non può offrire una garanzia di difesa totale al nostro paese».

Lo ha affermato il ministro della difesa Lagorio in un documento in cui viene tracciato il bilancio dell'attività del ministero nel 1982 e che è stato diffuso ieri, durante il tradizionale pranzo di fine d'anno con i parlamentari delle commissioni difesa del ramo del Parlamento e i giornalisti.

Nel documento Lagorio rileva «con rammarico» «grandi difficoltà» con cui procedono il dialogo Est-Ovest e i negoziati per il disarmo, ribadendo la tesi dell'«opzione zero» nella speranza che «l'idea della cancellazione degli euromissili finisca col trovare tempestiva attuazione per evitare lo schieramento in Occidente dei missili «Pershing» e «Cruise».

Il ministro ha anche insistito sulla necessità di un aggiornamento del modello di difesa italiano, con una diluizione verso Sud delle forze, ora concentrate nel Centro Nord.

Lagorio ha anche accennato ai ritardi del processo di ristrutturazione approvato nel 1975, («l'efficienza delle forze armate resta tuttora molto al di sotto di un livello soddisfacente») sostenendo la necessità di una nuova ristrutturazione in cui «coesistono le due esigenze di disporre di forze armate efficienti senza gravare pesantemente sulle risorse finanziarie della nazione».

Nel documento vengono anche affrontati i problemi del personale militare, al quale il ministero dedica particolare attenzione, e si ricorda «il latente stato di disagio per la mancata soluzione di alcuni importanti problemi concernenti le retribuzioni, lo svi-

luppo della carriera, la casa».

Lagorio ha anche accennato alle rappresentanze militari, che stanno «gradualmente maturando una rilevante e positiva esperienza».

Il ministro ha anche fatto il punto sull'obiezione di coscienza, rendendo noto che le domande presentate dal 1973 a oggi sono state 22.306, delle quali 13.218 già accolte e 663 respinte.

Dopo aver citato le iniziative legislative riguardanti la difesa al vaglio del Parlamento, il ministro ha concluso ricordando l'impegno dei militari italiani in Medio Oriente, non solo a Beirut, ma anche a Nacoura (sulle rive del Libano), e nello stretto di Tiran, dove tre dragamine concorrono a sovrintendere la corretta applicazione della pace tra Egitto e Israele.

DA BOTTEGHE OSCURE DURE CRITICHE AL GOVERNO

Rinvio del condono fiscale «inconcepibile» per il Pci

«Nessuno aveva chiesto una proroga di tre mesi e mezzo»

ROMA — «Risultato inconcepibile che dalla posizione di un ministro (Formica) contraria ad alcuna proroga del condono e favorevole solo ad una dilazione del pagamento a causa delle agitazioni del settore bancario si sia passati ad una proroga di ben tre mesi e mezzo. Proroga che in tale misura non era richiesta da nessuna forza politica». Lo afferma una nota della presidenza del gruppo del Pci riguardante alle decisioni del consiglio dei ministri di ieri.

«La conseguenza è che si riapre — continua la nota — un periodo di incertezza per i contribuenti, di ulteriore frustrazione per gli uffici finanziari e per le commissioni tributarie che vengono ad essere bloccati nella loro attività per tutti questi mesi, ed anche di ulteriore penalizzazione per i contribuenti più corretti. Nasce il sospetto più fondato che tutto sia in funzione più che di un interesse generale».

«Manette» solo ai nuovi evasori

ROMA — La «pregiudiziale tributaria», cioè la subordinazione del processo penale tributario al preventivo accertamento definitivo della misura dell'imposta evasa, resta in vigore per i «vecchi reati» fiscali: la sua caduta vale cioè solo per i «nuovi reati» descritti dalle norme dette delle «manette agli evasori» e incluse nella legge sul condono tributario.

Questo principio è sancito formalmente dal decreto-legge varato mercoledì dal governo (ed entrato ieri in vigore) che dispone lo slittamento dei termini per il condono fiscale e per l'autotassazione.

BULGARIAN CONNECTION



DA BOTTEGHE OSCURE DURE CRITICHE AL GOVERNO

Rinvio del condono fiscale «inconcepibile» per il Pci

«Nessuno aveva chiesto una proroga di tre mesi e mezzo»

ROMA — «Risultato inconcepibile che dalla posizione di un ministro (Formica) contraria ad alcuna proroga del condono e favorevole solo ad una dilazione del pagamento a causa delle agitazioni del settore bancario si sia passati ad una proroga di ben tre mesi e mezzo. Proroga che in tale misura non era richiesta da nessuna forza politica». Lo afferma una nota della presidenza del gruppo del Pci riguardante alle decisioni del consiglio dei ministri di ieri.

«La conseguenza è che si riapre — continua la nota — un periodo di incertezza per i contribuenti, di ulteriore frustrazione per gli uffici finanziari e per le commissioni tributarie che vengono ad essere bloccati nella loro attività per tutti questi mesi, ed anche di ulteriore penalizzazione per i contribuenti più corretti. Nasce il sospetto più fondato che tutto sia in funzione più che di un interesse generale».

«Manette» solo ai nuovi evasori

ROMA — La «pregiudiziale tributaria», cioè la subordinazione del processo penale tributario al preventivo accertamento definitivo della misura dell'imposta evasa, resta in vigore per i «vecchi reati» fiscali: la sua caduta vale cioè solo per i «nuovi reati» descritti dalle norme dette delle «manette agli evasori» e incluse nella legge sul condono tributario.

Questo principio è sancito formalmente dal decreto-legge varato mercoledì dal governo (ed entrato ieri in vigore) che dispone lo slittamento dei termini per il condono fiscale e per l'autotassazione.

Inizialmente la raffineria avrebbe dovuto sorgere in località Vendicari, nei pressi di Noto, ma questo progetto fu accantonato perché gli aderenti alle associazioni naturalistiche e numerosi amministratori locali protestarono.

Nel 1971 la «Isab» ottenne la licenza per costruire la raffineria a Marina di Melilli, ad otto chilometri da Siracusa. Poco tempo dopo il sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa Gaetano Ruellio, ora giudice al tribunale di Catania, avviò una serie di accertamenti essendo convinto che i responsabili della «Isab» avessero pagato tangenti per un totale di alcuni miliardi di lire ad esponenti politici e ai segretari amministrativi di alcuni partiti.

Già in cambio dell'assenso per la colere definizione delle pratiche relative alla costruzione ed all'entrata in funzione della raffineria, a Roma il dottor Ruellio interrogò numerose personalità politiche, ma proprio in quei giorni venne trasferito da Siracusa.

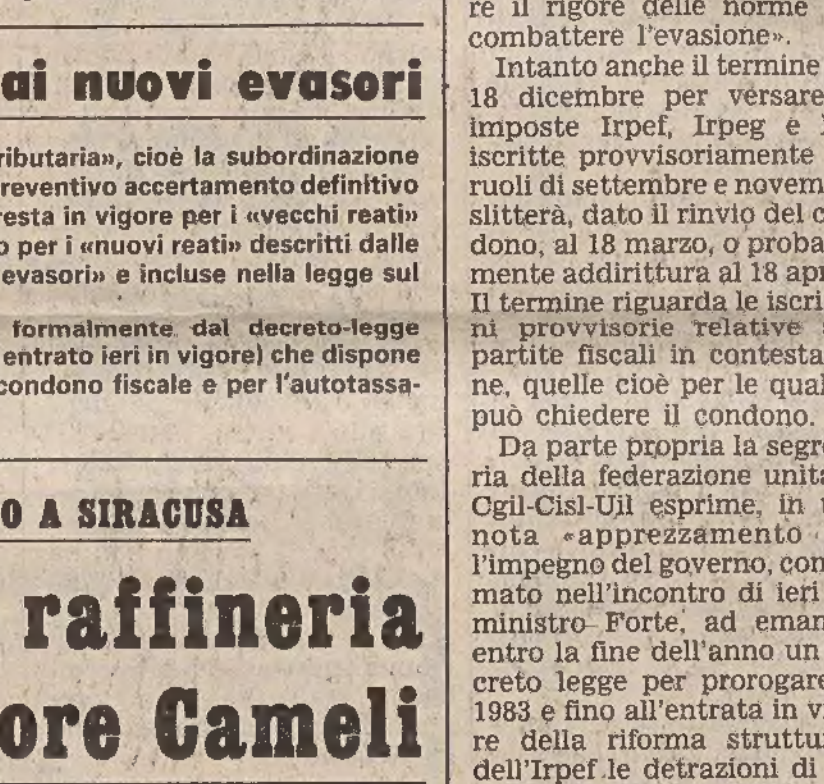
Il «caso Isab» lanciato da Ruellio fu quindi avvocato della commissione inquirente che si occupò dello scandalo dei petroli e che, infine, rimandò gli atti alla magistratura ordinaria.

Riprese pertanto la lunga istruttoria e tre anni or sono l'ufficio istruttoria del tribunale di Siracusa aprì l'istruttoria formale.

MILANO-COMISO — Con un incontro all'università, la «Marcia della pace» Milano-Comiso, partita il 27 novembre, ha fatto la prima tappa in Sicilia.

Da parte propria la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil esprime, in una nota, «apprezzamento per l'impegno del governo, confermato nell'incontro di ieri col ministro Forte, ad emanare entro la fine dell'anno un decreto legge per prorogare al 1983 e fino all'entrata in vigore della riforma strutturale dell'Irpef le detrazioni di imposta vigenti nel 1982».

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in diminuzione. Perturbazioni provenienti dall'Atlantico scendono in prossimità dell'arco alpino estendendo una margine influenza all'Italia. Una delle dette perturbazioni penetrerà oggi sul Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con piogge deboli ed intermittenti in graduale intensificazione al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna. Nevicate sulle zone alpine. Nebbia in banchi sulla pianura padana; sulle altre zone molto nuvoloso o nuvoloso con possibilità di qualche pioggia sui versanti occidentali.

Temperatura: in aumento nei valori minimi al Nord. Senza variazioni al Centro-Sud.

Venti: moderati con rinforzi sui versanti occidentali.

Mare: mosso con moto ondo in aumento i bacini ad Ovest della penisola. Poco mosso tendenti a mossi l'Adriatico e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 9; Bolzano -2, 2; Verona 0, 7; Venezia -1, 6; Milano 0, 9; Torino -2, 7; Cuneo -2, 8; Genova 12, 14; Bologna 2, 9; Firenze 7, 11; Pisa 6, 10; Ancona 2, 17; Perugia 3, 8; Pescara 1, 19; L'Aquila 2, 12; Roma Urbe 4, 12; Roma Fium. 7, 15; Campobasso 4, 11; Bari 3, 16; Napoli 5, 11; Potenza 4, 9; S.M. Leuca 10, 16; Reggio Calabria 10, 16; Messina 12, 15; Palermo 13, 16; Catania 6, 19; Alghero 12, 17; Cagliari 6, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 12; Atene n. 12, 17; Beirut n. 12, 21; Belgrado s. 3, 10; Berlino n. 5, 12; Bruxelles n. 2, 8; Copenaghen p. 2, 10; Dubino p. 4, 8; Francoforte p. 8, 8; Ginevra n. 0, 7; Gerusalemme n. 6, 14; Lisbona n. 10, 13; Londra s. 8, 9; Los Angeles s. 21; Madrid s. 0, 10; Montreal n. -5, -4; New York p. 9, 9; Parigi n. 10, 13; Pechino s. -2, 4; Tel Aviv n. 11, 18; Tokio n. 5, 12; Vienna s. 1, 7.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

R GRUPPO EDITORIALE DELL'ESPRESSO

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Napoleone Jesurum

Bimbi stranieri:

le modalità

di adozione

decise al Viminale

ROMA — L'ingresso in Italia di bambini stranieri per motivi di adozione sarà consentito solo se l'adozione, qualunque sia lo stato di appartenenza, sia munito di uno specifico visto. Questo visto d'ingresso per adozione sarà concesso dalle nostre rappresentanze diplomatiche o consolari all'estero, su autorizzazione del ministero degli affari esteri dopo il parere del ministero dell'Interno, qualora i coniugi che intendono adottare il bambino straniero siano in possesso del certificato di idoneità degli adottandi rilasciato dal tribunale dei minori, competente per territorio e del provvedimento di adozione o di affidamento dell'autorità dello Stato di appartenenza del minore.

L'AMBASCIATORE ARGENTINO «NON RICEVE»

Desaparecidos: ignorata la delegazione sindacale

ROMA — L'ambasciatore argentino in Italia ammiraglio Rodolfo Lucchetti, ha rifiutato di ricevere ieri mattina una delegazione composta da rappresentanti della federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil e dal deputato comunista on. Cecilia Chiovini, che durante una manifestazione davanti all'ambasciata argentina, in occasione della grande marcia per la democrazia che si è svolta ieri pomeriggio a Buenos Aires, doveva presentare un documento in cui si chiedeva il ritorno alla democrazia senza restrizioni in Argentina, piena luce sulla sorte dei detenuti scomparsi e liberazione di quelli ancora vivi.

Lo ha reso noto Cecilia Chiovini che ha anche annunciato che, sull'episodio, presenterà una interrogazione parlamentare.

Non è la prima volta — ha detto il deputato comunista — che faccio parte di delegazioni che si recano all'ambasciata argentina per il problema dei desaparecidos. La prima fu nel '79 e ricevemmo la risposta che il problema non esisteva e si trattava solamente di alcuni casi isolati.

La seconda, dopo la salita al potere di Videla, ci furono mezz'anni di attesa, ma anche l'assicurazione che da quel momento sarebbe stata ristabilita progressivamente la democrazia nel paese.

Aperto a Trento

il convegno

su De Gasperi

TRENTO — Si è aperto a Trento il convegno su «De Gasperi e il Trentino tra la fine dell'800 ed il primo dopoguerra», organizzato dall'archivio per la storia del movimento sociale-cattolico in Italia e dal centro culturale Romini di Trento.

Come ha affermato il prof. Alfredo Canavero dell'università di Milano nella sua introduzione, il convegno ha lo scopo di approfondire il pensiero e il ruolo di De Gasperi nel periodo compreso tra il 1900 e il 1918, quando il Trentino apparteneva all'impero austro-ungarico e De Gasperi fu uno dei protagonisti della popolazione trentina al Parlamento di Vienna.

Dopo Canavero sono intervenuti i professori Andrea Leonardi e Angelo Molteni dell'università di Trento.

Appello

della Germania

per la liberazione

di Reder

BONN — Il Parlamento federale ha votato unanimemente un appello all'Italia, all'Olanda e all'Unione Sovietica perché liberino per motivi umanitari gli ultimi quattro tedeschi condannati per crimini di guerra.

In una risoluzione approvata l'altra notte il Bundestag ha invitato il governo federale ad avanzare i passi necessari per raggiungere questo obiettivo. Il sottosegretario agli esteri Alois Mertes ha annunciato che Bonn riprenderà l'iniziativa e interverrà presso i governi italiano, sovietico e olandese.

L'appello all'Italia riguarda Walter Reder, 66 anni, ora cittadino austriaco, condannato per la strage di Marzabotto e in carcere da 34 anni.

GERONETTI: UNA RACCOLTA DI ARTICOLI

La gran fuga fra le pagine

È davvero un curioso mestiere quello dello scrittore per giornali, o per dirla con Hesse, del «terzopaginatista», sempre legato all'attualità, al libro appena uscito, all'avvenimento culturale che urge un commento, al fatto del giorno, rischiando magari di perdere la visione d'insieme. Gli articoli, se considerati singolarmente, sembrano tasselli di una labirintica biblioteca di Babele, insensate interrogazioni lanciate verso un lettore ideale che spesso assume sembianze fantasmatiche. È difficile ottenere precisi riscontri, nella maggior parte dei casi le parole si affastellano le une sulle altre sino a formare un'enorme catasta che le leva contro il cielo, assurdo monumento al perpetuo logorio intellettuale.

Guido Ceronetti, terzopaginatista della «Stampa», è tra i pochi fortunati ai quali un benefico destino concede, a cadenze più o meno regolari, di riproporre i suoi pezzi in volume, mostrando agli scettici e agli increduli che anche lo scrittore per giornali è in grado di trasformare l'articolo in un diario delle proprie avventure e ricerche, al dispetto inaspettato di un unico centro il cui nome non è possibile svelare, ma che, borghesiano Aleph, è capace di contenere tutto il mondo in un solo tratto.

Nelle prose di «La vita apparsa» (Adelphi, pagg. 448, lire 18 mila) si ode la voce di chi ha lottato per anni con le radici semitiche, per trarne le uniche memorabili versioni della Bibbia apparse in italiano, ma parla anche il vincitore di «appassionanti gare di tango, in compagnia di torinesi straordinarie, migliori delle bonaresi del quartiere di Evaristo Carriego».

Perché il terzopaginatista, anche se la considerazione può apparire sorprendente in tutta la sua lapalissiana evidenza, è un uomo come gli altri, un pensatore come tanti, costretto a lottare per e contro un mezzo di comunicazione che gli impone la chiarezza e la coesione, eterno viaggiatore che invita i suoi lettori a avventure, farsi sulla pancia «che risale i fiumi sterminati del crimine e della morte», sulle cui sponde crescono le foreste della vita apparente.

Anatomizzando libri e avvenimenti lo scrittore per giornali scruta l'attualità e cerca di cogliere nei libri che si accatastano sugli scaffali della sua biblioteca i segni del futuro. Liberato dall'artificio del sapere, magari inseguendo l'immagine di Leopardi tra Recanati e Napoli, o tentando di ricomporre l'infranta illusione di Marilyn Monroe, per spingersi sino alla Parigi di Zola o all'enigmatica Pechino del dopo Mao.

Sempre presente a se stesso, lo scrittore per giornali consulta il suo taccuino e riscrive, articolo dopo articolo, alla maniera di Ceronetti, l'identico interrogativo: «Se lasciamo cadere i libri, il fuoco ci avrà uccisi. E ormai l'incendio appiccato e alimentato dalla ragione lambisce le scale. Fino a quando starò io a domandarmi perché la ragione ha incendiato il mondo, invece di rischiare?».

La domanda è destinata a restare senza risposta, perché se questa si rendesse evidente annullerebbe la scrittura, che invece si fonda, benjaminianamente, sulla ricerca di quell'indice segreto nel passato che può portare alla redenzione.

Un passo di Bloch può servire a spiegare il paradosso contenuto in questo libro di Ceronetti e in tutta la ricerca del terzopaginatista. «Ciascuno di noi — scrive il filosofo — conosce la sensazione, nella sua vita cosciente, di aver dimenticato qualcosa, di cui non si è riusciti a venire a capo e che non è diventato chiaro. Perciò, anche, appare tanto significativo quello che si voleva dire in un determinato momento e che ci è sfuggito. E se si lascia una stanza in cui si è vissuto a lungo, e si guarda stranamente intorno prima di andar via. Anche qui è rimasto indietro qualcosa, di cui non si è riusciti a venire a capo. Lo si porta via ugualmente e si ricomincia altrove con esso».

Lo stesso avviene a Ceronetti e a molti altri suoi simili: la scrittura offre l'occasione per andare alla ricerca del qualcosa ancora sepolto o dimenticato, un rimpianto senza oggetto che costringe all'attività. Le immagini che affollano la prosa di questi ricercatori hanno perciò un carattere ambivalente di passato remoto indistinto legato a un futuro altrettanto indistinto. E non sono precisabili se non nel momento in cui passato e futuro sembrano entrare in congiunzione grazie a un testo o a una situazione che fanno scoccare la scintilla.

Del resto, ha sottolineato Remo Bodei in un saggio dedicato a Walter Benjamin (pubblicato nel numero 189-190 della rivista «Aut Aut») con il passato, se veramente lo si vuol salvare e sottrarre alla mumificazione del ricordo, al suo trasformarsi in reliquia laica, si deve avere un approccio libero e momentaneo come hanno con esso i bambini.

Non lo si deve cioè accumulare come un patrimonio, con una sorta di crematistica spirituale, non lo si deve fare diventare un peso schiacciante, ma richiamarlo in maniera produttiva in quanto necessario al presente, perché, ha scritto Benjamin, bisogna far agire l'esperienza della storia, che per ogni presente è un'esperienza originale.

Questo è, secondo Ceronetti, anche il compito del terzopaginatista: frugare liberamente tra le macerie del passato, scettici e dubbiosi, in attesa di riuscire a scoprire l'arcano. «Dietro le imposte di una conoscenza inattuata, con brodo di qualche finezza concettuale, si può mitigare un dolore? — si chiede Ceronetti. — La mia segreta ambizione sarebbe di entrare come un fiore nella camera di un malato, non potendo essere di più, un refrigerio, un unguento. Perché non c'è medicina d'oggi e del futuro se non si è guariti d'ustioni?».

Quando e come si è dato sapere, importante è continuare ad alimentare la sete di ricerca, senza chiusure dogmatiche, senza pregiudizi, nell'attesa che si mostri l'apertura, la porta stretta, da cui in ogni istante può presentarsi quel nuovo che consentirebbe di mutare la vita apparente in vita reale.

Eduardo Poggi

La rassegna dei libri

Violenti si nasce (e si diventa)

La violenza ha sempre segnato il cammino dell'uomo, che si sembra condannato sia dalla maledizione divina sia dalla sua ferocia originaria. Ma non basta. Per molti il binomio uomo/violenza è indissolubile e inalterabile. Ne è nata una concezione umanistica, sulla natura umana che ha lasciato tracce nello stesso cristianesimo e anche in più laici filosofi dello Stato, come Thomas Hobbes.

Molti altri, invece, hanno preferito credere nell'uomo, considerandolo imperfetto ma perfezionabile, specie con l'evoluzione della civiltà, ma sono rimasti contraddetti da un'umanità immensa dove la violenza, sfiorando la paura, irrazionale, è alimentata dal media alla ricerca di sensazioni.

Non si può quindi parlare di scomparsa della violenza, ma di una profonda modificazione. Se le società di un tempo, specie quelle contadine, erano piene ad esempio di riti sanguinari, oggi la violenza è diventata prevalentemente «simbolica». «L'uomo paga l'accrescimento di sicurezza oggettiva con una maggiore insicurezza soggettiva, con un sentimento di reclusione, di

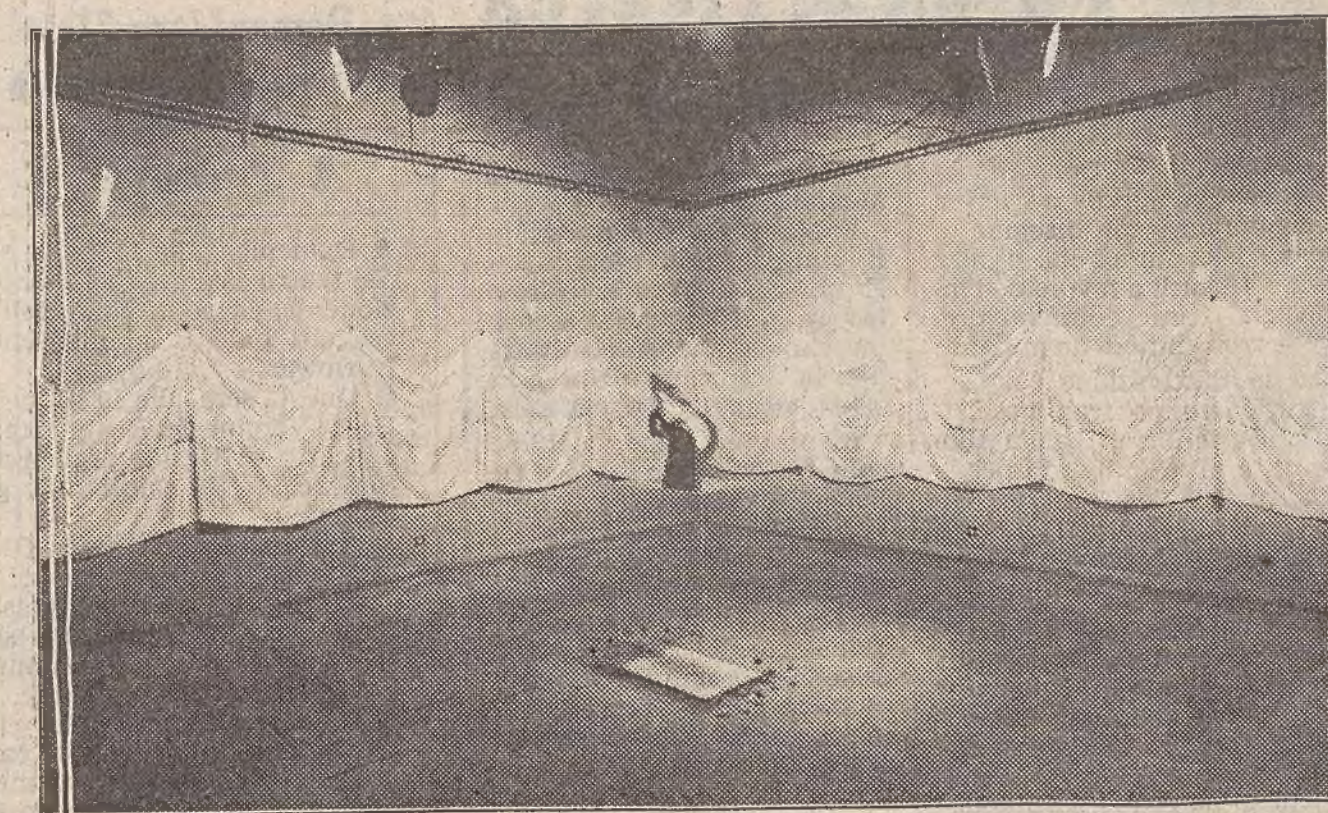
viviamo in condizioni di sicurezza infinitamente migliori rispetto al passato. Si parla molto di violenza ma molto spesso a sproposito, senza sapere dare una definizione chiara del termine pur amplificato e dilatato mostruosamente dal mass-media».

«Anche noi abbiamo la nostra violenza, è innegabile, — afferma il sociologo francese — ma è una violenza che non si può nemmeno paragonare a quella antica, feudale, e neppure a quella classica. Come mai, allora, abbiamo l'impressione di vivere immersi, di essere circondati e assediati? — E' rimasta la paura, irrazionale, e alimentata dal media alla ricerca di sensazioni».

Non si può quindi parlare di scomparsa della violenza, ma di una profonda modificazione. Se le società di un tempo, specie quelle contadine, erano piene ad esempio di riti sanguinari, oggi la violenza è diventata prevalentemente «simbolica». «L'uomo paga l'accrescimento di sicurezza oggettiva con una maggiore insicurezza soggettiva, con un sentimento di reclusione, di

POSTMODERNO: UN CONVEGNO E UNA MOSTRA A GENOVA SUL VASTO E INTRICATO TEMA

Mettiamo questo puzzle tra gambe di bicchiere



GENOVA. Il «postmoderno» trova in questi giorni a Genova la sua più recente celebrazione, dopo le numerose iniziative profuse sul tema in questi ultimi tempi, in vari centri della penisola. Questa edizione, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune, comprende una mostra di pittura, di teatro del Folclore curata da Renato Barilli, e una di postarchitettura con breve espansione nell'area del nuovo design, ordinata da Fulvio Irace, e distribuita tra Palazzo Bianco e Palazzo Rosso (visitabili fino al 15 gennaio).

Per la verità avrebbe dovuto esserci una terza sezione, dedicata alla nuova spettacolo, che certo non poco pesa nella formazione di quel gusto e di quella cultura metropolitana intesa come condimento di esasperazione tecnologica, horror, kitsch, artificialità, serialità produttiva e smarrimenti comportamentali. Ma vi appare solo nel sfuggito di Francesca Almorì

contenuto nel catalogo globale edito da Mazzotta.

Un parziale surrogato è stato offerto da una diversa iniziativa partita da un altro settore dello stesso Comune, in collaborazione con la Cooperativa Viaggiatori del tempo di Bologna, cioè la «quattro giorni» di dicembre denominata «Plastic city party». Titolo pertinente quant'altro mai all'aura postmoderna nella sua allusione ai freddi succedanei dei prodotti naturali-plastici, tipici del consumismo massificato.

Quanto alla City, si tratta del nuovissimo, discusso quartiere cresciuto a ridosso del vecchio centro storico, dove sorge il palazzo della Regione. Il «party» s'impiantava su un'articolato programma video. Dieci Tvcolor piazzati in una sala attrezzata con strumenti musicali elettronici e telecamere (da utilizzare a richiesta), spettrale illuminazione ai neon: conturbanti manichini all'ingresso, mostra olografica, questa la co-

nica per la videomusica, il videoteatro, e per le più recenti sperimentazioni dello specifico linguistico.

Ma torniamo alla mostra di Barilli: risulta tale e quale quella sfornata nell'estate '81 a Ferrara al Parco Massari con la denominazione «La qualità», sornionamente contrapposta, tramite i «nuovi nuovi», ai rovinosi slittamenti dei cultori della transavanguardia. Certo gli artisti sono presenti con altre opere, ma permane il taglio del «deja vu».

Va detto subito che i artisti postmoderni qui ce ne sono ben pochi, se per postmoderno intendiamo quel groviglio di componenti metropolitane ad alta tensione tecnologica di cui sopra, o quanto meno quel garbato divertimento sul quotidiano che gioca agli scambi di codice alle trasmutazioni di pelle come nel redesign dell'oggetto banale di Mendini o di De Lucchi.

Paradossalmente il più postmoderno appare Plinio

Mesciulam, genovese, che «nuovo/nuovo» non è perché i suoi dati anagrafici lo smentiscono brutalmente. «Lebensraum», una squadrata struttura lignea che si leva da un piatto sagomato secondo il profilo della propria ombra, rivela, nel luccichio dei colori timbrici, nelle dissonanti citazioni (da Klimt all'espressionismo marca «Cobra») non solo lo «spazio della vita», ma la conoscenza in profondità di diverse situazioni culturali. Il suo postmoderno pecca di eccesso d'informazione (lo svantaggio dei capelli bianchi?) che i veri «nuovi/nuovi» non possiedono.

Degli altri, Levini, con le figurine nitidamente ritagliate, riempite di combinazioni cromatiche stile involucri da caramella o tessuto da prendisole, è uno dei più idonei a comunicare situazioni postmoderne. Barbera continua a bamboleggiare con i suoi personaggi in bilico fra fumetto e manierismo new liberty, calati in dimensioni galattiche. Bonfà, nelle sue strutture bidimensionali di cartone vegetale rivestito di smalti, propone delle puzze elementari degli incastri da parete, conservando la freschezza fiabesca del gioco.

Quanto a puzzle, rimane tuttavia imbattibile Benazzi con i suoi virtuosismi teorici di ascendenza orientale e il misterioso procedimento tecnico, dove, compensato, moribondo tessuto e sognanti colori pastello fanno tutt'uno, anche se il pezzo più esposto è dei migliori. E Spoldi continua a piazzare i suoi eroi entro i consueti scomparti geometrici sgranati sulla parete, con in più un procedimento pittorico a macchie che, combinato alle geometrie forzate, rimanda al futurismo anni '12.

Tra le presenze migliori: Menozzi, Marzullo, Faggiano. Il primo, con una rosa campanatruolo tutta istoriata all'esterno come un remoto rilievo babilonese o un portale romanico, e con all'interno tracce di graffiti, colori di mufte, sovrapposte sedimentazioni del passato e del tempo che riportano a nozioni storico-antropologiche sconosciute alle espressioni postmoderne. Marzullo dispone, more solito, ottimi filiformi di bronzo su rigide strutture metalliche che con logica chiarezza sezionano lo spazio, dove valenze diverse, quella dell'organico/fantastico e quella della razionalità, che cercano tra loro precari equilibri.

Infine la riflessione sottile di Faggiano, che viaggia nel tempo della memoria, nei depositi del passato individuale e collettivo, riesumato con lacerti di immagini sulla carta dai bordi invecchiati, con la coscienza pesante di chi si sveglia al mattino dopo una notte di faticose evasioni. («Crudo»). Null'altro, un burattino nelle vostre mani, signora.

Nella sezione postarchitettura, un po' simile, eccellono le più sottili esercitazioni progettuali di Serafini, denominate in genere, «architetture successive», utilizzabili forse come scenari per piece teatrali. Un chiaro segno, questo sì, di postmoderni, nell'interferenza di disparate citazioni storiche, nelle costanze di un onirico incanto che spiazza qualsiasi aggancio al mito del funzionalismo. Così i candidi plastici di Secchia, ad esempio «Narciso», una piccola casa senza fondamenta sospesa su un lago di specchio — riconducono ai silenzi metafisici di De Chirico.

Ma l'exploit più «in» nello spirito della manifestazione resta proprio la breve apparizione del nuovo design: i bicchieri con le gambe, il ferro da stiro occhieggiante color panna, fragola e vaniglia. De Lucchi, i coni metallici con le bandierine appilate da un vento incessante — soprammobili — di Santachiara, le lampade, ironica citazione del design anni '30, di Raggi, ma soprattutto la sala di Mendini.

Qui l'architettura s'affaccia su un telo di lucido raso bianco, disposto con andamenti a festone lungo le pareti del vano: vi è serigrafato sopra uno skyline urbano, in ripetizione modulare, che racchiude il «progetto infinito».

Al centro, un omaggio dell'espressione selvaggia con una forma organica giallo/rossa depositata sull'allure di pieghe su cui si celebra il rito degli scambi linguistici più pericolati e irridenti, l'amplesso più intenso fra kitsch e poesia.

Maria Campitelli

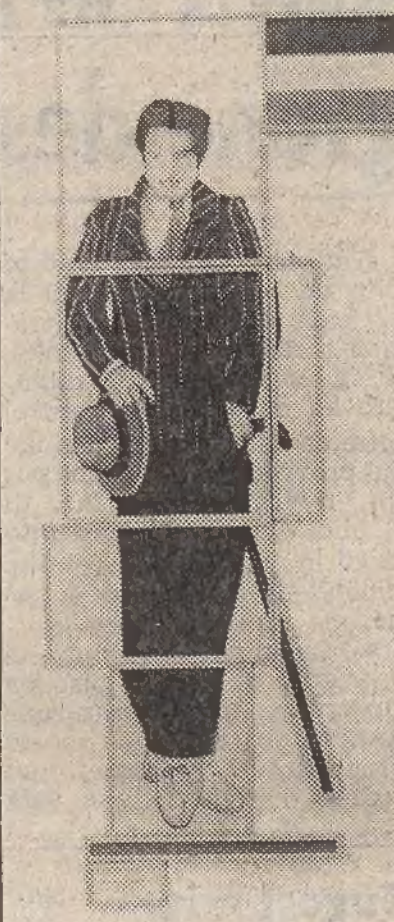
Le illustrazioni di questa pagina: in alto, sotto il titolo, la sala Mendini, realizzazione dello Studio Alchimia; nel riquadro, «Chi ha paura di Virginia Woolf?», di Aldo Spoldi; infine, «Progetto per bicicletta» di Denys Santachiara (dal catalogo «Una generazione postmoderna», edito da Mazzotta).

È rivoluzione? Chissà, chissà

Renato Barilli: «Postmoderno è sinonimo di età contemporanea, di tecnologia, così come l'età moderna lo era di tipografia e di energia termica. Il moderno era «hard», duro, cubista, mentre il postmoderno è «soft», dolce, è la curva, l'onda, il circuito, l'elettronica». Ancora Barilli: «Il postmoderno nasce intorno al 1860-70, con l'anello di Pacinotti, i cavi transoceanici, Maxwell e il campo elettromagnetico, Cézanne e il suo spazio elettromorfo».

Paolo Portoghesi (che in verità al termine «postmoderno» ne preferisce un altro, «postindustriale»): «Credo che il postmoderno sia da una parte una presa di coscienza della condizione umana attuale: dall'altra, sia il tentativo di vedere in questo disordine apparente un ordine nuovo, considerando positivi alcuni aspetti che secondo l'ottica precedente erano negativi».

Ma (aggiunge ancora Portoghesi): «Io non sono



fra quelli che considerano il postmoderno come una rivoluzione destinata a salvare l'umanità: è, se vogliamo, una pausa che restituisce valore alla riflessione, al godimento, al piacere, ma che non deve necessariamente risolversi in questo aspetto».

I nostri anni (per non dire la nostra epoca) si sono improvvisamente scoperti postmoderni: termine non casualmente tanto ampio e comodo da poter contenere tutto — dal quadro all'aspetto fisico di un cantante, dal vestito «a rondo vestitivo», al teatro performance — e in questo tutto, anche i malumori, e gli inevitabili imbarazzi, davanti ad una parola così imprendibile.

Non senza una buona dose di coraggio, quindi, il Comune di Genova ha organizzato, chiamando a coordinatore Renato Barilli, questa grande mostra sulla «Generazione postmoderna», cui si è affiancata, su iniziativa della sezione figure dell'Istituto Gramsci, dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Genova e della Provincia, una giornata di convegno: «La postmodernità indagata nel complesso delle sue articolazioni».

Proprio l'incontro genovese, con i suoi imbarazzi e malumori neanche troppo sotterranei, è stato del resto la verifica se mai ce ne fosse stato bisogno di quanto è difficile evitare, in una postmodernità che non potrà essere di servizio.

Ma sarà davvero così? Maria Teresa Carbone

Così se Franco Bolelli, autore di «Musica creativa», entra nella polemica sui film/spazzatura, sostenendo che caratteristiche del postmoderno è, e deve essere, la passione. Renato Barilli prontamente ribatte che non di passione si deve parlare, ma di «intensità».

Ma d'altra parte il tentativo di Barilli di inglobare nel postmoderno anche un passato non recentissimo (per esempio «Cézanne e il suo spazio elettromorfo») scontenta parecchi che non mancano di far notare che la rivoluzione informatica, campo a cui il postmoderno fa continuo riferimento, è in atto solo da una decina d'anni o poco più, e che non ha senso andare a cercare ascendenze lontane.

E intanto qualcuno osserva ad alta voce che a questa apparente «apertura del postmoderno» («Il problema — afferma Portoghesi — non è più l'opera d'arte in sé, ma una più complessa circolazione delle idee») si contrappone invece un rigido gioco di esclusioni e di inclusioni: che insomma il postmoderno è un'etichetta comoda con cui si finge di descrivere una realtà sempre più difficile da analizzare con i mezzi tradizionali.

Né le cose sono poi più semplici per quanto riguarda l'architettura, che pure è il campo in cui il postmoderno in quanto tale (come definizione, cioè) è esploso per primo: dato non casuale, secondo Portoghesi, visto che proprio in architettura le regole, i codici erano estremamente rigidi, più di quanto non avvenissero negli altri settori. Ecco, però, farsi strada i nuovi codici del «non-codice».

Scrivono Fulvio Irace, che nella mostra genovese ha curato appunto il settore dedicato all'architettura: «L'architettura — ci viene adesso assicurato — torna a riscrivere su di sé il senso del suo stesso destino, cercando nel pluralismo nella «ricchezza», una risposta al suo futuro: la lunga marcia per la realizzazione dello spirito di un radicale eclettismo attraverso i codici del «crisi» (crisi dello spazio/tempo, e della «storicità») che pareva percorrere il fenomeno postmoderno. Al convegno genovese, del resto, sono rimaste isolate le voci che hanno ricordato, come un punto interrogativo senza risposta, il carattere di rivolta del postmoderno. Pare anzi che tutto questo sia lontano e dimenticato».

Infatti, citando ancora una volta, l'ultima, Paolo Portoghesi: «Il postmoderno, e la più complessa circolazione di idee che il postmoderno ha portato, ha permesso un rapporto nuovo con il potere, senza più complessi e ipocrisie. In vista di una società postmoderna che non potrà essere di servizio».

Ma sarà davvero così? Maria Teresa Carbone

Di fronte a queste sicurezze, a queste continue, e continuamente aggiornate, analisi, sembra perdersi anche il concetto di «crisi» (crisi dello spazio/tempo, e della «storicità») che pareva percorrere il fenomeno postmoderno. Al convegno genovese, del resto, sono rimaste isolate le voci che hanno ricordato, come un punto interrogativo senza risposta, il carattere di rivolta del postmoderno. Pare anzi che tutto questo sia lontano e dimenticato».

Infatti, citando ancora una volta, l'ultima, Paolo Portoghesi: «Il postmoderno, e la più complessa circolazione di idee che il postmoderno ha portato, ha permesso un rapporto nuovo con il potere, senza più complessi e ipocrisie. In vista di una società postmoderna che non potrà essere di servizio».

Ma sarà davvero così? Maria Teresa Carbone

LA FILOSOFIA DI HUSSERL

Alberi che celano foreste e verità

Giunge quanto mai opportuna la ristampa dei due volumi delle «Ricerche logiche», il Saggiatore, pagg. XLVII-494 e 562, lire 30 mila, a cura di Giovanni Piana, l'opera in cui Edmund Husserl, criticando lo psicologismo che riconduceva le nozioni della logica a operazioni psichiche, delineava il progetto della fenomenologia, una delle più importanti correnti filosofiche del nostro secolo. A differenza della psicologia e di ogni empirismo, la fenomenologia non è una scienza di fatti, ma di essenze, di quelle strutture a priori dell'esperienza, la cui descrizione costituisce per Husserl l'autentico compito della scienza.

Dopo Mach, l'Io era ridotto a una funzione provvisoria, senza consistenza, nel fluire continuo dell'esperienza, al massimo un utile costrutto per aggregare gli elementi psichici. Per Husserl questa è mera psicologia, organizzazione del senso comune: la filosofia è altra cosa: ricerca delle essenze, fondazione, evidenza, soggettività trascendentale.

La teoria dell'economia di pensiero, sotto il cui segno Mach interpretava tutto il lavoro di organizzazione dei dati della sensazione e di astrazione concettuale, è accettata da Husserl per quanto attiene alla psicologia, alla metodologia della ricerca scientifica, ma è giudicata irrilevante per una teoria della conoscenza che intenda raggiungere le leggi ideali della logica pura.

Il problema filosofico non concerne l'origine dell'esperienza, la sua fonte, ma quale contenuto essa debba avere per essere oggettivamente valida: «Noi non ci interessiamo del divenire e della modificazione della rappresentazione del mondo, ma della legittimità obiettiva con la quale la rappresentazione del mondo della scienza si contrappone a ogni altra rappresentazione, con la quale essa assente il «suo» mondo come obbiettivamente vero».

In altri termini, l'economia di pensiero ha operato uno scambio improprio fra dati fattuali e idealità logica, invertendo il rapporto di fondazione fra i due termini. In un certo senso, conclude Husserl, «costoro non riescono a vedere la foresta attraverso gli alberi. Essi si occupano della scienza come fenomeno biologico e non si accorgono di trascurare il problema gnoseologico della scienza intesa come unità ideale di verità oggettiva».

Il mondo, come il senso comune lo esperisce, va messo tra parentesi per attingere in modo più diretto all'oggettività. Per Husserl, al di là dell'intuizione empirica dell'oggetto, vi è l'intuizione della sua essenza, raggiunta tramite un'operazione intenzionale della coscienza.

L'attività intenzionale non è un rapporto fra soggetto e oggetto, ma un legame profondo tra la coscienza e le proprie rappresentazioni. La soggettività ha un potere di fondazione sulla realtà, costituisce idealmente il mondo, tale coscienza non è quella separata dal soggetto idealistico, quanto una formazione intersubietiva e sempre legata a quei contenuti precatégoriali che Husserl attribuisce al «mondo della vita».

Gettando uno sguardo retrospettivo alla storia della filosofia, si ha l'impressione che la fenomenologia husserliana abbia avuto una funzione analoga alla filosofia di Leibniz: entrambi intendono riaccreditare la metafisica come autentica indagine sulle strutture dell'essere, cercando di mostrare i limiti di ogni altra filosofia empirica, oggettiva del fondamento conosciuto, sia essa tentata dal meccanicismo settecentesco o dal positivismo ottocentesco. Per questa collocazione storica, Husserl è certamente un pensatore inattuale, ma al contempo un autorevole monito contro ogni avventata dissoluzione della filosofia.

Marco Vozza

Taccuino

Henri Matisse genio del colore

ZURIGO. Ogni genio ha il suo demone, ogni artista ha il suo dio: e quello di Matisse è il colore. Colori inventati, sino agli ultimi giorni della sua esistenza, e accostati in quei famosi «tableaux d'été» esposti con successo negli anni '77-'78 a Washington, a Detroit e a St. Louis.

Henri Matisse ritorna ora con tutti i suoi colori in una grande retrospettiva allestita al Kunsthhaus di Zurigo (visibile sino al 16 gennaio, in un secondo tempo la mostra verrà trasferita alla Städtische Kunsthalle di Düsseldorf, 30/1-4/4/83).

Questa di Zurigo è una mostra monumentale che riunisce opere di Matisse provenienti da ogni parte del mondo: da Baltimora a Leningrado, da Cleveland a Parigi, tranne che dall'Italia. Sono

108 le opere esposte, che abbracciano il visitatore in un'intima e appagante «joie de vivre», opere che in una quasi ragionata successione di rispettosità gerarchica spazio-cromatica — partendo da un olio del 1897 («La Desserte») — arrivano al delicato «pointillisme» di «Luxe, calme et volupté», ai nudi femminili e alle odalische, pigramente adagiate su sontuosi e decorati fondali dai colori aggressivi, infine, attraverso i non meno famosi «interni», si giunge a quei raffinati e preziosi «gouaches découpés», testimonianze ultime di questo grande maestro.

La mostra documenta inoltre, con quindici bronzi (fusi nei primi anni del secolo), l'interessante e fervida attività di Matisse scultore, la cui fantasia e forza cromatica hanno saputo esaltarsi nelle sculture in un singolare e plastico vigore.

Luigi Danelutti

Merz a Bologna con opere inedite

BOLOGNA. Ignorato, quasi deriso in Italia, Mario Merz è ormai ricercatissimo negli Stati Uniti, dove viene considerato il più importante artista italiano contemporaneo. Probabilmente questa scomoda etichetta gli è stata appiccicata addosso a causa della lunga militanza a fianco dei teorici dell'arte povera che, dopo essere nato a Torino nel 1927, si è in breve diffusa in tutto il mondo. Dopo il successo americano, anche alcune istituzioni italiane sembrano aver scoperto Merz. Ora è la volta della Galleria comunale d'arte moderna di Bologna dove sabato si inaugura una rassegna dell'ultima produzione di Merz (che, artista serio e scrupoloso, ha lavorato all'allestimento sino all'ultimo).

E. P.

CRONACHE DEL NORD - EST

ALLA COMMISSIONE ESTERI SUBITO DOPO IL VOTO SUL GOVERNO

Sì della Camera ai 323 miliardi per il rifinanziamento di «Osimo»

Fioret: «Andiamo avanti nello sviluppo delle zone di frontiera» - I primi commenti

ROMA — È stato approvato in via definitiva dal Parlamento il rifinanziamento della legge di Osimo, che destina complessivamente 323 miliardi per il completamento delle opere e per assicurare continuità agli investimenti e alle iniziative già previste nelle province di Trieste e di Gorizia dai decreti attuativi degli accordi di Osimo.

L'ultimo atto dell'iter legislativo è stato il voto all'unanimità espresso ieri pomeriggio in sede deliberante dalla commissione affari esteri di Montecitorio, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Andreotti subito dopo il voto di fiducia alla Camera. Per il governo ha partecipato alla seduta di commissione il sottosegretario agli esteri, on. Mario Fioret; relatore sul provvedimento è stato il dc Di Poi. Sono intervenuti fra gli altri gli onorevoli Tombesi (Dc), Baraccetti e Cuffaro (Pci), Gruber Benco (Lp) e Gunnella (Pri).

Anche nell'attuale fase di difficile congiuntura economica interna e internazionale — questa la dichiarazione resa dall'on. Fioret subito dopo il varo della nuova legge — risulta confermato l'attuale impegno degli obiettivi fondamentali degli accordi di Osimo, e cioè quello dello sviluppo socio-economico delle zone di frontiera dei due Paesi, tramite il rafforzamento della collaborazione in tutti i settori. «Questo impegno», ha detto ancora Fioret, «viene perseguito e attuato appunto con la realizzazione di importanti infrastrutture di collegamento e di trasporto e con altri interventi diretti al potenziamento delle attività economiche delle province di confine di Trieste e di Gorizia».

Prime dichiarazioni a nome della giunta regionale sono state rilasciate dal presidente della giunta regionale, Rinaldo, «Va dato atto al Governo e

al Parlamento di aver mantenuto questo importante impegno nei confronti della nostra regione, e in particolare di Trieste e di Gorizia, in relazione alla loro particolare funzione internazionale e all'esigenza di urgente sostegno alle attività economiche in queste zone di confine».

Gli ieri, ad appena un'ora e mezza dal voto finale sul provvedimento statale, il consiglio regionale (come riferiamo a

parte) ha approvato la prima legge di attuazione di questo finanziamento straordinario, con interventi per 115 miliardi che saranno così operativi fin dai prossimi mesi.

Nel corso della discussione sul provvedimento alla commissione affari esteri della Camera erano stati presentati, sia dai comunisti Cuffaro e Baraccetti, sia dai democristiani Tombesi e Cattanei, alcuni ordini del giorno accolti

dall'on. Fioret, in rappresentanza del governo, come raccomandazione. I deputati dc hanno richiamato gli impegni governativi relativi al porto, all'industria e alla ricerca scientifica. Da parte comunista sono state sollecitate garanzie e contropartite per la comunità slovena, i cui terreni sono interessati dalle infrastrutture viarie previste dalla nuova legge, nonché si è impegnato il governo a predisporre organici provvedimenti di sostegno ai settori economici, commerciali e scientifici triestini. È stata anche ribadita da entrambe le parti politiche l'obiettivo della definitiva modifica della collocazione casistica della zona industriale mista.

Fra i primi commenti di plauso e soddisfazione per il definitivo al rifinanziamento di Osimo, quelli del gruppo socialista in Regione.

B. U.

OPERE ED INTERVENTI NELLE PROVINCE DI TRIESTE E DI GORIZIA

alla Regione Friuli-Venezia Giulia	250 miliardi
all'Anas	54 miliardi
al ministero dei lavori pubblici	10 miliardi
al ministero degli esteri	9 miliardi
TOTALE	323 miliardi

PASSATA IN REGIONE LA DISTRIBUZIONE DELL'«ANTICIPO» SU OSIMO

... e la Regione destina già i primi 115

TRIESTE — Appena un'ora e mezzo dopo l'approvazione a Montecitorio del rifinanziamento della legge di Osimo, la Regione ha dato ieri sera via libera all'utilizzo dei primi 115 miliardi stanziati. Un disegno di legge in tal senso, presentato dalla giunta, è stato infatti approvato dal Consiglio regionale con le sole astensioni di Dp, Dpup e Movimento Friuli.

Ottanta miliardi saranno utilizzati per le infrastrutture di trasporto, e, nel dettaglio, 60 per i raccordi e le varianti della grande viabilità triestina.

Il disegno di legge è stato illustrato dal presidente della settima commissione (trasporti-traffic-turismo) Stoka, dell'Unione slovena. Il dibattito ha poi fornito il destro, oltre che per una discussione sul provvedimento, anche per un «revival» sul trattato di Osimo. Questo un riassunto degli interventi. Bologna (indipendente): «La legge va bene, ma qui Osimo non c'entra».

Cavallo (Dp): «Di fronte alla crisi di Trieste bisogna riproporre una o più zone franche-miste» (e a questo proposito ha presentato un ordine del giorno che sarà

discusso in futuro). Casula (Msi): «Si alla legge, noa Osimo». Barazzutti (Dpup), particolarmente polemico: «L'era jensinista con le sue sbornie è finita. Ma la città ormai lo sa: quando è allo stremo, arriva la bombola».

Pellis (Lp): «Bisogna riesaminare in questa sede il sistema portuale regionale». Ermano (Psi): «È necessario rilanciare il trattato di Osimo. La Zfi avrebbe dato ossigeno a Trieste». Rossetti (Pci): «Se bene utilizzati, saranno utili utilissimi, più dei "pacchetti" e "pacchetti" proposti da altre parti». Dal Mas (Psdi): «Bisogna favorire un più armonico sviluppo della regione».

Brancati (Dc): «È un provvedimento che riconferma la validità di Osimo».

Nella sua replica, l'assessore ai trasporti e traffic Rinaldi (Dc) ha detto che c'è ulteriore spazio per la collaborazione internazionale e che la Regione avrà ancora 135 miliardi da gestire. Ha anche espresso soddisfazione per il voto della Camera. Un'ora e mezzo dopo aveva votato anche la Regione. Un esempio di tempestività purtroppo ancora piuttosto raro.

Silvio Maranzana

S. M.

DAL CONSIGLIO REGIONALE

Finanziamenti anche per le nuove centrali e per l'area di ricerca

Molto discussi i contributi alle industrie dell'Isontino

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza un disegno di legge della giunta che stanziava sette miliardi a favore dell'industria. Il provvedimento prevede contributi di un miliardo per la riattivazione e la costruzione di centrali idroelettriche inferiori ai 3 mila kilowatt, e di un miliardo per la costruzione, nell'ambito dell'Area di ricerca di Trieste, di un Centro regionale servizi per la piccola e media industria.

All'unanimità sono passati invece alcuni emendamenti aggiuntivi della giunta che autorizzano la spesa di 5 miliardi a favore di imprese che attueranno nell'Isontino nuove produzioni nei settori tessile, chimico-tessile e metalmeccanico e che a tale scopo intendano acquistare impianti del cotonificio triestino, della Tec-Friuli (fallita) di Cor-

mons, e della Detroit-Sem di Monfalcone.

È stata inoltre autorizzata la finanziaria regionale, la Friulia Spa, ad intervenire a favore dell'impresa metalmeccanica che si costituirà per la soluzione della crisi aziendale della Detroit-Sem.

Al provvedimento, nel suo complesso, hanno detto sì De Psi e Psdi, astenuti Pci, Mf e Lp; contrari Dp e Dpup.

Gli interventi dell'opposizione si sono incentrati sulla politica economico-industriale della giunta. «Non esiste una programmazione — ha affermato Bratina (Pci) — si interviene solo sul singolo caso, dopo che questo si è presentato. Si fa come Tolomeo, che seguiva una singola stella, senza avere una visione generale dell'universo».

Riguardo al Centro servizi, che dovrebbe servire 2.900 aziende con complessivi 87.000 dipendenti, la consigliere Puppi del Movimento Friuli ha detto che «esso deve sorgere vicino alle industrie, e quindi non a Trieste». Scamporrè (Pci) ha lamentato invece il fatto che la Regione non avrà alcuna funzione nel centro. Dal canto suo Morelli (Msi), discutendo l'altro punto del disegno di legge, ha espresso dubbi sull'opportunità di finanziare aziende in stato pre-fallimentare.

Nel dibattito sono intervenuti poi Cavallo (Dp), Tassinari (Lp), Brancati (Dc) e per le repliche Spagnol (Dc) e l'assessore all'Industria De Carli (Psi). Il quale ha invece sottolineato come la politica economica della giunta abbia una propria logica coerente e valida.

Ora l'attenzione si sposta sul dibattito per il bilancio preventivo e il piano pluriennale di sviluppo. Si inizierà lunedì il voto è previsto per giovedì.

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Tuttogiocattolo '82» nel quartiere fieristico di Montebello
- Mercatino dell'antiquariato da oggi a domenica a Villa Manin
- Domani (ore 21) al palasport di Gorizia concerto di John Mayall
- Chiude domenica a palazzo Fortuny (Venezia) la mostra di Beaton

A Trieste

● Domenica, alle 11, nella sala del ridotto del teatro «Verdi» (via San Carlo 2), esibizione del corpo di ballo dell'ente «Dance» eseguiti balletti su musiche di Debussy, Karłowicz e Ciaikovski.

● Questa sera, alle 19.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia), concerto di Natale organizzato dalla Pro Senectute. Si esibirà l'organista Maria Puxeddu.

● Il quarto concerto dell'Associazione musicale avrà come protagonista il Quartetto di Zagabria, che si esibirà stasera, alle 20.30, nella Casa della cultura slovena di via Petronio. In programma musiche di Beethoven, Dvorak e Stravinskij.

● «Cantare in amicizia» è il titolo della rassegna internazionale di canto corale che si svolgerà domani, con inizio alle 20.30, nella casa della cultura slovena di via Petronio. Si esibiranno i cori «Igo Gruden» (Aurizina), «Vox Julia» (Ronchi dei Legionari), «Val Rosandra» (Trieste) e «France Preseren» (Celje).

● Questa sera, alle 20.30, nella sala Roma, a Muggia, concerto del coro «Val Rosandra», diretto dal maestro dc Cristini.

● Domani, alle 10, nel quartiere fieristico di Montebello, sarà inaugurato «Tuttogiocattolo '82», la prima mostra-mercato del giocattolo. Chiuderà il 26 dicembre (feriali 15-20; domenica e festivi 10-20).

● Domani, dalle 20 in poi, «che sia bel o bufera», alla Dreher (via Giulia), si svolgerà una serata organizzata dal mitteleuropeo («che sarà quel che insisterà che qua, fra italiani, slovi, gnochi e i altri, sono tutti mischiati e fradeli»). Si aprirà con un'orchestra di ballerai sulle note dei Veseli Godci, degli Aljei sonadori e dei Lustige Spieler. Ingresso lire 6000 («le tasse» non perdona gnancia e il morbin del povero triestino).

● Oggi (ore 15.30 e 20.30) e domani (ore 10, 15.30 e 20.30), al Jolly Hotel (corso Cavour 7), si terrà la sesta asta di oggetti da collezione, organizzata dal Centro del collezionismo di Muggia. Sarà una aggiudicazione al miglior offerente cartoline e d'epoca, fotografie, francobolli, libri, oggetti da collezione.

● Resterà aperta fino al 6 gennaio (10-13 e 15.30-18.30), nel Bastione Fiorito del castello di San Giusto, la mostra a-concorso francescana organizzata a suggerimento delle celebrazioni regionali per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi.

● Continua nella galleria «Planetario» (via Diaz) la personale di Fausto Melotti (11-13 e 17-20, lunedì mattina chiuso). Resterà aperta fino al 31 dicembre.

● La rassegna di grafica (acquaforti, litografie e serigrafie), allestita nella galleria «Cartesius» (via Marconi 16), resterà aperta fino al 6 gennaio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).

● Prosegue nella galleria «Torbandena» la mostra-omaggio a undici artisti triestini «Natale '82» (feriali 10.30-13 e 16.30-20; festivi 10.30-13).

● Chiuderà domenica nella galleria «Tommaso» (via Canalicchio 2) la mostra di Augusto Cernigoi «Bizzarrie inedite per l'anno 1985-1986» (feriali 17-20; festivi 11-13).

● Ultimi tre giorni per visitare nel foyer del Politeama Rossetti la mostra biografica su Arthur Schnitzler.

● Nella sede del circolo della Ras (via Santa Caterina 2) resterà aperta fino al 23 dicembre (feriali 17-19) la rassegna grafica del «Gruppo 5 Trieste».

● Si apre questa sera, al 20.30, nella Casa della cultura slovena «Park» di Santa Croce la mostra grafica di Franco Vecchiet.

● È stata inaugurata ieri nella galleria «TK» (via San Francesco) la mostra di quadri e collage di piccolo formato di Luigi Spacal.

● «Photo: Casparius» è il titolo della mostra allestita alla «Cappella Undergroud» (via Francia 17). Oltre a foto in bianco e nero sono esposti ritratti, immagini delle Berlino anni Trenta e foto scattate da Hans Casparius durante i suoi viaggi. Chiuderà il 30 dicembre (da martedì) a sabato 18-21).

● Domenica, alle 17.30, nella Casa del popolo di Santa Croce, concerto di Natale del locale complesso bandistico.

● Sempre domenica, alle 16.30, nella palestra comunale di Aurizina, tradizionale concerto di fine anno del coro «Igo Gruden».

In Friuli

● Resterà aperta fino al 24 dicembre nel centro civico «Hermann Zotti» a San Vito al Tagliamento, la mostra di pittura e fotografia «Maghi, streghe e compagna».

● Nella sala del Torchio della galleria Sagittaria, a Pordenone, prosegue la mostra «Avanguardia in pittura: dal neoclassicismo all'informale».

● «Componenti slovene nella pittura giuliana degli anni '20-'30» Pilon, Cernigoi, Cargo, è il titolo della mostra che si è aperta nelle sale della galleria «Sagittaria» a Pordenone. Chiuderà a metà febbraio (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Nelle sale di palazzo Marchi, a Pordenone, resterà aperta fino al 24 dicembre la collettiva «Arte boema '82», che presenta le opere di venti tra i migliori artisti cecoslovacchi contemporanei.

● Oggi (14-19.30), domani e domenica (9.30-19.30), a Villa Manin, a Passariano, si svolgerà la ventesima edizione del mercatino dell'antiquariato. Antiquari provenienti da tutta Italia presenteranno il meglio delle loro raccolte: libri, stampe, oggetti preziosi, mobili, tappeti, monete, f. ancoaboli.

● Resterà aperta fino al 9 gennaio, nelle sale della scuola elementare di Lessi di Gemona, la prima mostra dell'artigianato artistico del Gemonese. Sono esposti lavori in legno, ferro, pietra e ceramica (ogni giorno, festivi compresi, 10-12 e 15-19).

● Questa sera, alle 20.30, nel duomo di Palmanova, concerto di Natale dei cori «P. L. da Palestrina» (Vicenza), «Tomat» (Spilimbergo), «Monteverdi» (Ruda), polifonica udinese.

● Il Trio Vivaldi di Udine terrà domani, alle 20, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, a Remanzacco, un concerto natalizio.

● Domani e domenica (ore 16 e 21) la Casa d'arte Marchetti (via Mariago 4/D, Udine) aggredirà al miglior offerente miniature, argenti, porcellane, cristalli, gioielleria, incisioni e dipinti di ogni epoca e tappeti. Esposizione ancora oggi (12-13.30 e 15-19).

Nell'Isontino



● Domani, alle 21, nel palasport di Gorizia, concerto di John Mayall (nella foto), uno dei padri del blues bianco. Mayall si esibirà con la sua band: Mick Taylor (ex Rolling Stones), John McVie, Colin Allen e Steve Thompson.

● Fino a domenica (18-21) resterà aperta nella galleria del Centro motovelico Hannibal, a Monfalcone, la prima mostra retrospettiva di Eligio Finazzer Fiori (1896-1960).

● Si apre oggi nella sala mostre dell'auditorium di via Roma, a Gorizia, una mostra-mercato di prodotti artigianali. Saranno esposti articoli da regalo, giocattoli, ceramici, che artistiche. Chiuderà il 8 gennaio.

● Domani, alle 20, nel teatro parrocchiale di Mariano del Friuli, concerto di Natale della banda comunale «Michele Pompanin» e del coro «Renato Portelli».

Nel Veneto



● «Il trascorso presente: bambole, giocattoli e automoni: 1830-1930» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a Venezia. Comprende circa 400 «pezzi» d'epoca oltre a materiale grafico e libri inerenti all'argomento. Chiuderà il 9 gennaio (tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.30). Nella foto bambola-ritratto di Shirley Temple.

● Nelle sale della galleria d'arte moderna di Palazzo Forti, a Verona, continuerà l'antologica di Domenico Gnoli. Sono esposte una quarantina di tele, una ricca documentazione dell'attività grafica e le sue uniche cinque sculture in bronzo. Chiuderà il 20 gennaio (ogni giorno, escluso il lunedì, 9-13 e 14.30-18).

● Oltre un centinaio di dipinti realizzati da Mario Sironi tra il 1905 e il 1961 sono esposti nella galleria «Alo Scudo» (via Scudo di Francia 2, Verona). Chiuderà il 16 gennaio.

● Si è aperta nel museo Correr, a Venezia, la mostra «Gaspare Diziani (1689-1767)» Disegni», che offre un panorama completo dell'attività del grafico e pittore bellunese. Chiuderà il 14 marzo prossimo.

● Sempre a Venezia, alla Fondazione Querini Stampalia, è stata allestita la mostra «Immagini di devozione popolare». Ex voto del santuario napoletano della Madonna dell'Arco e del litorale veneziano (secoli XVI-XIX). Chiuderà il 31 gennaio.

● Domani, alle 11, nelle sale del Risorgimento del museo Correr, a Venezia, vernice della mostra «Giuseppe Garibaldi - documenti e memorie». Saranno esposti numerosi documenti e i famosi garibaldini. Chiuderà il 20 febbraio (feriali 10-16, festivi 9-12.30, chiuso il martedì).

● Resterà aperta fino al 30 dicembre, a palazzo Bonaguro, a Bassano del Grappa, la terza edizione di «Idea regalo Natale '82».

● Domani e domenica, a Cittadella (Padova), tradizionale mercatino dell'antiquariato e delle «robe vecchie».

● Domenica a Castelfranco Veneto (Treviso), mostra del radicechio variegato.



● Resterà aperta fino a domenica (ogni giorno 8.30-18.30), a palazzo Fortuny, a Venezia, la mostra di Cecil Beaton, il famoso fotografo inglese. Le sessanta immagini esposte documentano i suoi diversi interessi: dai primi ritratti ad amici e parenti alle foto di moda vere e proprie, dai reportage di guerra ai ritratti dei reali d'Inghilterra. Nella foto Katharine Hepburn ritratta da Beaton nei primi anni Trenta.

A cura di Carlo Giovannella

UNA RIVISTA PRESENTATA A PIANCAVALLO

I nuovi «Itinerari» del turismo culturale

PIANCAVALLO — È stata illustrata al Piancavallo, in occasione della presentazione della competizione valida per la Coppa del mondo di sci femminile che si svolgerà domani, la nuova rivista turistica «Itinerari del Friuli-Venezia Giulia», edita dall'Azienda regionale per la promozione turistica.

La rivista, realizzata in collaborazione con l'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione e della giunta regionale Licio Damiani, si pone come obiettivo — ha detto l'assessore regionale al turismo Bomben — quello di sollecitare l'interesse verso temi turistici soltanto in apparenza minori ma che, in realtà, danno ricchezza di contenuti all'offerta turistica regionale, molto più ampia della immagine corrente del Friuli-Venezia Giulia in Italia e all'estero, soprattutto un'immagine estiva, di mare e di spiagge famose.

Proprio in coerenza con tale indirizzo programmatico, il primo numero della rivista esce in prossimità dell'avvio della stagione invernale, allo scopo di illustrare le realizzazioni già attuate e le prospettive di ulteriore valorizzazione della montagna regionale. Accanto al tema centrale viene trattata una serie di argomenti diretti a sostenere — scrive Bomben nella presentazione della pubblicazione — «lo sviluppo di un altro turismo rispetto a quello proposto dagli standard consumistici, un turismo attento ai risvolti umani e culturali».

La rivista, perciò, oltre ad affrontare argomenti attinenti i problemi turistici, organizza e illustra le iniziative del Friuli-Venezia Giulia, dedica una parte ampia all'illustrazione di alcuni aspetti di carattere culturale e naturalistico.

Jugoslavia: lievi mutamenti nel decreto sulle restrizioni valutarie

BELGRADO — Si apprende da Belgrado che in questi giorni le autorità competenti hanno preso in esame le misure connesse al passaggio di frontiera, nell'imminenza delle festività di fine anno, quando è previsto un massiccio arrivo di lavoratori. Allo scopo di permettere un afflusso spedito del passeggeri in entrata, le autorità hanno provveduto a rafforzare i valichi con la presenza di 140 doganieri in più.

Inoltre, è stato chiarito che i lavoratori che abbiano acquistato merci per un valore superiore ai 1500 dinari potranno introdurre nel Paese purché dimostrino che l'acquisto sia stato effettuato prima del 25 ottobre.

La fonte belgradese informa che, al fine di semplificare le procedure, l'attuale decreto sul deposito verrà cambiato o ne verrà emesso uno nuovo.

Giorgio Verbi

TUTTI I NOMI DEI NUOVI «NOBILI»

Oggi il vino friulano investe i suoi duchi

UDINE — Villa Manin di Passariano ospiterà oggi la XIX Dieta del Ducato dei vini friulani, il tradizionale incontro che di primavera e d'autunno vede riuniti personaggi dei vari settori del mondo vitivinicolo di tutta Italia. Ospite d'eccezione Enzo Bearzot, che sarà l'aromizzato nobile ad onorare: la cerimonia di inaugurazione avrà inizio alle 17.30 e sarà seguita alle 19 dall'indirizzo di saluto del duca on. Vittorio Marangone.

Questi i nomi dei nuovi nobili che verranno oggi intronizzati:

Annunziata Balducci (Cordoglio), Vittoria Carnelutti (Udine), Marina Danielli (Buttrio), Michelangelo Agosti (Cassara), Italo Antinori (Ferrara), Enzo Bearzot (Milano), Sergio Bile (Messina), Claudio Bocchi (Cividade), Egidio Bragagnolo (Comons), Luciano Caroli (Vicenza), Bruno Casagrande (Fontanafredda), Giovanni Cramer (Trieste), Angelo Da Dalt (Udine), Gaetano Degan (Pordenone), Luciano Franz (Udine), Raffaello Gambon (Cosenza), Mario Ganzi (Cordoglio), Rino Lebele (Messina), Salvatore Malu (Palau), Dino Mandelli (Sacco), Pippo Nunari (Messina), Giuseppe Orlandi (Torre di Mosto), Mario Pascoli (San Daniele del Friuli), Giancarlo Pasin (Treviso), Walter Piani (San Giovanni al Natone), Ferdinando Pighin (Porecia), Italo Pin (Udine), Antonio Pivan (Padova), Aldo Prati (Ronchi di Tassia), Luciano Reghenz (Udine), Francesco Rocco (Udine), Alberto Sardiella (Messina), Fausto Schiff (Beano), Piero Scibilia (Messina), Paolo Scetellaro (Mestre), Sergio Terrida (Spinea), Fiorenzo Treppo (Santa Caterina di Udine), Vitallano Valerio (San Donà di Piave), Enrico Valpogli (Cordoglio), Roverso Varola (Cervignano), Francesco Vecchiato (Padova), Enrico Verdino (Milano), Massimo Zaccone (Miano), Giorgio Zoccolotto (Mestre).

Giorgio Verbi

IN DUE ANNI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA QUASI UN MILIONE DI BIGLIETTI VENDUTI IN MENO

La grande stagione della voglia di cinema è ormai finita anche nella nostra regione

TRIESTE — Prosegue, anche nella nostra regione, il graduale declino del cinema, i biglietti disertati sempre più dal pubblico.

Nel breve arco di due anni, infatti, secondo le più recenti statistiche rese note dalla Siaa, il numero dei biglietti d'ingresso al cinema, venduti in un anno nel Friuli-Venezia Giulia, è sceso da 6 milioni 64 mila a 5 milioni 66 mila; il che equivale a quasi un milione di biglietti in meno, pari a un calo del 16,5 per cento.

Il calo di maggiore entità si è verificato nella provincia di Trieste, nella quale il numero dei biglietti venduti è sceso da 2 milioni 49 mila a 1 milione 348 mila, con una diminuzione del 34 per cento. Nella provincia di Gorizia (dove, nell'anno considerato, sono stati venduti 580 mila biglietti d'ingresso al cinema) il calo è stato pari al 18 per cento e in

quella di Udine (2 milioni 120 mila biglietti venduti) al 4 per cento soltanto. Nella provincia di Pordenone è stato registrato addirittura un lieve aumento dell'1,1 per cento, con complessivi 1 milione 18 mila biglietti venduti.

Al diminuito numero di spettatori, ha fatto riscontro — nel biennio considerato — un aumento degli incassi del cinematografo, che da 7 miliardi 524 milioni di lire sono saliti a 9 miliardi 188 milioni, pari a un incremento del 22,1 per cento. In termini reali (vale a dire tenuto conto del tasso d'inflazione), tale incremento equivale, in effetti, a una diminuzione.

L'accennata espansione — in termini monetari — degli incassi è attribuibile esclusivamente alla lievitazione del prezzo medio del biglietto d'ingresso, passato — nel complesso della regione — da

1.240 a 1.814 lire in media, pari a un aumento del 46,2 per cento; aumento che sale al 56,5 per cento nella provincia di Trieste, mentre scende rispettivamente al 40 per cento in quelle di Udine e di Gorizia e al 37 per cento in provincia di Pordenone (nella quale, come si è visto, la frequenza degli spettatori è aumentata).

In cifre assolute, i 9 miliardi 188 milioni di lire spesi nella nostra regione dal pubblico cinematografico sono risultati così ripartiti, sul piano territoriale: 3 miliardi 885 milioni sono stati incassati dai cinematografi ubicati nella provincia di Udine, 2 miliardi 640 milioni da quelli della provincia di Trieste; mentre 1 miliardo 665 milioni e rispettivamente 998 milioni hanno costituito gli incassi lordi degli esercizi cinematografici esistenti nelle province di Pordenone e di Gorizia.

A livello nazionale, la crisi dell'esercizio cinematografico si è manifestata in termini ancor più accentuati: il numero dei biglietti venduti è infatti diminuito, nel biennio considerato, del 24,1 per cento (contro il calo del 16,5 per cento registrato nella nostra regione), mentre gli incassi dei cinematografi sono aumentati soltanto del 15,7 per cento (rispetto al 22,1 per cento riscontrato nel Friuli-Venezia Giulia).

In effetti, tale fenomeno recessivo ha investito praticamente tutti i principali mercati europei, quale conseguenza sia della consolidata propensione del pubblico verso consumi ricreativi diversi, sia della concorrenza dei nuovi mezzi di riproduzione delle immagini (videocassette, videodischi, ecc.).

Giovanni Palladini

H. K.

... NATALE ...

LIPIZZA 24-26/12 LIRE 43.000
24-27/12 LIRE 65.000

VILLACO E KANZEL
24-26/12 LIRE 103.000
+ TASSA

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - Trieste

SCONTI

NATALIZI
abbigliamento bambini
da domani

tommasini
VIA MAZZINI 37-39
Con. li 10/12/82

COMUNICATO

Aderendo all'appello di contenimento dei prezzi, ripetutamente formulato da autorità e sindacati, la CREMCAFFÉ di Primo Rovis comunica e garantisce che, fino al 31 dicembre 1982, manterrà ancora invariati i prezzi delle proprie miscele.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE CREMCAFFÉ DI PRIMO ROVIS

Cremcaffè

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA LA DELIBERA AL CONSIGLIO

Il Comune esproprierà un'area dell'ex Dreher

Quasi due miliardi per acquisire 13 mila metri quadrati destinati a scuole - Acquisto di un isolato del ghetto

Per un miliardo e ottocento milioni, il Comune di Trieste acquisterà nel comprensorio della ex Dreher l'area destinata a servizi pubblici. L'esperto dei 13 mila metri quadrati, dovrebbe essere sanzionato questa sera dal consiglio comunale, dopo che il provvedimento ha già ottenuto il «sì» della commissione urbanistica. L'area della vecchia birreria è ora di proprietà della «Finsepol» di Quirino Cardarelli, che la rilevò dalla «Pedi» ad esaurimento dell'attività produttiva.

Quantitativa 900 metri quadrati di estensione complessiva, oltre ventimila dei quali destinati a residenza (case popolari ed edilizia privata) per mezzo milione di alloggi, un grande polo «terziario» per uffici e negozi comprendente la conservazione delle parti più pregiate della vecchia birreria, la ex Dreher è il più grande polo di intervento edilizio esistente a ridosso del centro, dopo, naturalmente, l'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

Accanto all'area di case popolari che stanno sorgendo

sopra il Teatro Romano, la ex Dreher costituisce anche il cardine degli indirizzi urbanistici che alla fine degli anni Settanta puntarono sul ritorno degli abitanti al centro dopo anni di espulsione in periferia. La sorte dei due poli abitativi fu decisa quasi contemporaneamente in quegli anni, ma mentre sul Teatro Romano (di proprietà comunale) l'intervento fu immediato, nella ex Dreher le case popolari restano ancora sulla carta.

A sbloccare questa situazione di paralisi interviene ora l'esproprio del Comune. Il piano particolareggiato, approvato fin dai tempi dell'ultima giunta Spacchini, prevede in zona un vasto polo scolastico, destinato a coprire le carenze attualmente esistenti nel rione, e la domanda collegata alle nuove case previste nella stessa ex Dreher. Ma il Comune, a quanto risulta, non ha per ora né progetti né soldi per costruire in quell'area la sua quota di servizi e tantomeno per acquisire la superficie destinata a case popolari.

IL RISULTATO DELLE ELEZIONI INTERNE

La Lista serra al centro

Schiacciante maggioranza al gruppo Cecovini-Gambassini-Giuricin La sinistra guidata dall'on. Gruber Benco si trova ora in netta minoranza Sono quattro i personaggi nuovi nel direttivo - I riflessi verso l'esterno

Quattro nomi nuovi nel direttivo della Lista per Trieste: Bruno Cavicchioli, Ermengildo De Rota, Pia Frausin e Alfieri Seri sostituiscono Gianni Marchio, Gianfranco Spiazzi, Deo Rossi ed Enrico Caratti. Confermati, invece, Manlio Cecovini, Gianfranco Gambassini, Aurelia Gruber Benco, Tullio Leonori, Paolo Pellis, Ermanno Costerni, Fabio Vidali, Marino Tassinari e Antonio Fabian. Del direttivo faranno parte anche la presidente del movimento, Letizia Fonda Savio, e il segretario, Gianni Giuricin.

La Lista serra al centro. È questa la prima considerazione implicita in un voto che, prima di tutto, è stato una conta: Aurelia Gruber Benco, «cupo storico» della Lista per Trieste, ha dietro a sé 99 persone. Tante sono, infatti, le preferenze che la deputata del «melone» ha ricevuto nella corsa all'elezione a presidente, corsa peraltro dominata da Letizia Fonda Savio, gratificata da 366 voti. Aurelia Gruber Benco, però, non era scesa in campo col miraggio, obiettivamente improponibi-

le, della vittoria: aveva deciso di presentare la propria candidatura per verificare quanto forte sia ancora la sinistra della LpT. E, con 99 voti, ha ottenuto circa il 20 per cento delle preferenze.

Letizia Fonda Savio ha invece visto concentrare su di sé i voti che si ispirano al centro cecoviniano e alle posizioni degli altri due leader, Gambassini e Giuricin.

Per il resto la composizione del direttivo resta molto equilibrata. L'ala proveniente dal partito socialista (Giuricin, Gruber Benco, Frausin, De Rota e Fabian) resta la meglio

rappresentata anche se è divisa in due tronconi: vengono poi i liberal-cecoviniani (lo stesso sindaco, oltre a Seri, Leonori e Tassinari), il cattolico Pellis, gli ex repubblicani Vidali e Fonda Savio, l'ex socialdemocratico Gambassini (considerato ora l'elemento di punta della destra «melone»), l'ex missino Costerni e il «cane sciolto» Cavicchioli.

L'eterogeneità della Lista si trova così, per la prima volta nella sua storia, di fronte ad un bivio. Una secessione dell'ala-Gruber Benco non sembra un'ipotesi realistica, ma sono molto lontani i tempi dei comizi di piazza Sant'Antonio, quando la deputata presentava alla gente «Manlio Cecovini, il vostro sindaco» e Cecovini ricambiava con identico pathos presentando al pubblico «la vostra Aurelia». Ora nella Lista c'è una maggioranza e un'opposizione. Ed è difficile che i rapporti con gli altri partiti non risentano della mutata situazione interna.

Il voto dei 488 iscritti che si sono recati alle urne (notevole la percentuale degli assenti, circa il 40 per cento, difficile da attribuire all'una o all'altra componente) ha sostanzialmente confermato la politica del direttivo uscente: una politica di progressivo avvicinamento alla Democrazia cristiana che pretende, però, prima del definitivo coinvolgimento all'interno delle giunte della Dc, l'emancipazione di qualche provvedimento a favore della città.

E, questa, in pratica, la base che ha fatto da denominatore comune all'alleanza Gambassini-Cecovini-Giuricin: differiscono, anche se in misura minima, le opinioni sui tempi dell'operazione. Che, sia Gambassini che Giuricin, valutano maturi soltanto all'indomani delle elezioni regionali di giugno. La Democrazia cristiana, però, aspetta fino al 20 gennaio: poi, se nulla cambia al Comune e alla Provincia, riapre la crisi alla Regione. Tra le due posizioni si inserisce il polo laico-socialista, cuscinetto per certi versi comodo (governare sia in Regione che a Trieste), ma che il 20 gennaio potrebbe trovarsi costretto a lasciare sola la Lista negli enti locali triestini o a vedersi sbarcare dalla Dc alla Regione.

Le tre necessità degli schieramenti «sono decisamente chiare. La Democrazia cristiana ha l'ovvio interesse di entrare nelle giunte triestine prima di andare alle elezioni regionali. La Lista per Trieste ha tutto l'interesse a presentarsi alle «regionali» staccata dalla Dc. Il polo laico-socialista ha tutto l'interesse a non far andare alle elezioni una Dc che governi da sola la Regione.

Capra e cavoli potrebbero essere salvati da tutti nell'incontro che i dirigenti della Lista avranno, probabilmente in gennaio, con Amintore Fanfani. I «meloni» andranno a chiedere provvedimenti per Trieste; e se Fanfani li concedesse, sarebbe impossibile per la LpT procrastinare a dopo le elezioni il coinvolgimento democristiano nelle giunte.

A questa riflessione «esterna» il voto «melone» ne sposa un'altra «interna». Si comincia infatti a parlare di candidatura per i prossimi turni elettorali, quello regionale, già fissato per giugno, e quello nazionale, da tempo in bilico, che una caduta di Fanfani accoppierebbe a quello regionale. Scontata la non elezione della Gruber Benco (che si ricandiderebbe, ma col 20 per cento dei voti non potrebbe contare a Montecitorio) resta libero il posto di deputato. I candidati ovvii sono tre: nell'ordine Cecovini, Giuricin, Gambassini. Il sindaco, in effetti, è da tempo che ci sta pensando su: dovrebbe però dare le dimissioni dal municipio, e non esiste un suo erede designato. Anzi, molto probabilmente sarebbe bagarre.

Abbiamo detto che la donna, per il momento, rimane a Trieste. Ma non è da escludere che il giudice di Trento voglia interrogare proprio perché, essendo stata l'amante del «boss» — incriminato tra l'altro dal giudice trentino — è possibile che custodisca segreti importanti. Risulta tra l'altro che la polacca sia bene addentro nel mondo dei trafficanti di droga: tracce del suo passaggio sono a Bologna, a Roma, in Sicilia e in vari alberghi dell'Italia settentrionale. La sua testimonianza potrebbe, dunque, essere molto importante. Il «boss», di cui abbiamo parlato, appartiene alla sfera dei «grandi trafficanti», e svolgeva il traffico sia per conto proprio, sia per conto terzi. I quindici chili di morfina della «Oldsmobile» facevano parte della partita «privata». I grossi quantitativi di droga, quelli di cui si sta occupando il magistrato di Trento, arrivavano su «Tir», su autopullman con finte gite turistiche Turchia-Italia, o anche per via mare.

Le false donne incinte scoperte dalla Mobile e dalla guardia di Finanza di Trieste, costituiscono il primo anello della catena di cui si sta occupando ora il giudice di Trento.

Willy Ragusin

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lazzaro — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 18.22; la luna si leva alle 9.20 e cala alle 18.06.

Ieri: temperatura massima gradi 9,4; temperatura minima gradi 8,9; pressione millibar 1008,5 in diminuzione; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 12,2.

Maree oggi: alta alle 9.28 con cm 44 e alle 23.27 con cm 25 sopra livello medio; bassa alle 3.47 con cm 0 e alle 16.35 con cm 60 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Orlandi 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Balmontoni 50, Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Orlandi 2, tel. 790207, piazza Venezia 2, tel. 767486, via Fabio Severo 112, tel. 571083, via Balmontoni 50, tel. 812325, via Roma 15, tel. 69042, via Giannaccina 44, tel. 795417, Sgonico, tel. 239373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 571124, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15, via Giannaccina 44, Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Bratos Milja, Ferneti Elena, Bozgeglj Ilirja, Pipp Federa, Bandelli Daniela, Romano Giulia, Sancin Aleksander.

MORTI: Puzer ved. Cappellari Irene 87, Rasman ved. Super Maria 89, Lichtenshtejn ved. Supple Frida 89, Stati Giuseppe 94, Sartorio Dario 71, Persi Angelo 78, Randieri Renato 75, Troiani Luigi 83, Bruno Maddalena 84, Faidiga Enrico 70, Pizzanino Giuseppe 94, Zulli Antonio 84.

TEMPO DI CRISI

L'abete dimezzato



È proprio modesto, più piccolo che in passato, l'abete di Natale che il Comune ha provveduto a collocare come ogni anno, nel mezzo di piazza Goldoni. Nel ricordo dell'abete dell'anno scorso, l'abete suffragato dall'immagine notturna dell'abete cittadino vestito a festa quello di oggi è proprio misero. «Quei abete, dimezzato», sta stato scelto a proposito, in sintonia con lo stato di crisi che tutta la città sta vivendo? Speriamo almeno che gli addobbi abbiano il potere di ravvivare di luci e d'argento questo simbolo cittadino delle festività che si approssimano.

STASERA SI VOTA IL PRESIDENTE

Unità sanitaria: Pangher non è più il candidato Dc

Spunta il nome di Segatti - Conferenza stampa di Pci e radicali

Questa sera il democristiano Renato Segatti sarà eletto quasi certamente al vertice dell'Unità sanitaria locale. Dovrebbe subentrare al collega di partito Giuseppe Pangher, dimessosi un mese fa dalla carica di presidente.

Salvo imprevisti (e parlando di Usl bisogna sempre tenerli in buon conto) oggi sarà scritta la parola fine alla lunga «vacatio» presidenziale. In base agli accordi della nuova ipotetica maggioranza Dc, laico-socialista, LpT, la poltrona doveva spettare a un Dc. Pangher però aveva posto delle condizioni molto precise prima di accettare la ricandidatura. In sostanza voleva avere la certezza che la Regione avrebbe autorizzato l'apertura dell'iter per le nuove assunzioni legate a Cattinara, senza aspettare il placet e i soldi del ministero della sanità.

In queste settimane ci sono stati numerosi contatti, che evidentemente non hanno soddisfatto l'ex presidente. Ieri pomeriggio, dopo un incontro alla Regione tra Cornelli e la segreteria provinciale Dc, il nodo si è sciolto. Pangher, indicato in Renato Segatti il proprio candidato alla presidenza dell'Usl. Una scelta che, se lascia indifferenti alcune forze politiche, come Usl e Psdi, fa certamente piacere ai socialisti e alla LpT. È una soluzione adeguata in questa situazione, ha affermato il capogruppo Gianfranco Gambassini: «ci asterremo e continueremo a fare un'opposizione costruttiva».

Siamo al totopresidente», hanno dichiarato

to ieri mattina in un incontro con la stampa il comunista Maurizio Pessato e il radicale Gianfranco Granara, che, assieme agli altri sette componenti dell'esecutivo, questa sera saranno chiamati al voto. C'è una situazione di crisi che dura da mesi. E abbiamo assistito a un progressivo sequestro del dibattito su questi temi in sedi sempre più ristrette. Sedi dove non si parla di programmi ma su chi vuole le garanzie per fare il presidente e chi non le vuole».

Secondo i gruppi del Pci e del Pr, che stanno su posizioni concordi, bisogna rivedere la logica della «centralità di Cattinara». «Bisogna muoversi su tutto», ha osservato Pessato. «Fare un programma, che non può esaurirsi nell'apertura del nuovo ospedale e tralasciare il resto. Non siamo qui a elencare le cose non fatte. C'è stata una commissione che ha lavorato sui distretti. Bene, nella prossima assemblea che dovrà tenersi entro la fine del mese chiederemo che vengano finalmente istituiti».

«Ci rendiamo benissimo conto che è importante aprire Cattinara», è intervenuto Granara, «ma col nuovo ospedale non si risolvono tutti i problemi. Sarebbe ora di fare un piano di trasferimento dal vecchio al nuovo ospedale, di decidere come ristrutturare il Magliore, di affidare gli incarichi direzionali. C'è un'assoluta carenza programmatica».

All'incontro sono intervenuti anche alcuni esponenti sindacali e delle associazioni mediche.

TRACCE DEL SUO PASSAGGIO IN VARIE CITTÀ ITALIANE

Era l'amante di un boss della droga la polacca arrestata a Villa Opicina



L'auto piena zeppa di droga sequestrata nel marzo dell'anno scorso e per la quale è stata arrestata l'altro giorno la giovane cittadina polacca raffigurata nel riquadro

Seyfi Sahin, il turchese arrestato dalla polizia di Frontiera alla stazione di Villa Opicina, sull'esperto arrivato da Atene e Belgrado, è già a Trento dove verrà interrogato dal giudice dott. Palermo, il magistrato che indaga sul vasto traffico internazionale di droga e di armi. La polacca Elzbieta Klag coniugata Scasso, di 29 anni, arrestata alcune ore più tardi sempre alla stazione di Opicina, rimane invece a Trieste perché lei, ufficialmente, non è coinvolta in quel traffico di droga che interessa la magistratura trentina. Il suo arresto, infatti, è collegato al sequestro di 15 chili di morfina avvenuto a Ferneti il 6 febbraio 1981, quando vennero arrestati due cittadini giordani a bordo di una «Oldsmobile», targata Kuwait.

I due avevano fatto alcuni nomi, tra cui quello della donna polacca e del suo amante Aziz Awad, il «proprietario» della merce e uomo di «grande rispetto» nel traffico internazionale di droga. Sulla scorta delle indagini compiute in seguito a quel sequestro, saranno fuori altre prove sul «boss» e la sua donna, la polacca appunto. Da qui il mandato di cattura.

Abbiamo detto che la donna, per il momento, rimane a Trieste. Ma non è da escludere che il giudice di Trento voglia interrogare proprio perché, essendo stata l'amante del «boss» — incriminato tra l'altro dal giudice trentino — è possibile che custodisca segreti importanti. Risulta tra l'altro che la polacca sia bene addentro nel mondo dei trafficanti di droga: tracce del suo passaggio sono a Bologna, a Roma, in Sicilia e in vari alberghi dell'Italia settentrionale. La sua testimonianza potrebbe, dunque, essere molto importante. Il «boss», di cui abbiamo parlato, appartiene alla sfera dei «grandi trafficanti», e svolgeva il traffico sia per conto proprio, sia per conto terzi. I quindici chili di morfina della «Oldsmobile» facevano parte della partita «privata». I grossi quantitativi di droga, quelli di cui si sta occupando il magistrato di Trento, arrivavano su «Tir», su autopullman con finte gite turistiche Turchia-Italia, o anche per via mare.

Le false donne incinte scoperte dalla Mobile e dalla guardia di Finanza di Trieste, costituiscono il primo anello della catena di cui si sta occupando ora il giudice di Trento.

Willy Ragusin

In poche righe

Convegno Dc sui distretti sanitari

La consulta provinciale sanità ed assistenza sociale della Democrazia cristiana di Trieste ha organizzato un convegno su «Le attività socio-sanitarie nell'ambito dei distretti: proposte operative per un progetto anziani a Trieste», che si terrà domani, con inizio alle 15, nella sala «Reti» di Palazzo Diana. Per l'occasione è stato invitato a tenere la relazione introduttiva l'avv. Anselmo Boldrin, assessore ai servizi sociali della Regione Veneto.

Caro-ospedale: mandiamoli in albergo

L'albergo costa meno dell'ospedale. Su questa elementare considerazione si basa una mozione comunista che impegna la giunta comunale a un accordo con l'Unità sanitaria. La proposta è di dirottare appunto sugli alberghi quegli anziani che — per le carenze dell'assistenza sanitaria — sono costretti a passare l'inverno in ospedale, dove la retta giornaliera ha raggiunto le 130 mila lire.

Direttivo provinciale dell'Udi

Questa sera, alle 17, nella sede di via del Toro 12, si riunirà il nuovo direttivo provinciale dell'Unione donne italiane scaturito dall'XI Congresso e che risulta così composto: Ester Paoz, Rosanda Eva, Ada Gulli, Maria Lauri, Nadia Pahor, Silva Sandrin, Lisa Scarpaci, Renata Slobez, Chiara Svara, Fiorella Sveglia, Toni Vergian, Edda Balbi, Laura Carito, Katra Cebulec, Erminia Paoz, Livia Seri, Nerina Svab e Laura Faiman.

Chiusi domani gli sportelli Acega

L'Acega informa che domani gli sportelli aziendali degli uffici utenti e cassa saranno chiusi al pubblico a causa di un'assemblea del personale.

Dibattito tra anarchici sull'Urss

Questa sera, alle 20, per le manifestazioni della settimana anarchica, nella sede del gruppo «Germinal» di via Mazzini 11 sarà proiettato il film «Nestro Machno, libertario ucraino». Seguirà un dibattito sulla rivoluzione sovietica.

Assemblea del sindacato inquilini

Domani mattina, con inizio alle 9, nella sede della Cisl di via San Spiridione 7, si svolgerà l'assemblea organizzativa del sindacato inquilini Silest. All'ordine del giorno la legge regionale 15, l'equo canone, gli sfratti, nonché altri problemi connessi al tema più generale del «diritto alla casa».

Il Pci sull'informatica regionale

L'informatica come settore trainante per uno nuovo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia: le proposte dei comunisti — questo il tema di un incontro annunciato per domani dal Pci al Jolly Hotel, con inizio alle 10.

Comunità montana del Carso

L'assemblea della Comunità montana del Carso è convocata per martedì, alle 18 nella sede di Sistiana.

tuttogiocattolo 82

tuttogiocattolo 82

1° MOSTRA MERCATO DEL GIOCATTOLO a TRIESTE dal 18 al 26 dicembre 1982 presso i padiglioni della FIERA di Trieste - Piazzale De Gasperi, 1

APERTURA: Sabato 18 dicembre, ore 10 ORARI: Feriali 10-12 e 15-21; Sabato-domenica e prefestivi: 10-21

tuttogiocattolo 82

SKIPASS GRATIS come?

A chi acquista 1 PAIO DI SCI nuovi da discesa, o a chi acquista ABBIGLIAMENTO DA SCI per importi superiori a L. 100.000, o a chi acquista 1 PAIO SCARFONI - 1 PAIO DOPO SCI verrà consegnato 1 buono valido per lo skipass giornaliero

tommasini port via mazzini 37-39

VideoGiochi Philips

40 cassette infinite possibilità di gioco

VISITATE LA VETRINA PHILIPS '83

radioancono

Trieste - via Fabio Severo 95 - Tel. 55303

NEGOZIO SPECIALIZZATO PHILIPS

Un prezioso «segreto» svelato da Primo Rovis

Mettete nel freezer il caffè tostato

Se è fresco di tostatura, in chicchi o macinato, dura un anno e anche più. E non occorre scongelarlo. Tolto dal freezer, sembrerà appena tostato. Un metodo semplice quanto efficace, sperimentato e suggerito personalmente da Primo Rovis, per conservare al «Cremcaffè» — tostato giornalmente a Trieste — tutto l'aroma del primo giorno.

Cremcaffè PRIMO ROVIS

226 Extra-mat 3M

il piccolo copiatore con le qualità dei grandi. Ad un prezzo incredibile

Un nuovo design per la massima funzionalità

- copie di alta qualità
- massima facilità d'uso
- nessuno spreco di carta
- consumo di energia irrisorio

PRESSO:

ITALCOPY DAL 13 AL 18 DICEMBRE in via Milano 11 - Tel. (040) 61993

MATERIALE ELETTRICO LAMPADINE-NEON-SPOT in VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 (vicino l'Anagrafe) RIZZOTTI 2

«Modellina» CALZATURE E PELLETERIE Dopo 25 anni di ininterrotta attività si presenta alla spalla le clienti in veste completamente rinnovata con novità di scarpe, uomo, donna e giovani, confezioni in pelle e borsette TRIESTE, via F. Filzi 3/A, tel. 631982

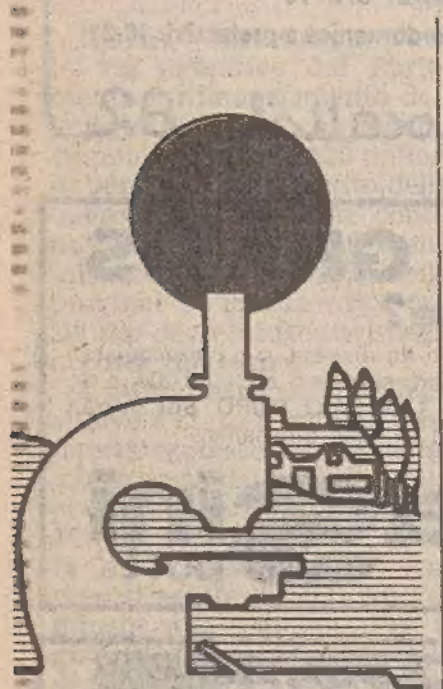
dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci) - Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

OFFERTE CONTRO IL MALE INCURABILE

Un invito ai negozianti per la lotta al cancro

Un adesivo sulle vetrine nei giorni di Natale



Un contrassegno adesivo che i commercianti aderenti alla campagna «5 giorni contro il cancro» applicheranno alle vetrine del proprio negozio. Ha dimensioni di una tessera.

L'Associazione commercianti al dettaglio della provincia ha deciso di affiancare un'iniziativa promossa dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

A tutti i 2 mila dettaglianti triestini sono stati inviati una busta e un contrassegno adesivo. La busta servirà a contenere le eventuali offerte che ogni commerciante riterrà di fare per sostenere la ricerca scientifica, che nel mondo costituisce il supporto principale nella lotta contro la malattia del secolo. L'adesivo potrà essere esposto dai negozianti che avranno dato il proprio contributo, anche modesto, all'iniziativa.

Il contrassegno comparirà nelle vetrine o sulle porte dei negozi nei cinque giorni che precedono il Natale. Sarà il segno tangibile di un aiuto dato, in occasione delle festività, nella battaglia che la scienza conduce contro il male incurabile: ma sarà anche il

veicolo di una pubblicità presso la clientela sull'attività benemerita dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

All'Associazione commercianti al dettaglio, cui possono rivolgersi per informazioni e offerte anche negozianti non soci, sono altresì disponibili locandine più ampie.

È evidente che un contributo in denaro da parte di tutti i 2 mila negozianti al dettaglio associati varrebbe a raccogliere una somma significativa. Le offerte, oltre che in busta indirizzata all'Associazione commercianti (che provvederà al successivo invio degli importi raccolti), possono essere fatte anche direttamente agli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste, sul conto corrente 23775/7.

L'offerta potrà restare anonima o potrà venir sottoscritta e successivamente resa nota da parte della stessa associazione dei dettaglianti.

Rinvio un processo a due esponenti della Lista per diffamazione

Rinvio al 10 gennaio il processo contro Alfieri Seri, direttore de «La voce libera» e Fabio Vidali, autore di un pezzo pubblicato dal settimanale.

Essi avrebbero dovuto comparire ieri davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Nicotri e dott. Fantoni.

Direttore e autore dovevano rispondere di diffamazione a mezzo stampa ma la causa è slittata per la necessità di sentire, prima il provveditore agli studi.

Il rinvio a giudizio degli attuali imputati discende da un articolo sull'istituto «Rittmeyer» pubblicato dal periodico.

I genitori di due ragazzi chiesero dapprima una rettifica. Questa venne fatta, ma il rimedio si sarebbe rivelato peggio del male, in quanto l'articolo ripartire avrebbe lesso la loro reputazione.

UN ANNO E SEI MESI CON LA CONDIZIONALE

Guidando ubriaco fece morire l'amico

Rievocato in tribunale un incidente avvenuto sulle rive

Le imputazioni di omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza sono venute a costare al pensionato Carlo Postogna, 62 anni, via Coletti 5, un anno e sei mesi di reclusione con la condizionale, 3 mesi di arresto, 300 mila di ammenda, la revoca della patente, il risarcimento dei danni a due parti civili con l'assegnazione alle stesse di tre milioni di lire ciascuna.

La disgrazia della quale si discute al Tribunale penale presieduto dal dott. Brenici, accadde nella serata del 28 febbraio scorso. Alla guida di una media cilindrata, Postogna percorreva la riva Nazario Saito con al fianco l'amico e coetaneo Antonio Tovazzi (via Hermet 5). Erano diretti verso Campo Marzio: all'altezza del numero 22 della Riva, l'automobilista perdettero il controllo dell'auto e finì sulla corsia di sinistra dove urtò la «112» di Franco Pontanot, 50 anni, da Cervignano del Friuli.

Il quale viaggiava anche Nadia Tochich-Cerut, 26 anni, via dell'Industria 7. Tovazzi rimase ucciso all'istante. Postogna riportò lesioni guaribili in una settimana, gli occupanti della «112» rimasero illesi.

Sul posto intervennero i carabinieri, ai quali Postogna (che sarebbe stato alticcio) dichiarò che egli e l'amico erano reduci da una gita a Fieris. Disse che durante il percorso avevano bevuto soltanto un caffè corretto e che l'incidente sarebbe avvenuto in quanto egli era rimasto abbagliato da un'auto che lo stava incrociando. Due testimoni, Ermanno Gaggi e Dario Stella lo smentirono, sostenendo che in senso opposto non stava avanzando alcuna vettura.

Al dibattimento, Postogna conferma tale assunto. Aprono la discussione gli avvocati Riccardo e Giorgio Geffer-Wondrich, patroni di parte ci-

vile della vedova e della figlia della vittima. Sostengono che la macroscopica colpa di Postogna è aggravata anche dal fatto che egli aveva lasciato scadere l'assicurazione. Per il p.m. dott. Grohmann la causa unica e immediata della sciagura è lo stato di ubriachezza dell'attuale imputato, condizione accertata da prove obiettive quali l'alcolmetria e la testimonianza di diverse persone.

Il dott. Grohmann chiede che con le generiche Postogna sia condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, tre mesi di arresto e 60 mila di ammenda e al risarcimento dei danni. Per il difensore, avv. Esti, è indispensabile riportare il fatto nelle sue reali e giuste proporzioni e, in forza di questo assunto, sollecita l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove e in subordine il minimo della pena.

Notizie in breve

Concertino natalizio

I 22 bambini che formano il «Piccolo coro di Radio Insieme» diretto da Anna Matlack, hanno preparato un concertino di Natale che presenteranno in varie sedi a cominciare da domani: alle 17 saranno nel teatro dell'Isola (ex Eca) in via Pascoli 31. Lunedì alle 13.30 nella Casa di riposo «Villa Serenella». Mercoledì alle 17.30 nel padiglione dell'Area del giardino pubblico. Con i bambini partecipa l'attrice Elisabetta Rigotti che interpreterà alcune liriche di poeti locali. La presentazione è affidata al critico Luigi Flebus.

Commemorazione a Opicina

Domenica alle 15, al poligono di Opicina si terrà una solenne commemorazione dei condannati a morte dal Tribunale speciale fascista. Pino Tomazio, Vittorio Bobek, Giovanni Ivanic, Simon Kos e Giovanni Vadeni. Parleranno Claudio Tonel e Stojan Spetic. Presiderà Stanka Hrovatin. Parteciperanno i cori maschili e femminili «Tabor».

Pola protagonista

Si conclude oggi la mostra storica sulla città di Pola ospitata dall'Unione degli istriani (orario 10.30-12.30, 17.30-19.30). Domani, nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla mostra, nella sede dell'Unione di via Pollica 2, verrà proiettato alle 18 il documentario «Adia Pola» e verrà presentato dal Teatro Camera un collage di canzoni, diapositive, poesie, curato da Mario Giovanni Marcolini, dal titolo «Ritorno a Pola».

Una targa a ricordo del «Sokol»

Domani alle 15, allo stadio «Maggio» di San Giovanni, verrà scoperta una targa marmorea a ricordo del centenario della fondazione del movimento ginnastico «Sokol» a Trieste. La manifestazione è promossa dall'unione dei circoli sloveni in Italia, dalla società sportiva Bor e dalla commissione sport dell'unione culturale economica slovena. Con lo scoprimento delle lapide le organizzazioni sportive slovene rendono omaggio a un loro precursore. Il movimento del «Sokol» ha dato un impulso decisivo allo sviluppo della cultura fisica tra la comunità slovena della Venezia Giulia.

Cartografia a Magistero

Questo pomeriggio, a partire dalle 16 presso la Facoltà di Magistero (via Tigor 22) per il corso di aggiornamento organizzato dalla sezione triestina dell'associazione italiana insegnanti di geografia e dall'Irreae, parleranno il prof. Pio Nodari dell'università di Trieste su «La base cartografica degli interventi sul territorio», e l'arch. Roberto Barocchi, della Direzione regionale per la pianificazione e il bilancio su «La produzione cartografica della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».

Parlamento europeo

Lunedì, con inizio alle 18.15, nell'aula magna del liceo Dante, il prof. Paolo Barbi, deputato al Parlamento europeo, terrà una conferenza su «Le istituzioni comunitarie, con particolare riguardo ai poteri del Parlamento europeo». Si concluderà così il ciclo di lezioni sulla dimensione europea dell'educazione e dell'insegnamento promosso dall'Irreae con la collaborazione dell'Associazione europea degli insegnanti.

Un vuoto alla Procura

È mancato improvvisamente Luciano Rismondo, addetto da 15 anni al corpo di guardia della Procura della Repubblica. Originario da Rovigno d'Istria, aveva 59 anni, e un anno fa, proprio di questi giorni era andato in quiescenza anche se aveva continuato a lavorare. Rismondo era molto popolare nell'ambiente del palazzo di giustizia non soltanto tra i magistrati e gli operatori del diritto ma anche tra le persone che, quotidianamente, bussano alle porte della Procura. Era una persona cortese, dal tratto amabile e cordiale. I suoi funerali si sono svolti ieri mattina, e una folla imponente ha voluto rendergli l'estremo omaggio. La magistratura era rappresentata dal dott. Alessandro Brenici, presidente della sezione penale del Tribunale e del Tribunale della libertà.

IN NOME DEL «MITTELEUROPA» UN OMAGGIO A KREISKY

Per un nostalgico cin cin



«Cin cin, buon vecchio Bruno. Non sarai affascinante come Cecco Beppe, ma sei sempre austriaco. E siccome sei anche il primo cittadino della grande Austria, questo è sufficiente. Prosti!» Paolo Parovel, il consigliere comunale del Movimento Trieste ed esponente di «Civiltà mitteleuropea», ha inviato ieri questa botticella di vino al cancelliere austriaco Bruno Kreisky, per rinverdire la tradizione dell'omaggio enologico che Trieste faceva, qualche decennio fa, al suo imperatore.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'ing. Leonardo Jeroniti nel 1° anniversario dalla morte 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Marcello Verk da Ada Gruden 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Polito Padoan (17-12) da Lucy Gorenz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio e della mamma (17 e 20-12) da Livia Cali 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Cri (sez. femm.).

In memoria di Margherita e Nicola Petroni (17-12-1978 e 16-12-1983) dalla figlia Silvia 10.000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Carlo Tutta nel IV anniv. (16-12) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Remigio Cerneca nel trigesimo da Antonietta, Renata, Susi 15.000 pro Domus Lucis Cina e Giorgio Sanguineti.

In memoria dei familiari defunti da Lionella Trauba 40.000 pro Chiesa Cappuccini di Montezza.

In memoria di Virgilio Pietron nel compleanno (16-12) dalla moglie Rita 5000 pro Domus Lucis Sanguineti, 5000 pro Mani tese.

In memoria di Oreste Colussi (13-12) da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Delmestri nel XXXII anniv. dalla moglie Maria e dal figlio Luciano 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Carlo Gaggi dal collegio del Ced 80.000 pro Pro Senectute, da Giuseppina Menegazzi e famiglia Menegazzi, Tosti 60.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei genitori dalla famiglia Bartuska 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Ischi da Andreina Storic 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Argia Natali da Maria Celani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Maranzana 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Emilio Pischian da Marcella ed Ernesto Bidoli 30.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Anna Maria Musian dalla famiglia Canzi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Malabott da Ina Storic 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aldo Massa dalla famiglia Luciano Pecile 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nina Marion da Paola ed Eugenio Lorenzi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Morgera da Olga Morgan 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lucia e Nicola Monego dalla figlia Nicola 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Sergio Nicolich (Udine) dalla famiglia V. Furlan 25.500, dalla famiglia M. Oberner 25.500 pro Pro Senectute (tre posti tavola Natale).

In memoria di Argia Natali da Maria Celani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Maranzana 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanni Santin da Maranzana 10.000 pro Unione italiana ciechi.

Da parte di un amico 100.000 pro Mani tese.

PENA CONFERMATI IN APPELLO

Prese i poliziotti a calci e gomitate

Confermata nel giudizio di secondo grado la pena e 9 mesi di reclusione, due mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda inflitta dal Tribunale a Vojislav Mijalovic, 44 anni, da Vrbanc, in Jugoslavia.

Era imputato per resistenza, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale, inosservanza al foglio di via obbligatorio emesso contro di lui dalla questura di Sassari, e porto illegale di un coltello serramanico. In stato di detenzione, lo straniero compare davanti alla Corte d'appello (presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Mijalovic) che discute il suo ricorso.

Il «franche de vie» dello jugoslavo risale al mattino del 10 luglio scorso quando una pattuglia della Mobile, in servizio in Largo Barriera Vecchia, lo vide salire assieme a uno sconosciuto sull'auto di un connazionale. Alla vista

degli agenti, egli si accovacciò sul pavimento dell'auto, insediando i poliziotti maggiormente. I poliziotti si avvicinarono alla vettura: Mijalovic ne uscì a catapulta, venne inseguito e raggiunto dalle parti del mercato coperto, dove era stato bloccato da un passante, al quale aveva tirato un pugno allo stomaco per riuscirsene a liberare.

Dopo aver ingaggiato un furiato corpo a corpo con una guardia, Mijalovic venne fermato e, sebbene ammanettato, continuò a colpire i poliziotti con calci e gomitate e a ingiuriarli in buon italiano. Tra i suoi oggetti venne trovato un coltello a serramanico, che egli dichiarò di aver acquistato in Italia.

In considerazione del fatto che lo straniero è stato già condannato nel nostro paese, il p.g. chiede il rigetto dell'imputazione, l'avv. Zanier di Pordenone, che si assume la sua difesa, perora una riduzione della pena ma, come abbiamo premesso, l'appello è stato vano.

Regali di Natale

a cura PK



Mario VALENTINO
Claudio LAVIOLA
Pierre CARDIN
PEMPINELLO
KSENIIJA

boutique bagarre

VIA GIULIA 25 - TEL. 571144

coordinati scarpe e borse abbigliamento in pelle

SCONTI DI NATALE



VIENI A VEDERE LE VETRINE PER CAPIRE CHE SCIARE COSTA POCO

- giacche in piuma da L. 62.000
- maglioni da L. 34.000
- guanti da L. 14.000
- sci discesa da L. 49.500
- sci fondo da L. 38.500
- scarponi da L. 39.100
- dopo sci da L. 18.900

Si accettano buoni

S.I.A.R. - FOREVER - OV - CCOL - POSTE

tommasini port
VIA MAZZINI 37-39 - TRIESTE

ECCEZIONALE OFFERTA NATALIZIA

Fototecnica Carducci
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 25 - TEL. 61101

offre fino al 30 dicembre 1982

● La famosa nuova KODAK disc 4000 automatica con lampeggiatore incorporato tutta ad azione elettronica. Completa di due pellicole da 15 foto.
Pagamento in 10 rate da Lire 12.000

● La nuova KODAK elettronica per foto immediate KODAKMATIC 950 con lampeggiatore incorporato.
Pagamento in 10 rate da Lire 12.500

GARANZIA 3 ANNI

CONTINUA LA
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
DI NUOVI ARRIVI

CAPI **ALTA MODA** 1982/83
IN TESSUTI PREGIATI
SCONTATI DAL 30% AL 60%

UOMO: vestiti, cappotti, giacche, pantaloni, impermeabili, ecc.

DONNA: cappotti impermeabili, giacconi, piumoni, maglieria ecc.

PELLE

VASTO ASSORTIMENTO
UOMO - DONNA
DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE
SI ACCETTANO CAPARRE

TIK-TAK ABBIGLIAMENTO PIAZZA DALMAZIA 1 TRIESTE

le gubane non sono tutte uguali



DORBOLO
gubane senza confronti

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGE:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	1000	6000
BIETOLE DA TAGLIO (biade)	300 (1000)	2000 (1600)
CAVOLI CAPUCCI	350	450
CETRIOLI	1000	1400
CICORIA CATALOGNA	1200 (1500)	6000 (6000)
RADICCHIO VERDE	600	2500
VALERIANELLO	200	2000
LATTUGHE	200	400
MELANZANE TONDE	800	1200
PATATE	800 (1500)	1200 (2000)
POMODORI	600 (800)	1000 (1500)
PREZZEMOLO	600 (1400)	800 (2200)
SEDANO VERDE		
SPINACI IN FOGLIA		
FRUTTA:		
ANANAS	1500	1800
MELI	200	1000
BANANE	1350	1500
PERE	350	1300
ARANCE	400	1100
UVA	1000	1200
LIMONI	600	800
POMPELMI	700	800

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	18000	18000
CEFALI	1500 (2200)	3500 (3800)
GIATTI GIALLI	1500	1500
MOLI	3000 (2000)	6000 (8800)
MORMORE	7000	15000
ORATE	18000 (24800)	18000 (24800)
PASSERE	800 (1400)	4000 (4800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	4000 (6800)	6800 (8800)
RIBONI	2000	12000
ROSP (CODE)	500 (2800)	1715 (2800)
SARDELLI	2070 (3600)	2070 (3600)
SARDONI	1500 (3200)	1800 (3600)
TORNI	3200 (4400)	3200 (4800)
TROTE		
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	6500 (8800)	9000 (12800)
CALAMARI	4200 (4800)	8000 (8800)
CANOCCE	6500 (9000)	7000 (9000)
CAPELUNGHE	1100 (2000)	2000 (2000)
CAPEPOZZOLI	1300 (2500)	1500 (2000)
MITILI (PECCI)	14800	14800
SCAMPI (CODE)	1500 (3200)	4000 (4800)
SEPIE		

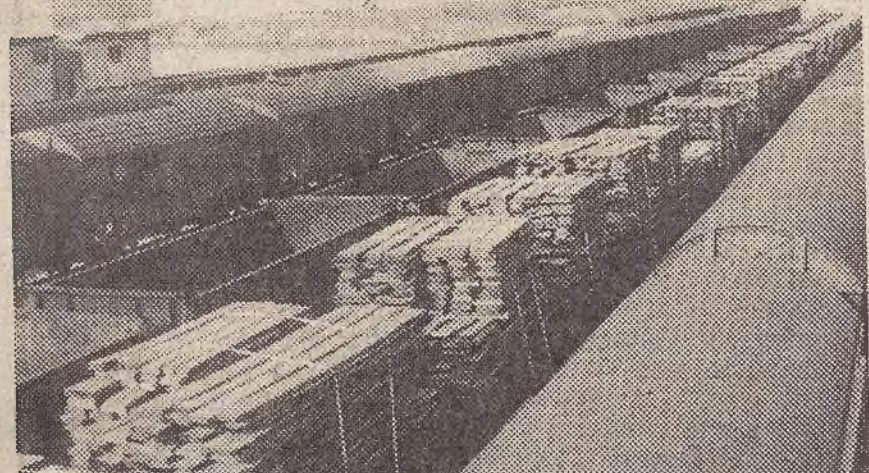
(*) Listino prezzi del 16.12.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di taxa (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.12.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 16.12.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

PER I TRENI MERCI

Già più snello con la cintura il traffico Fs

Nuove possibilità offerte al porto dalla galleria di circonvallazione



Carri ferroviari carichi di legname proveniente dall'Austria in sosta sul binario dello scalo di Trieste centrale (Itaifoto)

La "linea di cintura", la galleria ferroviaria di circonvallazione pienamente attivata una settimana fa, ha aperto nuove prospettive di utilizzazione dello scalo di Trieste centrale al servizio del traffico merci che fa capo al punto franco vecchio.

I binari di Trieste centrale, che fiancheggiavano il viale Miramare nel tratto fra Barcola e il cavalcavia, già in questi giorni si sono riempiti di alcuni treni a composizione completa in arrivo da Leoben con grossi carichi di legname. L'abete segato austriaco è ritornato a Trieste per l'imbarco e costituisce una delle merci che alimentano per l'83 la ripresa dell'attività nello scalo.

Un primo obiettivo è stato così raggiunto: quello di snellire il traffico dei "merci" in partenza da Trieste la cui composizione avveniva, finora, sui binari che fiancheggiavano il bivio ferroviario, dove giungevano, ancora un anno e mezzo fa, tutti i vagoni del "treno delle Rive" caricati nel punto franco nuovo. Adesso la galleria sotto la città e la nuova "cintura" consentono l'avviamento diretto dei convogli sulla linea per Monfalcone e oltre. In questo modo si evitano così del tutto le soste a Trieste centrale-scalo dei carri ferroviari provenienti dal punto franco nuovo.

Non solo. La stessa composizione dei treni caricati nel Portonovo avviene ora alla stazione di Campo Marzio. Trieste centrale scalo riscopre così la sua funzione propria: quella di servire i traffici che

gravitano sul punto franco vecchio, antico nucleo dell'attività marittima triestina.

Alla recente conferenza portuale è stata rilevata la necessità di un collegamento fra Portonovo e Portovecchio e di un raccordo stradale, (oggi inesistente, dato che la Co-stiera è vietata al traffico pesante) fra il Portovecchio e la rete autostradale regionale. La condizione di emarginazione in cui opera il punto franco vecchio, che non può far fronte alle esigenze di rapido inoltro delle merci all'imbarco e allo sbarco, trova una via d'uscita nel nuovo e più razionale impiego di Trieste centrale-scalo. E quanto affermano i responsabili delle Ferrovie.

Non più addio alle soste dei convogli merci in partenza e in arrivo dal Porto nuovo lo scalo di Trieste centrale, grazie alla galleria di circonvallazione, si avvia a diventare un'infrastruttura ferroviaria di una zona del porto che può essere interamente servita dal traffico su rotaia.

Del resto questa funzione della ferrovia è prevista anche dai piani dell'Ente porto che punta a una ristrutturazione e a una valorizzazione dell'area del punto franco vecchio.

Con il progettato sistema di "banchinamento continuo" in luogo degli antichi moli, si intende mettere a disposizione delle moderne navitraghe una zona d'attracco, dopo aver provveduto ai necessari lavori di adattamento dei fondali. Si sta così profilando una svolta per l'operatività del nostro porto. B. U.

SEGNALAZIONI

Buste paga e rincari

Gli scioperi, estenuanti, dei bancari si sono conclusi con un bilancio magro per la categoria. Sette per cento all'anno, in più, l'ordine. Con le spese per il 1982, regolate alla spicciolata, con una busta/compromesso non cumutabile agli effetti della liquidazione né alla paga mensile.

Inoltre sono stati disattesi fondamentali principi, poiché le aziende, per le nuove assunzioni, hanno ottenuto di annullare il valore del titolo di studio. Misure di un disegno architettato ad alto livello delle quali saranno le spese soprattutto i nuovi assunti.

Quest'anno si sono concluse le vertenze dei giornalisti, con risultati "top secret". Velocemente si è conclusa la vertenza dei dipendenti della Banca d'Italia. Altrettanto top secret.

Sabato scorso, sono andati in libreria per acquistare un libro stremante, illustrativo di Trieste e dintorni. Prezzo: novemila lire. Lunedì, lo stesso libro: quindicimila. Oltre il 65 per cento di aumento dall'oggi al domani. E tutto senza un'ora di sciopero. Mediamente gente. (Lettera firmata).

Il tema dei prezzi che sconcertano gli acquirenti affrontato anche dal lettore P. R.

In un supermercato dove si vendono spesso prodotti "in offerta speciale", — egli scrive — dopo aver fatto diverse compere, mi sono avvicinato al banco delle carni. Qui ho potuto rilevare che lo stesso tipo di carne macinata era disponibile in due confezioni: da un chilo e mezzo e da mezzo chilo, e che il prezzo delle seconde era di ben tremila lire al kg superiore a quello delle prime.

In altre parole, la medesima carne ha due prezzi: uno per chi ne compere 1500 grammi e uno, considerevolmente più alto, per chi ne compere mezzo chilo.

E che dire delle confezioni di carne per brodo? Anche qui il trucco c'è (e si vede), poiché l'osso viene venduto allo stesso prezzo della carne.

In grande emporio del centro, dove ho acquistato un rasoio elettrico, al momento di pagare, mi è stata chiesta una somma superiore a quella indicata nel cartellino del prezzo, in quanto in essa — così mi è stato detto — non era compreso l'ammontare dell'Iva.

Questo è accaduto all'inizio del mese e, una settimana dopo, la faccenda non era ancora chiarita, poiché per tutte le merci esposte nelle vetrine di quell'emporio era indicato il prezzo, tranne che per i rasoi elettrici.

Che questo modo di agire sia la conseguenza delle polemiche, ospitate nelle "segnalazioni" sui prezzi diversi di uno stesso rasoio o, ancora peggio, sia indice di un tentativo di applicare alla clientela triestina tecniche di vendita furberesche che in un modo o nell'altro venivano imposte alla clientela d'oltre confine?

Se quest'ultima ipotesi è esatta non dobbiamo meravigliarci che il traffico di frontiera sia cessato. Antonio Marchi.

Mancanza di posteggi

Fino a pochi mesi fa nella piazza Duca degli Abruzzi regnava il caos: macchine posteggiate alla rinfusa, spesso in modo da impedire l'entrata o l'uscita dal punto franco vecchio, fondo sconnesso in maniera indecente, ecc. Ora, come ognuno può vedere, tutto è cambiato. L'ingresso al punto franco è stato spostato in avanti di alcuni metri, in quanto il demanio marittimo si deve essere privato d'una parte di quell'area a favore dell'Ente porto, e tutta la piazza è stata interamente ristrutturata in modo apparentemente ottimale, anche i "cordoli" nella zona centrale restringono notevolmente, e forse per la loro altezza dal suolo pericolosamente per i veicoli, i canali di accesso al punto franco.

Tutto bene, quindi, verrebbe da dire. Invece non mi pare che sia proprio così. Per un semplicissimo motivo: un enorme spazio viene sprecato in una zona in cui il posteggio delle macchine dei molti addetti agli uffici (in primo luogo quelli delle Generali) che attorno vi gravitano è problema primario. La piazza Duca degli Abruzzi, così come è stata ristrutturata, è un deserto nel bel mezzo di un accavallarsi di vetture che con grande fatica si contendono a vicenda il poco posto ancora disponibile.

Domando al demanio marittimo, evidentemente proprietario di tutto questo vasto terreno: a che pro? Perché penalizzare così pesantemente tanti automobilisti e pro-

Scuole a tempo pieno

Nel ringraziare "Il Piccolo" per essersi interessato al convegno sul "Tempo pieno", organizzato dal Distretto scolastico XVIII rievole che insoddisfazione è stata espressa dal numero pubblico, composto in gran parte da operatori scolastici, perché, con la loro assenza, il Provveditorato, gli Enti locali (e soprattutto il Comune di Trieste) hanno dimostrato di sottovalutare l'iniziativa.

Ne è conseguita un'impresione di isolamento per la mancanza di importanti controparti disposte ad approfondire il confronto.

Dal dibattito sugli aspetti negativi e positivi del primo decennio di questo nuovo modo di fare scuola è emersa la necessità di uscire dalla fase sperimentale attraverso un

intervento legislativo per consolidare l'esperienza sin qui maturata e creare un nuovo modello di scuola.

Mentre è stata riconosciuta la validità — dal punto di vista dell'organizzazione e della qualità del cibo — del servizio svolto dalla Dispra, il problema mensa è stato dibattuto nei suoi aspetti operativi (personale non docente, distribuzione, raffronto con le mense di diretta gestione comunale). June Catonari Nicotini, presidente del Distretto scolastico XVIII.

Troppi visitatori al Burlo Garofolo

Care "Segnalazioni", alcuni giorni fa la nostra famiglia è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, e fin qui, niente di straordinario. Il tutto si è svolto all'Ospedale infantile Burlo Garofolo — reparto IV piano — del quale spesso e tanto si parla in vari modi. Nessun commento sull'assistenza medica e, del resto, non ho preparazione sufficiente per dare giudizi.

Non ho capito però perché durante l'ora delle visite (che diventa di 90 minuti) si permetta alle puerpere di ricevere tante persone alla volta. Ne ho contate anche dodici attorno a un letto e ciò in una stanza a cinque letti. In detta stanza tra puerpere e visitatori c'erano più di 20 persone. M. G.

Incontri culturali

Gustavo Selva parla degli Usa

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della Cultura e delle arti, Gustavo Selva, presidente della Rai corporation Italian radio Tv system, terrà una conferenza dal titolo: "Cultura e politica negli Stati Uniti oggi".

In precedenza, alle 16, Gustavo Selva si incontra con i giornalisti, nella sede del Circolo della Stampa.

Il libro "Trieste" all'Auditorium

Domani con inizio alle 18, nel teatro Auditorium sarà presentato il libro "Trieste. Un'identità di frontiera" di Angelo Ara e Claudio Magris.

Alla manifestazione promossa dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste e dalla casa editrice Einaudi, con la collaborazione della sua agenzia cittadina, parteciperanno gli autori e il prof. Alberto Asor Rosa, docente di lettere italiane all'Università di Roma. Seguirà un pubblico dibattito.

Musica del 600

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sala da musica della facoltà di Lettere e filosofia, in via dell'Università 1 il musicologo americano Bob Marvin terrà una conversazione sul tema "Aspetti musicali del primo 600".

Pelliccerie Francetich spa
FILIALE: via S. Spiridione, 2/c - Trieste - tel. 040/64910

attento ai nostri prezzi!!!

Fari antinebbia

L. 18.000 invece di L. 25.500
L. 21.000 invece di L. 29.500
L. 30.000 invece di L. 42.000
L. 22.000 invece di L. 31.000
L. 27.000 invece di L. 38.000
L. 21.500 invece di L. 29.500

Portasci con antifurto

mod. ASPEN L. 45.000
mod. MADIGE L. 50.000
mod. SIRIO L. 51.000
Portasci economici L. 11.000

Catene neve

RING con anello da L. 19.200 invece di L. 34.000
UNIVERSAL da L. 19.000 invece di L. 33.000
POLAR romboidali da L. 39.600 invece di L. 66.600
TOP romboidali da L. 31.200 invece di L. 52.500

A.M.A.R.
via del Bosco 6
tel. 741946 - Trieste

Tutte le novità Hi-fi per l'83 da

RADIO RESETTI HiFi

Trieste - Via Rossetti 80/1a - Tel. 750725

COMPETENZA • PREZZO • ASSISTENZA

MONACO
30/12-21/83
LIRE 325.000 + tasse
Cenone e festeggiamenti di Capodanno inclusi!
C'è ancora qualche posto...

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Appuntamento al CdS

Le autorità cittadine e i giornalisti si riuniranno domani a mezzogiorno nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa per il tradizionale scambio degli auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo, accanto all'abete.

Serra club

La riunione conviviale di questa sera del Serra club si terrà con inizio alle 20.30 nel seminario diocesano, secondo la tradizionale usanza prenatalsia. Al termine, il rettore mons. Eugenio Ravignani tratterà il tema: "La famiglia, culla di vocazione". Sono invitati anche i familiari dei soci.

Maestri del lavoro

L'assemblea provinciale del consorzio dei Maestri del lavoro di Trieste si terrà mercoledì prossimo, 29, nella sala rossa (c.d. della Camera di commercio, alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina stasera con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore il prof. Luigi Giarelli tratterà il tema "A cent'anni dalla scoperta del bacillo di Koch".

Natale al Cif

Stasera ci sarà al Cif un incontro per lo scambio degli auguri di Natale, al quale parteciperà anche il gruppo cittadino di Mani Tese. L'appuntamento è per le 18 nella sede di via Battisti 13. Verrà illustrata l'esperienza di Mani Tese nel fornire una protezione di dispositive e una riflessione sulla fame nel mondo.

Famea piranese

I piranesi sono invitati all'incontro organizzato dalla Famea piranese per lo scambio degli auguri natalizi che si terrà domani con inizio alle 16 nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Fellico 2.

Torneo gastronomico

Domani 19 si svolgerà nella sede di via Tarabochia 3 della Società scacchistica triestina l'edizione 1982 del tradizionale "Torneo gastronomico". A tutti i partecipanti è garantito il premio di un panettone e di una bottiglia di spumante. Tutti gli scacchisti della regione e della Jugoslavia sono invitati a partecipare.

Festicola Arac

I soci dell'Arac sono invitati al pomeriggio natalizio dedicato ai bambini che è in programma nella sede sociale del Giardino pubblico, per le 16 di mercoledì 22.

Spazio 82

Si chiuderà domani l'esposizione di fotografie spaziali allestita a cura del circolo aziendale Aquila, nella sede di via Aquilina 22. La rassegna comprende un notevole numero di fotorecatti originali della Nasa scattati dai velivoli Voyager 1 e 2 su Giove e Saturno, nonché modelli in scala di satelliti e sonde Ingresso libero a tutti, dalle ore 15 alle 19.30.

Messa a bordo

Il Lloyd Triestino, nel rispetto della tradizione legata al nome del capitano mons. Bollitzer, invita tutto il proprio personale marittimo, amministrativo ed operaio e familiari ad assistere alla messa natalizia che sarà celebrata domenica 19 con inizio alle 10.30 da mons. Mario Cosulich, cappellano del porto, a bordo della motonave "Apulia" ormeggiata alla banchina dell'Arsenale Triestino San Marco (passaggio Sant'Andrea 11). Seguirà un brindisi augurale. Gli inviti per accedere alla nave sono a disposizione degli interessati negli uffici della direzione del personale.

Rito commemorativo

Domani mattina, nel decimo anniversario della morte del prof. Redento Romano sarà celebrato un rito religioso con inizio alle 8.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Circolo ufficiali

Domani con inizio alle 18 nella sede del Circolo ufficiali di via dell'Università 8 il dott. Ermanno Costermi presenterà il documentario con dispositive "Yemen".

Astrologia

Stasera, con inizio alle 20.30 nella sala della Casa del lavoratore portuale, Massimo Frisari presidente del Centro astrologico italiano, terrà una conferenza introduttiva al suo corso, che prenderà l'avvio domenica prossima. Per informazioni, gli interessati si rivolgano al centro studi "Settimo Cielo" in via della Scalatina.

Aste al Jolly Hotel

Oggi e domani, a cura del Centro del Collezionismo di Muggia. Informazioni: tel. 271970.

Immagine natura

Per domani Immagine Natura in programma un'esclusiva oritologica guidata in barca all'isola avventuristica di Marano Lagunare. Per le prenotazioni gli interessati si rivolgano alla sede di piazza dell'Unità 3 dell'Alpina delle Giulie (tel. 60317). Agli iscritti stasera con inizio alle 20 sarà illustrato l'itinerario con una proiezione di diapositive. Entrata libera.

Circolo Jadera

Domenica prossima con inizio alle 17, si terrà, nella sede del circolo dalmatico "Jadera", l'annuale incontro di "Santa Lucia" durante il quale saranno distribuiti ai figli e nipoti dei soci le tradizionali calze. Soci e familiari sono invitati a partecipare alla festività.

Mostre d'arte

Franko Vecchiet a Santa Croce

Con gli auspici del circolo "Vesna", si inaugurerà questa sera alle 20.30 nella Casa di cultura "A. Sirk" di Santa Croce una mostra della grafica di Franko Vecchiet.

Tra i lavori più recenti dell'artista fa spicco una serie di opere grafiche di formato minore che vengono spedite per posta e sono raccolte in una cartella per la quale Vecchiet si è avvalso della collaborazione dei due giovani poeti, Barbara Gruden e Juri Paljk.

Galleria Sant'Elena

SPONZA

Crs Julia

Stasera, con inizio alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13, del Crs Julia, Gianni Mohor presenterà un documentario di diapositive a dissolvenza incrociata, intitolato, dal titolo "Cedere ottobre".

Attività di Minerva

Domani con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della biblioteca civica di piazza Fortis 4, Piero Zovatto parlerà per la Società di Minerva della "Cultura del clero triestino dal 1880 a oggi".

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha bandito per il 25 febbraio 1983 il concorso "Bobina di Natale 1982" libero a tutti i cinematografici, con montaggio in macchina. Questa sera saranno riproiettati alcuni film realizzati nelle precedenti edizioni da A. Righini, M. Monico, A. Scrigna, E. Laurenti, M. Silla, L. Falas, L. Zabotto e A. Riccardi, che entro il 21 e rispettivamente il 28 gennaio soci e non soci dovranno consegnare i lavori per la rassegna "Un anno di film".

Ricordi di Pola

Nell'ambito della mostra storica sulla città di Pola, allestita nella sede di via Silvio Pellico 2, dell'Unione degli Istriani, questa sera, con inizio alle 18 saranno proiettati il documentario "Adio, Pola" e diapositive di Mario Giovi Marcolini su argomenti di storia, con il corredo di canzoni folk e poesie.

La Mela Natale

Scontati 10 e 20% sulla collezione "82-83". (Com. 6-12-82). Via del Ponte 4.

La casa di riposo Amore

Via Fabio Filzi 4. Per l'Anno dell'anziano, organizzata per i suoi ospiti, sabato 18 dicembre alle ore 16 una festa aperta al pubblico. Alleteranno il pomeriggio Umberto Grattiano con la sua musica, Vallisneri e il Mago Michel.

Taccari tappeti

La città rimane aperta sia domenica che lunedì al mattino e al pomeriggio per favorire una spesa natalizia che sia anche un investimento oculato e duraturo per la vostra casa. Esclusivo e unico punto vendita via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

Alberi di Natale da Orvis

Sembrano veri e non spassiscono mai V. Ponchelli.

Natale da Guina e G. Baby

Tutti gli articoli più attuali per l'inverno '83 scontati dal 10-20%. Giacconi, cappotti, giacche, pantaloni e maglie a prezzi che sono un invito al confronto. Vestire insieme risparmiando da Guina e G. Baby, gli abbigliamento di via Genova, (al Comune effettuali).

...se la taglia ti va stretta...

da Loretta fino al 25 gennaio 1983 eccezionale e unica occasione per le eccezioni conformate e regolari con sconti fino al 50%. Approfittate del vasto assortimento, della qualità e della convenienza offerta da Loretta. Via Vecchio 19 e via Cicerone 10 (com. 9/12/82).

«Linea» montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, giacche, pantaloni, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a produrre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden. Per le tinte, per le tinte, per tutti i Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle tinte e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingiallimento, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa. Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Pateo, soprabito, loden, impermeabili dal taglio ottimismo, confezionati da maestri sartori. Lo stile: Aquascutum di Londra! Da «Linea» — Via Carducci, 4, Trieste.

al palato non si possono dir bugie

si sente che è caffè "firmato"

Ogni giorno, da più di trent'anni, un'industria di casa nostra — la Cremcaffè di Primo Rovis — tosta i più pregiati caffè del mondo e ne ottiene inconfondibili miscele. La tostatura giornaliera è uno dei segreti del successo del Cremcaffè.

Ma ce ne sono altri: la varietà delle miscele, per esempio, è tale da accontentare i gusti più diversi (e tutte possiedono quel tocco di classe che distingue, sempre, il prodotto di qualità superiore). Alla Cremcaffè si è sempre tenuto nella più alta considerazione il

giudizio del consumatore: anche ciò ha consentito di perfezionare, giorno dopo giorno, la qualità del prodotto. Oggi Cremcaffè è «caffè firmato»: delle cose firmate possiede infatti la raffinatezza.

A buon diritto potrebbe forse costare un po' di più: invece è conveniente, anche perché si vende in confezioni molto semplici, che incidono sul prezzo in misura quasi trascurabile.

Ma soprattutto è, ogni giorno, fresco di tostatura: e questa è la «firma» inconfondibile che suggella il prestigio del Cremcaffè.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE

Cremcaffè

DI PRIMO ROVIS



«Classe di ferro» la III A del liceo «Dante Alighieri», frequentata cinquant'anni or sono da questi ex alunni che si sono riuniti per festeggiare il mezzo secolo del loro esame di maturità. (da sinistra: in piedi) Fulvio Bradaschia, Piero de Favento, Ezio Bernardoni, Franco Presti, Giorgio Dorfler, Averardo Buccioli; (seduti) Ermanno Cacciottoli, Raffaello Sacerdoti, Manlio Cecovini, Paolo de Manzini e Bruno Umberti (Giornalfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FESTOSO RITORNO AL «VERDI» DELL'OPERA DI ANTONIO ILLERSBERG

«Pianzemo tuti, che l'amor xe morto»: Ha cercato il messaggio ma non muore la Trieste del «Trittico»

Affrontata con precisa determinazione dal direttore Daniele Zanettovich l'esuberanza sinfonica della partitura

Antonio Illersberg, cent'anni, Trieste misura con la sua musica un secolo di storia, di vita e di generosità. Il ritorno del «Trittico», a 15 anni di distanza, è il doveroso riconoscimento ad un Maestro che troppo a lungo aveva tenuto i propri sogni nel cassetto. Trieste era tutto il suo mondo, e in esso Illersberg faceva convivere il suo amore per le tradizioni del canto popolare, per il madrigalismo, per la polifonia e per il sinfonismo tedesco, soprattutto quello di Wagner (dopo da Martucci e di Strauss. Da Strauss — come scrisse Massimo Mila nel '63 in una entusiastica recensione — «lo salva la sua immensa cultura musicale e la sua provincialità» provincialità che non rifiutò delle mode effimere e come solitaria acquisizione della storia: come sistema di vita «in continua familiarità coi classici». La freschezza del «Trittico» è in questa appassionata coesistenza di dottrina e di melos popolare, in questo incessante far emergere una triestinità schietta non solo dalle reminiscenze folcloristiche, ma anche dal suo linguaggio sinfonico-coral. E' il suo modo di sottrarsi all'eclettismo e insieme di prendere le distanze tanto dal verismo quanto dalla reazione antinaturalista della generazione dell'Ottanta. E se talvolta lo slancio lo porta sopra le righe dell'enfasi tardoromantica, se in «Nad» la disperazione del «ve-

tici rispetto a quelli lirici e che non sempre mette in condizione il palcoscenico di agire in solitezza, di passare la «barriera» strausiana dell'orchestra, di svelare il chiaroscuro della poesia popolare. Quella poesia che invece aderisce — fra i corrucci e gli scarti di umore — l'interpretazione del coro, preparato da Andrea Giorgi con totale, amorevole dedizione al mondo di Illersberg.

Sicché lo struggente «canto del console» («Pianzemo tuti che l'amor xe morto») sembra davvero salire, attraverso un velo di lacrime, da un incantesimo di dolci-amare memorie di un tempo che fu, pur nel precario equilibrio fonico con l'orchestra che l'ha vistosamente sacrificato — le corde della commovente.

Come uno specchio che ri-

fletta l'anima della città nella sua affettuosa partecipazione agli eventi, il coro è il vero protagonista del «Trittico» e l'altra sera il coro del Comune lo è stato con impegno estremo. Si direbbe che persino nell'ultimo episodio, più aperto alla individualità dei sentimenti e musicalmente il più «mediterraneo», qualcosa dello spirito corale galleggi ancora nell'aria, in quelle figure minute e fra queste, i «fioluzzi» usciti dalle «voci bianche» di Edda Calvano) che si rincorrono e si respingono, ricomponendo il senso della continuità della vita.

Occorrerebbe oggi un'edizione speciale per dire di ciascuno «carattere» del «Trittico». Dovremo a malincuore alienarli in una segnalazione collettiva, in omaggio alla coralità dell'opera. Spetta però

a Rita Lantieri, specie nell'incisività di Colombina e nella configurazione drammatica, vibrante e luminosa, del secondo episodio, un elogio particolare.

Peccato non sia altrettanto seducente la voce opaca e traballante del «seduttore» Pulcinella (Giorgio Gatti). E va infine lodata l'interpretazione vigorosa del basso Giovanni Sanna, un «vecchio» di patetica imponenza. Con la mascagnana coppia di innamorati (Marzia Ferraro e Bruno Sebastian) completano il folto cast: Ermanno Lorenzini, Giuseppe Botta, Piero Filippi, Mario Sarti, Dario Zecchi, Romano Barzani, Vito Sica, Claudio Giorgi, Marisa Zotti, Maria Tararun, Saverio Bambi, Lidia Galstaldi, Tiziana Zoccarato e le «putele» Castelli, De Mola, Fonda,

Grion, Mantovani, Richter, Sanvitale.

Mettere in scena lo «spaccato» urbano e sentimentale del «Trittico» è impresa fra le più ardue. Qualcosa di più era comunque lecito attendersi dallo spettacolo, condizionato da un allestimento infelice, teatralmente sbagliato. Stipisce che l'abbia frettolosamente firmata l'artista della triestinità, Luigi Spaciali, fatto sta che la vecchia Trieste di Torrespini e Illersberg è qui ridotta alla misura di un «ex voto».

In questa dimensione precaria, la pur brava Luisa Crismani non può che scegliere la strada dell'illustrazione «naïve», senza però rinunciare almeno alle suggestioni tipiche della fiaba. E' una strada pericolosa che non sempre conduce al naturalismo fiabe-

so del «Trittico». Come nella «natività» del secondo episodio o nelle «apparizioni» del quadro conclusivo, dove, nonostante l'inconscio andirivieni di luci, si rischia di scivolare nella recita parrocchiale.

Certo il «Trittico» avrebbe meritato scelte di diversa responsabilità nell'esecuzione e nello spettacolo, una maggiore rifinitura, e tempi adeguati di preparazione, anziché una cooperazione casereccia, volenterosa, ma un po' impacciata e sommaria. Un appuntamento di notevole risonanza, data la presenza di un artista così autorevole, che si è «inchiuso» però in un clima insospettabile deludente.

La scelta del testo, per altro eccessivamente esaltato dal regista polacco («... è un testo che mi piace molto, che in un

certo senso posso considerare anche mio, tale l'assoluta identificazione con il contenuto, con il messaggio che racchiude») per la banalità che invece, a più riprese, ne emerge, lascia perplessi: specie se si considera il rigoroso e intellettualistico impegno che lo stesso Zanussi non evita di sottolineare a proposito del proprio operato artistico.

«Il Mattatoio» è un'opera polemica, e al tempo stesso ironica, sul linguaggio stereotipato, sulle convenzioni e folle del mondo occidentale che si sviluppa attraverso la storia di un giovane violinista, prigioniero di un deprimente universo domestico dominato da una madre noiosa e ossessiva.

Già profondamente turbato dall'incontro con una donna che sente di amare, vede in

sogno Paganini. Le sue deboli ambizioni di gloria e di successo subiscono un primo choc. Il giubileo della sua città sarà celebrato con un grande concerto. E la tanto sospirata e attesa occasione che si avvera: il violinista, infatti, è invitato a dirigere l'orchestra. Sarà il trionfo dell'arte pura.

Ma in un clima pesante e cupo si consuma la tragedia: durante il concerto fatti sconvolgenti portano il violinista a rifiutare l'arte e con essa la sublimazione per farsi macellaio, perché il mattatoio (attraverso muggiti che giungono da ogni parte della platea) si dimostra più forte della musica. Subito il direttore della Filarmonica, intravedendo la possibilità di lotti guadagni, accetta di buon grado una delirante scelta. Il tempio della cultura sarà trasformato in un enorme scannatoio.

A questo punto, tra un colpo di scena e l'altro, più o meno demoralizzante, compare l'attore Flavio Bonacci tutto nudo (un cappello pudicamente nasconde però le parti intime) per invitare tutto il pubblico a togliersi gli abiti: solo così si può capire che cos'è la libertà. Qualcuno in sala accetta anche l'invito, la cosa odora però di «combinato». Quindi il preteso effetto scandalistico risulta alquanto smorzato. La fine dello spettacolo è sottolineato da una distribuzione di coltellacci da macellaio. Che aggiungere ancora?

In questo guazzabuglio di stili e di presunta avanguardia tutto ci appare comico e purtroppo adatto, benché il testo sia molto recente.

Buona però l'interpretazione dell'udinese Giovanni Visentini, il protagonista, nonostante i toni vocali talvolta flebili. Impeccabile la prestazione di Delia Bartolucci.

Claudia Brugnatta



Daniele Zanettovich

QUESTA SERA A «TAM TAM»

L'irresistibile mito dell'Orient Express

ROMA — Chi viaggia oggi sull'«Orient Express»? Quali sorprese ci si deve aspettare da questo itinerario riscoperto dal «gotha» internazionale della nostra epoca? A queste e ad altre domande cercherà di rispondere Bruno Vespa nel corso dell'appuntamento di oggi con «Tam Tam», la rubrica giornalistica della rete uno tv (ore 20.30).

Per una volta il tema del programma curato da Nino Crescenzi mantiene l'aggancio con l'attualità ma non dovrà registrare fatti drammatici. Si parlerà infatti del treno più famoso del mondo, che ha scandito la sua vita ai ritmi della «belle époque» e delle guerre mondiali.

Dopo molti anni di assenza questo treno, immortalato da Agatha Christie in uno dei suoi più famosi romanzi, che recentemente abbiamo rivisto nella versione cinematografica di Sidney Lumet trasmessa dalla Rai, è tornato a vivere; il fischio del capotreno di Venezia è risuonato per l'«Orient Express» nel maggio dello scorso anno.

Dopo più di dodici mesi è ancora difficile trovare un posto libero nelle sue fastose carrozze-letto, nonostante i costi onerosi (circa seicento mila lire per il percorso completo).

Un tempo il celebre convoglio (ricordato anche da Jean Fleming in «Dalla Russia con amore») raggiungeva i Balcani e la favolosa Istanbul. Oggi l'itinerario è ridotto all'Europa occidentale e collega, in 24 ore, Venezia, Milano, la Svizzera, la Francia, per raggiungere Londra all'ora del the.

Nello studio di «Tam Tam» si parlerà naturalmente molto di James Sherwood, l'uomo d'affari che nel 1977 rilevò a un'asta due vecchie carrozze del convoglio originale e rilanciò l'iniziativa. Ma saranno presenti anche viaggiatori di ieri e di oggi per far rivivere i fantasmi dei celebri personaggi che fecero la storia di questo museo viaggiante.

PRESENTATO IL PROSSIMO FESTIVAL

In sessanta Comuni le giurie di Sanremo

SANREMO — Sessanta comuni italiani saranno «coinvolti» dal prossimo Festival della canzone italiana di Sanremo, in quanto saranno sedi di giuria. Lo ha annunciato ieri nella città dei fiori Giovanni Ravera, «patron» della trentatreesima edizione della manifestazione che si svolgerà il 3, 4 e 5 febbraio al Teatro Ariston.

Questa decisione è stata presa — è stato detto — per dare fine alle tante polemiche scoppiate nel corso dell'ultima edizione sul funzionamento delle giurie. In pratica questa volta le stesse giurie saranno organizzate a cura di 60 comuni italiani con il segretario comunale in funzione di notaio: ciascuna giuria sarà formata da 20 persone, e ogni sera da Sanremo ne saranno scelte 20 per entrare concretamente in azione e votare per le canzoni in gara.

Ravera non ha fatto anticipazioni sui cantanti, ma ha illustrato il regolamento ufficiale della manifestazione. Il festival, come sempre, sarà articolato su tre serate: alla prima parteciperanno otto cantanti giovani in una sezione denominata «nuove proposte italiane», e sette invece con accesso assicurato alla finale nella sezione cosiddetta «big italiani e stranieri». Lo stesso avverrà nella seconda serata. Alla finalissima accederanno le prime quattro canzoni presentate, quelle che saranno presentate nelle due serate precedenti e, ovviamente, tutti i «big».

Quartetto romeno alla Gioventù musicale

I soci della locale sezione della Gioventù Musicale hanno ricevuto in visita un quartetto d'archi romeno, proveniente da Timisoara. I componenti, Ioan Fernbach e Mircea Tataru violinisti, Eva Bloch viola e Stefan Kerekes, senza fare sfoggio di timbri da incanto, si sono dimostrati più che corretti, addirittura abili nell'impatto, con un fraseggio ben calibrato e fluido.

Hanno offerto all'ascolto il Quartetto in do minore di Beethoven, il quarto della serie; con quest'op. 18, Beethoven iniziò la pubblicazione dei suoi primi sei Quartetti; ed essi costituiscono il punto di partenza di quelle mirabili opere da camera che porteranno il compositore alle forme della più alta speculazione.

Per lo spessore dinamico voluto in particolare dai due violinisti, è sembrato che il Quartetto della Filarmonica di Timisoara dimenticasse che vi si respira ancora un'atmosfera settecentesca, ma hanno propiziato il rientro nell'alveo nello Scherzo e nel grazioso Minuetto. Più credibile la tensione da loro creata nel Quartetto op. 108 di Scio-Skovic, del quale hanno trasmesso la genuinità inventiva e la mancanza di artifici, lasciando un'eco quasi angosciata con il misterioso commiato della viola con sonoro.

A chiusura del programma hanno posto un Quartetto schubertiano poco frequentato: quello dell'op. 29 in la minore.

C. G.

A TRIESTE PRIMA STAGIONE DI TEATRO PER RAGAZZI

Pupazzi, maschere, burattini ma poi anche ombre cinesi

TRIESTE — La Compagnia del Teatro Popolare «La Contrada» organizzata, assieme all'Ente Teatrale Italiano (sez. ragazzi), e con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Trieste, della Provincia — Assessorato alla Cultura e all'Istruzione, e dell'Ente Teatrale Regionale, la prima stagione di teatro per ragazzi.

La manifestazione avrà luogo da gennaio ad aprile 1983 presso il Cinema Teatro Cristallo di via Ghislandi 12 e verrà presentata in sede di conferenza stampa lunedì 20 dicembre p.v. alle ore 17.30 nella sala convegni dell'Hotel Jolly di Trieste.

L'iniziativa nel suo insieme si presenta di notevole interesse culturale, perché vi parteciperanno i nomi più qualificati per quanto riguarda il settore del teatro per ragazzi: in tal senso assume importanza il fatto che l'Ente abbia scelto, quale propria interlocutrice, una compagnia come «La Contrada» con la quale, del

resto, mantiene già da anni un proficuo rapporto, peraltro ormai consolidato.

Gli spettacoli inizieranno il 20 gennaio con «Vola Gola» di Peter Pan, del Teatro Viaggio di Bergamo, che replicherà sino al 22 gennaio. La successiva programmazione sarà: 8, 9, 11, 12 febbraio, il Teatro del Canguro di Ancona con «Storie incompiute»; 17, 18, 19 febbraio, la Cooperativa «La Baracca» di Bologna con «Futuro Remoto»; 23, 24 febbraio, il Piccolo Teatro di Potenza con «Tritittiti»; 4, 5 marzo il Teatro Stabile di Torino con «Le astuzie di Scapino»; 9, 10, 11, 12 marzo con la Nuova Opera dei Burattini di Roma che presenterà «Allegro con brio»; 17, 18, 19 marzo, l'Assemblea Teatro di Torino con «Punto e Virgola»; 28, 29, 30 marzo «La Contrada» con «Poema a fumetti»; 13, 14, 15, 16 aprile la Cooperativa «Ruota Libera» di Roma con «Spina di Mulo»; 28, 29, 30 aprile il Teatro del Buratto di

Milano con «Il viaggio di Astolfo».

Con questa iniziativa si vuole offrire l'opportunità di vedere una serie cospicua di tecniche e linguaggi teatrali dall'uso di pupazzi, maschere, burattini, all'animazione di oggetti e sagome, di ombre cinesi (teatro di figura), a rappresentazioni caratterizzate dal ruolo dell'attore, e quindi costruite sulla fisicità, sulla gestualità e sull'uso della voce.

Gli spettacoli inseriti nella programmazione sono rivolti alla fascia d'età compresa in tutto l'arco della scuola dell'obbligo.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ente «La Contrada», tel. 414185 - 418538.

■ AMOS AND ANDY — È morto a Los Angeles a 83 anni Freeman Gosden, che, insieme a Charles Correll, dette vita ad «Amos and Andy», uno dei più popolari programmi radiofonici americani.

RENATO SARTI E MAURIZIO SOLDÀ CON IL TEATRO DELL'ELFO

Due attori triestini a Milano rivivono un folle «Helzapoppin»

MILANO — A mettere in scena originariamente «Helzapoppin» a Broadway nel 1938 furono Ole Olsen e Chic Johnson, i due comici che dopo tre anni continuati di repliche in teatro furono anche interpreti della versione cinematografica. Il film, in indovinato susseguirsi di gag surreali, si rivelò uno dei più grossi tiri del botteghino prima e del cineclub in seguito.

Ora «Helzapoppin» è stato riscoperto e rivisitato dal Teatro dell'Elfo, la giovane compagnia teatrale di Milano che, con la regia di Gabriele Salvatores, ripropone questa irresistibile macchina comica in versione tecnologica. Lo spettacolo, in cui agiscono comici, ballerini, cantanti, acrobati e maghi, si sdoppia ricordando ai «bruchi» della tecnologia televisiva.

Nel nuovo «Helzapoppin», che sta scatenando le risate anche nei teatri italiani, gli eredi di Olsen e Johnson, nei panni di due comici protagonisti di uno spettacolo diretto da un amico esordiente, sono due giovani attori triestini che lavorano a Milano: Renato Sarti e Maurizio Soldà.

Più milanese che triestino è ormai Renato Sarti, designer presso l'Ateneo triestino, al teatro, dopo aver frequentato l'Istituto d'arte drammatica a Trieste, si è trasferito a Milano nel '75 per studiare al Piccolo Teatro. In seguito ha collaborato anche con il Teatro Uomo e la compagnia del teatro Carcano prima di far parte del gruppo dell'Elfo.

A Milano ci andò dopo una prima esperienza con il gruppo triestino del Ciri — ricorda Renato Sarti. «E' stata una decisione pressoché obbligata» — afferma l'attore — «perché malgrado gli entusiasmi a Trieste non c'era modo di confrontarsi seriamente da una parte e si contrariava con l'assenza di una scuola professionale seria, dall'altra con l'impossibilità di trovare degli spazi disponibili per compagnie teatrali più giovani. L'unica prospettiva era quella di fermarsi al dilettantismo, proprio per mancanza di stimoli e punti di riferimento».

«Ancora oggi a Trieste non si vogliono riconoscere le realtà e dargli modo di svilup-



Maurizio Soldà (a sinistra) e Renato Sarti (a destra) in una scena dello spettacolo realizzato dal Teatro dell'Elfo

Il presente dunque è il Teatro dell'Elfo. Vale a dire 15 mila spettatori nelle prime 19 rappresentazioni di «Helzapoppin» (che ha debuttato in novembre a Venezia e ora replica a Milano) una lunga tournée da febbraio ad aprile in tutta Italia.

Lo spettacolo, accolto con favore da critica e pubblico, arriverà anche nella nostra regione: il 16 febbraio a Latisana e il 17 ad Udine.

Stella Rasmann

Laurence Olivier
«attore del secolo»

NEW YORK — Laurence Olivier, primo attore nella storia del teatro e del cinema, a essere nominato «pari» del regno diventerà anche il più grande attore del secolo nel corso di una cerimonia che si svolgerà presso la società cinematografica del Lincoln Center di New York il 25 aprile 1983.

Ne dà notizia il settimanale americano dello spettacolo «Variety» ricordando che Olivier, nominato cavaliere nel 1947, divenne quindi «pari» del Regno nel 1970.

Olivier, informa quindi «Variety», ha appena ultimato le riprese televisive di «Re Lear» per l'emittente indipendente britannica «Granada».

Gli appuntamenti

Quartetto d'archi di Zagabria stasera alla Glasbena Matica

TRIESTE — Uno dei più prestigiosi complessi cameristici jugoslavi si esibirà questa sera alle 20.30 nella Casa di cultura slovena di Trieste nell'ambito dei concerti organizzati dal Centro Musicale sloveno «Glasbena matica». Si tratta del «Quartetto d'archi di Zagabria» che ieri è stato applaudito a Gorizia, una formazione ben nota in vari paesi europei, che tra i suoi successi annovera anche un ingaggio a Salisburgo, dove eseguì tutto il ciclo dei quartetti per archi di Ludwig Van Beethoven.

Il complesso, del quale fanno parte Djordje Trkulja (violino), Marjia Cebenik Trkulja (violinello), Ante Zivkovic (viola) e Josip Stojanovic (violoncello), continua la grande tradizione musicale della capitale croata.

La sua attività si svolge, prevalentemente a Zagabria, ma prende parte regolarmente alle manifestazioni culturali

estive di Dubrovnik e alla biennale musicale di Zagabria. All'estero ha tenuto circa 1400 concerti in numerosi paesi europei, negli Stati Uniti, in Canada, in Thailandia e in Nuova Zelanda.

Dal programma (quartetti d'archi di Beethoven, Dvorak e Strimčnik che rappresentano una novità per il pubblico triestino). Strimčnik, nato nel 1948 in Carinzia, rientra infatti tra le più promettenti giovani leve dei compositori sloveni. Strimčnik ha ricevuto nel 1973 il premio «Prešeren» riservato agli studenti.

«Cantare in amicizia» alla Casa di cultura

TRIESTE — Domani alle 20.30 s'inizia nella Casa di cultura slovena la rassegna di canto corale «Cantare in amicizia» con i complessi corali «Vox Rosandra» di Trieste, «France Preseren» di Celje e «Igo Gruden» di Aurisina.

Concerto jazz oggi al Rittmeyer

TRIESTE — Questa sera alle 20.30 nel teatrino del Rittmeyer in viale Miramare 119 avrà luogo un concerto jazz. Ne saranno protagonisti tre fra i più noti pianisti jazz triestini: Pier Paolo Corno, Roberto Magris e Bruno Vatta.

Al concerto prenderanno parte inoltre i contrabbassisti Mario Corno e Max Sornig, i batteristi Gabriele Centis e Livio Laurenti.

Cinema sloveno in anteprima

GORIZIA — Per le anteprime del cinema sloveno alla Casa di cultura slovena (ore 18 e ore 21) sarà proiettato il film di Janez Drog «Lotta sul Pozirnalnik».

Concerto natalizio a Santa Croce

TRIESTE — Domenica con inizio alle 17.30 nella Casa del popolo di Santa Croce avrà luogo un concerto di Natale del complesso bandistico diretto da Herman Sulic.

Stasera ottava di «Maria Stuarda»

TRIESTE — Va in scena questa sera alle 20 l'ottava rappresentazione di «Maria Stuarda» di Gaetano Donizetti con gli stessi interpreti e realizzatori delle precedenti.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, dirige Guerrino Gruber, maestro del coro Andrea Giorgi.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento. E per platea e palchi, H per gallerie e loggione.

Concerto d'organo per la Pro Senectute

TRIESTE — Questa sera alle ore 19.30 nella chiesa della B.V. del Rosario avrà luogo un concerto d'organo eseguito dalla professa Fuxeddi.

La Filarmonica, promotrice della manifestazione, devolgerà il ricavato alla «Pro Senectute» per le attività natalizie.

Aspetti musicali del primo '600

TRIESTE — Stasera alle ore 18.30 presso la sala da musica della Facoltà di lettere e filosofia in via dell'Università 1, avrà luogo una conversazione con il musicologo americano Bob Marvin su «Aspetti musicali del primo '600». Lo studioso e concertista di strumenti antichi presenterà, a questo proposito, alcune copie di flauti dell'epoca, da lui costruiti. L'incontro sarà aperto al pubblico.

Recital di Pardini a Sagrado

SAGRADO — Giovedì 23 dicembre, alle ore 18, nella palestra comunale di Sagrado, si terrà un recital del basso concittadino Mario Pardini.

La manifestazione è organizzata dal Comune in occasione dell'«Anno internazionale dell'anziano». Pardini interpreterà brani del suo repertorio, dei seguenti autori: Bellini, Martini, Mozart, Rossini, Tosti, Verdi. Collaborazione pianistica di Odette Cossetto.

DOMANI SABATO 18 DICEMBRE

ORE 14 INAUGURAZIONE

LUNA PARK TRIESTINO

CHIARBOLA - PALASPORT

EDIZIONE RINNOVATA

☆ SPETTACOLARI ATTRAZIONI DI NOVITÀ ☆

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 **A 90 anni dalla Rerum Novarum.** Sulle orme degli antenati. Settimanale di archeologia.

13.00 **Che tempo fa.** Telegiornale.

13.25 **Tre nipoti e un maggiordomo.** Oggi al Parlamento.

14.00 **In diretta con il Tg 1.**

14.40 **Vita degli animali. I rettili.**

15.00 **Racconti di terre lontane. I primi e gli ultimi.**

15.30 **Circhi del mondo. I pazzi del circo.**

16.25 **Tg 1 flash.**

17.00 **Direttissima con la tua antenna.**

17.10 **Nils Holgersson. Una brutta avventura.**

17.30 **Oggi per domani.**

18.00 **Topolino story.**

18.30 **Spazialbero: i programmi dell'accesso.**

18.50 **Happy magic. Con Fonzie in "Happy days".**

19.45 **Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.**

20.00 **Telegiornale.**

20.30 **Tam tam. Attualità del Tg 1.**

21.20 **Cenere sotto il sole, film. Regia di Dalmer Daves. Con Frank Sinatra, Tony Curtis, Natalie Wood. 1.0 tempo.**

22.20 **Telegiornale.**

22.25 **Cenere sotto il sole. 2.0 tempo.**

23.10 **Incontri della notte. Colloqui tra giovani e scrittori.**

23.55 **Tg 1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.**

TV RETE 2

12.30 **Meridiana.**

13.00 **Tg 2 ore tredici.**

13.30 **Visti da vicino. Mattia Moreni, pittore.**

14.00 **Tandem.**

14.05 **L'aprisciole. 1.a parte.**

14.20 **Doraemon.**

14.30 **L'aprisciole. 2.a parte.**

14.50 **La pietra di Marco Polo. Lo straniero.**

15.20 **Doraemon.**

15.40 **In studio.**

16.00 **La civiltà delle cattedrali. Le due anime del Barocco.**

16.30 **Pianeta. Programmi di tutto il mondo.**

17.30 **Tg 2 flash.**

17.35 **Dal Parlamento.**

17.40 **Sereni variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.**

18.40 **Tg 2 sportsera.**

18.50 **Le strade di San Francisco. Il clandestino.**

19.45 **Tg 2 telegiornale.**

20.30 **Portobello. Mercatino del venerdì.**

21.45 **Tg 2 dossier.**

22.35 **Tg 2 stasera.**

22.45 **Omaggio a Stravinsky.**

0.10 **Tg 2 stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

16.20 **Immagini del Natale dalle regioni d'Italia. Il teatro del fuoco.**

17.20 **Sotto il placido Don.**

18.30 **L'orecchio.**

19.00 **Tg 3.**

19.35 **Passo che vai...**

20.05 **Tutto è musica.**

20.40 **Teatro-cartellone. Morte di Carnevale. Tre atti di Raffaele Viviani.**

23.50 **Tg 3.**

Telequattro

9.20 **Cartoni animati: 9.45: Telenovela Gli emigranti; 10.30: Film: "La principessa di Mendocino" di Terence Young con Denis Price, Gilbert Roland, Robert Taylor, 12.10: Telenovela La strega; 12.35: Cartoni animati: 13.00: Grand Bazar; 14.00: Telenovela Gli emigranti; 14.50: Film: "I quattro di Tom" con John McIntire, John Forsythe; 15.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 16.00: Film: L'aveva e Shirley; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telenovela Gli invidiosi; 20.00: Telenovela La strega; 20.30: Film: "L'arcidiavolo" di Ettore Scola con Vittorio Gassman, Mickey Rooney; 22.30: Telenovela Chips; 23.30: Incontro di boxe; 24.30: Film: "Non desiderare la donna d'altri" di Garson Kanin con Charles Laughton.**

Canale 5

11.20 **Rubriche; 11.45: Teleromanzo Doctors; 12.10: Telenovela della serie Man di Ken Russell; 12.30: "Mamma in vista"; 12.35: "Bis" gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo e servizio, gioco a premi condotto da Corrado; 13.40: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 14.50: Teleromanzo Una vita da vivere; 15.50: Teleromanzo General Hospital; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telenovela della serie "Zaz" parte: 18.25: Popcorn spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debellis; 18.55: Cartoni animati; 19.25: Telenovela della serie Wonder Woman; "Arrivano le astronavi"; 20.30: Premiatissima 22 spettacolo di varietà condotto da Amanda Lear e Claudio Cecchetto; 22.55: Film: "Il boy-friend" con Twiggy e Christopher Caine; regia di Ken Russell; 11.00: Telenovela della serie Agente speciale: "Benvenuti a Little Stopping".**

Tv Capodistria

13.30 **Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio 20 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica; 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola: Teatro ragazzi. I piccoli di Podreca; 18.00: Alta pressione trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Film: 21.45: Tg tuttioggi; 22.00: Passo di danza. Rubella di balletto classico e moderno - Tg tuttioggi.**

Telepadova

7.30 **Cartoni animati; 8.30: Film "3 avventure"; 9.30: D. Zelon. La Ventura. Regia di Robert Enrico; 10.00: Telenovela La parola alla difesa; 11.00: In diretta da studio Buongiorno Cristina (rubriche, giochi, ospiti e giochi, conduce Cristina Dorzi; 12.00: Sceneggiato Peyton Place; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telenovela La parola alla difesa; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17.00: Documentario Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante 10 minuti in compagnia di Beppe Grillo; 20.30: Telenovela Bad Cats; 21.30: Film Non toccare la donna bianca, con C. Deaneve, U. Tognazzi, M. Mastroianni, regia di Marco Ferreri; 23.00: Rubrica Caccia a 13 pronostici sportivi di Roberto Bettega; 23.30: Film I fuorigioco.**

Telebarbara

7.00 **Rib in sieme (7-8-10-30 Ultime notizie); 9.50: "Novela: Ci-randa De Pedra" con Lucella Santos, Adriano Rey, Eva Wilma; 10.30: Film: "Vorei non essere ricca" regia di Jack Smight, con Sandra Dee, Robert Goulet, Andy Williams, Maurice Chevalier; 12.30: Telenovela Alla conquista dell'Oregon; 12.57: Ultime notizie; 13.00: Cartoni animati; 13.30: Telenovela "Papa caro papà"; 14.00: Telenovela "Novela: Ci-randa De Pedra" con Lucella Santos, Adriano Rey, Eva Wilma; 14.45: Film "Troppi mariti" regia di Wesley H. Rugles, con Jean Arthur, Melvyn Douglas, Fred McMurray; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telenovela "La vedova allegra" (19-27 Ultime notizie); 19.30: Telenovela "Charlie's Angels" - Il principe e l'angelo; 20.30: Telenovela "Dynasty" 38.a puntata; 21.30: Telenovela "Papa caro papà"; 23.00: Stop film e telenovela (13.30-5.30 Ultime notizie).**

Rdf

14.15: All'asta grande; 16.55: Tg flash; 17.00: Tom Horn, telenovela; 17.50: "Get smart" telenovela; 18.15: "I cavalieri del cielo" telenovela; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico Rdf; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: Auto, moto, motori; 21.25: "Miserabili", sceneggiato; 21.30: "Sabotaggio" telenovela; 22.00: Tavola rotonda sul tema "quelli della banda del buco"; 23.40: "Amore coniugale" telenovela; 0.05: Rdf flash.

Triveneta

9.30: Agente speciale, telenovela; 10.30: Cartoni animati; 10.55: Cineprogramma; 11.10: Film; 12.00: Oroscoopo; 12.50: Simon Templar, telenovela; 13.00: Agente speciale, telenovela; 14.30: Documentario; 15.00: Superclassifica show; 16.00: Film; 17.30: Documentario; 18.00: Allori sceglie per voi; 19.00: Simon Templar, telenovela; 20.00: Agente speciale, telenovela; 21.00: Telenovela; 22.00: QP coupon; 0.40: Oroscoopo; 0.50: Film.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: La furia di Hong Kong; cartoni animati; 14.30: Giovani avvocati; telenovela; 15.30: Hotel Sahara; film; 17.00: Lolek e Bolek; cartoni animati; 18.30: La furia di Hong Kong; cartoni animati; 18.30: L'1 spettatore Dante; telenovela; 19.30: Fup! telenovela; 20.30: Giovani avvocati; telenovela; 21.30: Prigioniera d'amore; film; 23.00: Quel pacchioli di Jolando e Margherito; film.

Teleantenna

15.30: "Bruna e i tarocchi"; 16.30: Cartoni animati della serie Dargard; "Il sorriso di Noel"; 17.00: Film: "Non c'è posto per i vigliaccini"; 18.35: Telenovela della serie Mat; Film: "Doppio gioco"; 19.20: Intermesso musicale; 19.45: Appuntamento con la parola; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Si ma dopo a nanna; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: "Chiamatemi madame" con George Sanders; 24.00: Tele Antenna Notizie (R).

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6.7, 8.9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02, 10.03: Radiochoc; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: "I vinti" di E. Zola, diretto da Adriano Celentano; 12.03: Via Aslago tonda; 12.35: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: Piccolo collezionismo (8); 15.03: Radiouno servizio. Homo sapiens settimanali di diritti e doveri; 16: Il pagnone; 17.30: Master under 18; Divertimento musicale; 18.30: Giobertotter; 19.25: Ascolta la tua sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Perché lei non volle, di George Bernard Shaw, regia di B. Benedetto; 20.28: La giostra; 21.03: Da Torino, stagiocine sinfonica pubblica 1982-83 nell'intervallo; 21.25: Antologia poetica di tutti i tempi; 22.35: Autoradio flash; 22.40: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno; la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli); 15.30 - 16.30: 17.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereoclassic; 20.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr 1 flash e onda verde notizie; 21.32: Stereouno; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il pianobar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6.05, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Henry Esmond, regia di Umberto Benedetto (12 a ed. ultima puntata); al termine e alle 10.15 il disco parlante; 10.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.45: Sound Track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico; il compagno don Camillo; di G. Guareschi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso radio per radiodrammi; il Molise; "Viva Garibaldi"; di Tonino Aragno; 16.32: Radiodue presenta Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.07: Nessun domani... 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama partita; 22.50: Radiodue 3131; 23.10: Note.

Stereodue

15: Studioudue - in diretta: notizie, personaggi e musica a alta qualità, in studio Antonella Giannini e Emilio Levi, nel cortile del programma (ore 16.05); "Magnifici dieci" (negli intervalli); ore 16.17, 18.19; Gr 2 appuntamento flash; 19.30: Gr 2 appuntamento; 19.05: Hit parade 2, ovvero dischi caldi; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, nel corso del programma, ore 22 discontinuità - Notizie e dischi di successo. In studio Claudia Ponti e Mario Fazzola; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 Radiodue.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 7: 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; musica vintage di Haydn (5 a puntata); 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19.40: Spazio; 19: Dalla Rai di Napoli: concerti di Autunno 82, direttore Amadeo Monetti; 20.30: Pagine da "Le città invisibili"; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.40: Spazio opinione; 22.10: Interpreti a confronto: "Tannhäuser"; 12 a puntata; 23.10: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

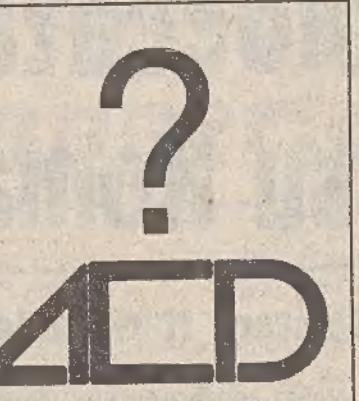
Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.35: Controcanto; 14.15: L'Italia di oggi; 14.45: L'Italia di oggi; 15.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; Programmi per gli italiani in Italia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Oggetto libro (replica); 15.15: Arte e Regione (replica).

Programmi in lingua slovena: 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: L'Escurionista; 9.30: Quattro passi; 9.35: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.15: Edig Galazzi; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.41: Mosaico; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Audiobox; 12: In prima pagina; 12.05: 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintetizzati con me; 15: Cani e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.35: Come nascono le cose; 15.35: Crash; 16: Cultura e società; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Giornale radio; 16.45: Il leggio; 16.55: L'Escurionista; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì; Zoltan Kodaly; centesimo anniversario della nascita; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arsenitrici domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle 20 ottava rappresentazione di "Maria Stuarda" di G. Donizetti (turni E/H). Direttore: Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 831948). Domani alle ore 17 seconda di "Tritico" di A. Iltersberg (turno S).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. I Concerti della domenica. Domenica alle 11 concerto di danza. Corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di S. Szrakowski. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 831948).

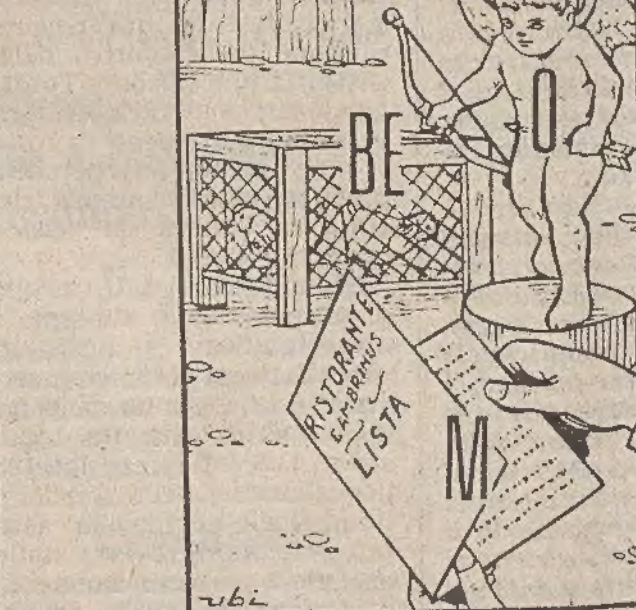
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: Turno 20 venerdì; il Teatro Stabile di Bolzano in "Pene d'amor perdute" di W. Shakespeare. In abbonamento; tagliando 3. Ultime tre giorni. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturdom. Ore 20.30: Turno 4. Quartetto di Zagabria. Regia: L. Van Beethoven. Maks Strmenik. Antonin Dvorak.

ARISTON. Festival dei festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: Gli altri giorni del Condor; di George Kazander, con Robert Mitchum, Lee Majors e Valerie Perrine. Un avventuroso e movimentato film poliziesco a visione. Colore. Per tutti.

ARISTON. Mattinata per le scuole. Domani, ore 9.11.5 - Moby Dick. Prenotare al 741093.

REBUS (Frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
AR re: ode CO; L lato = aereo decollato.



... per le vostre idee regalo

Andy Capp



Mafalda



ALLA CAPPELLA

Fassbinder Schygulla
in La visione - oggi e domani
ore 17, ore 19.30, ore 22

EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film di John Carpenter. "La cosa". Technicolor. V.m. 18 anni.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. "Val avanti tu che mi vien da ridere", con Lino Banfi. Risate per tutti.

FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro. 15, ult. 22: "Radio taxi girls" con John Holmes e le più belle ragazze d'America. Segue: "Al. libido" di Lasse Braun. Da domani: "Una ragazza di vita".

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Da un fatto vero: "Spaghetti house", tragicomico divertentissimo con Nino Manfredi, Leo Gullotta, R. Tushingham.

MIGNON. 17, ult. 22.15. Dall'LP più ascoltato nel mondo: "Pink Floyd - The wall". Continua, richiestissimo il grande successo di Alan Parker. Quarta settimana di continuo successo.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: "Hanky panky - Fuga per due". Il nuovo straordinario divertentissimo successo di Gene Wilder con Gilda Radner, diretto da Sidney Poitier. 100 minuti di continue risate per tutti.

NAZIONALE 2. Prossima apertura. **NAZIONALE 3.** Prossima apertura. **Ritmo.** Riposo. Domani: "Gigi il bullo".

OGGI AL CAPITOL

Il colossale technicolor **RAGTIME** di M. FORMAN (il regista di "Qualcuno volò sul nido del cuculo")

AURORA. 16.30: A straordinaria richiesta ancora oggi "Porcky" (Questi pazzi pazzi pazzi porcellini). Successo senza precedenti. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16, 18.40, 21.30: Un eccezionale avvenimento cinematografico tratto da uno straordinario successo editoriale: "Ragtime" con E. McGovern e H. Rollins. E l'ultimo, bellissimo e spettacolare film di M. Forman, il regista di "Qualcuno volò sul nido del cuculo". Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: Irresistibile comicità e buonumore con P. Pozzetto, M. Melato e C. Cocchi Ponzone in "Saxofone". Per tutti.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: 2.a settimana di grande successo: "Blade Runner" - un pieno futurista ambientato nel 2000, gli colpi di scena, spettacolari e riprese fantascifiche con Harrison Ford, l'interprete principale dei "Predatori dell'Arca perduta".

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: "Tenere cucine" - Anna Schuler, Thierry Tivini, Valerie Dumas, regia: D. Hamilton. Estate 1939. Fortunatamente il signorino Giuliano non è partito per la guerra... Eravamo così numerose alla fattoria. V.m. 14.

ALCIONE. Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Da uno dei più significativi racconti di Agatha Christie, un giallo avvincente: "Chiamate per due dopo il funerale". Si raccomanda vederlo dall'inizio.

Oggi sul piccolo schermo

Cenere sotto il sole

"Cenere sotto il sole" (Rete 1 - ore 21.40) - Decimo film del ciclo "La voce, il volto, il corpo" di Frank Sinatra. Diretto nel 1958 da Delmer Daves, è tratto dal romanzo di David Brown. Accanto a Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood. Un tenente e un sergente fanno la guerra insieme in Francia e si innamorano della stessa ragazza sebbene molto tempo fa l'uno dell'altro. Il secondo tempo andrà in onda alle 22.25, dopo il telegiornale.

"Omaggio a Stravinsky"

(Rete 2 - ore 22.45) - In occasione del centenario della nascita del compositore russo vengono trasmessi i balletti "L'uccello di fuoco" (coreografia di Hugo Romero, orchestra sinfonica di Montreal, direttore Charles Dutoit) e "La sagra della primavera" (coreografia di Pina Bausch, Cleveland Orchestra, direttore Pierre Boulez).

OGGI AL CAPITOL

Il colossale technicolor **RAGTIME** di M. FORMAN (il regista di "Qualcuno volò sul nido del cuculo")

AURORA. 16.30: A straordinaria richiesta ancora oggi "Porcky" (Questi pazzi pazzi pazzi porcellini). Successo senza precedenti. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16, 18.40, 21.30: Un eccezionale avvenimento cinematografico tratto da uno straordinario successo editoriale: "Ragtime" con E. McGovern e H. Rollins. E l'ultimo, bellissimo e spettacolare film di M. Forman, il regista di "Qualcuno volò sul nido del cuculo". Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: Irresistibile comicità e buonumore con P. Pozzetto, M. Melato e C. Cocchi Ponzone in "Saxofone". Per tutti.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: 2.a settimana di grande successo: "Blade Runner" - un pieno futurista ambientato nel 2000, gli colpi di scena, spettacolari e riprese fantascifiche con Harrison Ford, l'interprete principale dei "Predatori dell'Arca perduta".

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: "Tenere cucine" - Anna Schuler, Thierry Tivini, Valerie Dumas, regia: D. Hamilton. Estate 1939. Fortunatamente il signorino Giuliano non è partito per la guerra... Eravamo così numerose alla fattoria. V.m. 14.

ALCIONE. Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Da uno dei più significativi racconti di Agatha Christie, un giallo avvincente: "Chiamate per due dopo il funerale". Si raccomanda vederlo dall'inizio.

OGGI AL CAPITOL

Il colossale technicolor **RAGTIME** di M. FORMAN (il regista di "Qualcuno volò sul nido del cuculo")

AURORA. 16.30: A straordinaria richiesta ancora oggi "Porcky" (Questi pazzi pazzi pazzi porcellini). Successo senza precedenti. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16, 18.40, 21.30: Un eccezionale avvenimento cinematografico tratto da uno straordinario successo editoriale: "Ragtime" con E. McGovern e H. Rollins. E l'ultimo, bellissimo e spettacolare film di M. Forman, il regista di "Qualcuno volò sul nido del cuculo". Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: Irresistibile comicità e buonumore con P. Pozzetto, M. Melato e C. Cocchi Ponzone in "Saxofone". Per tutti.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: 2.a settimana di grande successo: "Blade Runner" - un pieno futurista ambientato nel 2000, gli colpi di scena, spettacolari e riprese fantascifiche con Harrison Ford, l'interprete principale dei "Predatori dell'Arca perduta".

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: "Tenere cucine" - Anna Schuler, Thierry Tivini, Valerie Dumas, regia: D. Hamilton. Estate 1939. Fortunatamente il signorino Giuliano non è partito per la guerra... Eravamo così numerose alla fattoria. V.m. 14.

OGGI AL CAPITOL

Cenere sotto il sole

"Cenere sotto il sole" (Rete 1 - ore 21.40) - Decimo film del ciclo "La voce, il volto, il corpo" di Frank Sinatra. Diretto nel 1958 da Delmer Daves, è tratto dal romanzo di David Brown. Accanto a Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood. Un tenente e un sergente fanno la guerra insieme in Francia e si innamorano della stessa ragazza sebbene molto tempo fa l'uno dell'altro. Il secondo tempo andrà in onda alle 22.25, dopo il telegiornale.

"Omaggio a Stravinsky"

(Rete 2 - ore

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ANCORA UNO SLITTAMENTO DELLA TRATTATIVA

Parastato: nuovo rinvio
Sanità verso la paralisi?

Aspre reazioni sindacali all'improvviso aggiornamento

ROMA — Dopo il rinvio della trattativa per il rinnovo del contratto unico della sanità previsto inizialmente per ieri, anche il negoziato per il rinnovo contrattuale dei parastatali in programma per sabato prossimo a palazzo Vidoni è stato aggiornato a data da destinarsi. In proposito il segretario generale della funzione pubblica della Cgil, Aldo Giunti, ha informato che i due rinnovi sono da mettere in relazione alla convocazione a Palazzo Chigi per il 21 dicembre dei segretari generali della federazione Cgil-Cisl-Uil Lama, Carniti e Benvenuto.

«Questi rinnovi — ha aggiunto Giunti — sono la dimostrazione del fatto che la controparte pubblica non ha nulla da offrire e si rifugia in questo «corner» dell'incontro di Palazzo Chigi. Occorre adesso che la federazione unitaria nell'incontro del 21 riesca ad ottenere l'immediato sblocco delle trattative per tutte le vertenze del pubblico impiego e parallelamente riesca ad avviare i negoziati sulle altre grosse questioni pendenti quali le pensioni, l'indennità di fine lavoro ecc.»

Subito dopo l'incontro di Palazzo Chigi la federazione Cgil-Cisl-Uil riunirà, il 21 pomeriggio o il 22 mattina, i rappresentanti delle categorie del pubblico impiego per valutare l'esito della riunione e decidere eventualmente la proclamazione di uno sciopero generale di tutto il settore (circa 3 milioni di lavoratori statali, parastatali, operatori sanitari, scuola, postelegrafonici, enti locali e regionali, monopoli e Anas) già stabilito dal direttivo unitario nei giorni scorsi.

In un comunicato diffuso dalla segreteria della Cgil si sottolinea che una «non scelta» da parte del governo rispetto ai contratti del pubblico impiego «non potrebbe non essere intesa come una scelta a favore del blocco padronale e assunta come una dichiarazione di guerra al sindacato».

Secondo la Cgil, il rinvio

delle trattative per i contratti della sanità e del parastato riduce ulteriormente il pochissimo tempo realmente disponibile per sottrarre la definizione dei contratti pubblici alla stretta politica di metà gennaio.

Per la Cgil inoltre l'apertura del «tavolo» governativo «deve consentire anche la soluzione della questione del controllo del flusso reale della spesa pubblica e quindi dei problemi della perequazione, del pensionamento, del trattamento di fine lavoro, della dirigenza, della rapida approvazione della legge-quadro».

La federazione della funzione pubblica della Cgil, da parte sua, afferma che «l'improvviso rinvio delle trattative per i contratti della sanità e del parastato è indice non solo

della confusione e del disaccordo esistenti nella controparte pubblica ma soprattutto della volontà di una parte del governo di non portare a conclusione i rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti».

Il sindacato autonomo degli ospedalieri Fias-Cisl ha proclamato lo stato di agitazione della categoria ed ha minacciato azioni «pesanti» di sciopero se anche le organizzazioni autonome non saranno ascoltate nell'incontro del 21. Il sindacato autonomo protesta per non essere stato avvertito in tempo del rinvio dell'incontro di oggi a palazzo Vidoni e ribadisce la richiesta di un acconto di 700 mila lire uguali per tutti sui benefici che saranno realizzati nel contratto di lavoro.

UN DOCUMENTO SUGLI INVESTIMENTI

Il sindacato chiede
soldi ai trasporti

ROMA — Se entro il 15 gennaio non ci sarà stato un incontro con i ministri del bilancio e dei trasporti, il sindacato chiede al governo uno stanziamento aggiuntivo di 300 miliardi di lire rispetto ai 400 miliardi già assegnati al settore trasporti per la seconda metà di gennaio una giornata di sciopero nazionale.

Lo hanno detto i responsabili della Federazione unitaria trasporti nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare i contenuti di un documento.

Il sindacato chiede al governo uno stanziamento aggiuntivo di 300 miliardi di lire rispetto ai 400 miliardi già assegnati al settore trasporti per la seconda metà di gennaio una giornata di sciopero nazionale.

Lo hanno detto i responsabili della Federazione unitaria trasporti nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare i contenuti di un documento.

Il sindacato chiede al governo uno stanziamento aggiuntivo di 300 miliardi di lire rispetto ai 400 miliardi già assegnati al settore trasporti per la seconda metà di gennaio una giornata di sciopero nazionale.

Lo hanno detto i responsabili della Federazione unitaria trasporti nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare i contenuti di un documento.

Il sindacato chiede al governo uno stanziamento aggiuntivo di 300 miliardi di lire rispetto ai 400 miliardi già assegnati al settore trasporti per la seconda metà di gennaio una giornata di sciopero nazionale.

Il sindacato chiede al governo uno stanziamento aggiuntivo di 300 miliardi di lire rispetto ai 400 miliardi già assegnati al settore trasporti per la seconda metà di gennaio una giornata di sciopero nazionale.

Lo hanno detto i responsabili della Federazione unitaria trasporti nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare i contenuti di un documento.

Il sindacato chiede al governo uno stanziamento aggiuntivo di 300 miliardi di lire rispetto ai 400 miliardi già assegnati al settore trasporti per la seconda metà di gennaio una giornata di sciopero nazionale.

Lo hanno detto i responsabili della Federazione unitaria trasporti nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare i contenuti di un documento.

Il sindacato chiede al governo uno stanziamento aggiuntivo di 300 miliardi di lire rispetto ai 400 miliardi già assegnati al settore trasporti per la seconda metà di gennaio una giornata di sciopero nazionale.

Lo hanno detto i responsabili della Federazione unitaria trasporti nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare i contenuti di un documento.

Il sindacato chiede al governo uno stanziamento aggiuntivo di 300 miliardi di lire rispetto ai 400 miliardi già assegnati al settore trasporti per la seconda metà di gennaio una giornata di sciopero nazionale.

LE PROPOSTE DELLA SEGRETERIA A CGIL CISL UIL

Flm: la società è bloccata
Faremo una marcia su Roma

«Bisogna alzare il tiro dell'iniziativa per sollecitare il rilancio»

ROMA — Una «marcia nazionale del lavoro» da tenersi a Roma nella seconda metà di gennaio a conclusione di una fase di mobilitazione caratterizzata da iniziative nelle città più importanti, da assemblee e riunioni, è stata proposta alla federazione Cgil, Cisl e Uil dal direttivo della Flm.

Il prolungarsi della crisi economica, il mancato rinnovo dei contratti, ha detto a nome della segreteria Paolo Franco, nella relazione introduttiva, modifica i punti di riferimento su cui sono state costruite le piattaforme generali del sindacato e gli accordi sulla ristrutturazione.

Quella che si prospetta oggi è l'ipotesi di una società bloccata, nella quale, se va bene, si entra al lavoro a 30 anni e se ne esce a 50, con gravissime

ripercussioni sull'equilibrio sociale e morale, con fenomeni di degrado drammatico in alcune delle più importanti aree industriali, a cominciare da Torino.

«Bisogna, quindi — ha sottolineato il segretario nazionale della Flm — alzare il tiro della nostra iniziativa, con scelte di politica economica e industriale coerenti con l'esigenza del rilancio degli investimenti e dello sviluppo».

Sul piano dell'iniziativa, la segreteria Flm ha proposto al direttivo la convocazione per il 19-20-21 gennaio dell'assemblea nazionale dei delegati in una città del Nord e la proclamazione di altre 8 ore di sciopero articolato dal 3 al 20 gennaio. Questa, in sintesi, la posizione del sindacato metalmeccanici sul contratto.

«Non sembrano oggi esistere — ha detto nella relazione unitaria Paolo Franco — le condizioni per una svolta a breve termine che assuma, come avvenne in altri momenti, una strategia di accordi a lungo termine. L'Intersind deve riconfermare la decisione di sospendere gli effetti pratici della disdetta della scala mobile, in modo da consentire l'avvio positivo di un confronto generale sul costo del lavoro».

A tale riguardo è in cantiere uno sciopero nazionale nelle partecipazioni statali per la metà di gennaio. Inoltre, occorrerà esercitare una pressione specifica «per strappare in ogni azienda l'impegno a continuare nell'applicazione dell'accordo sulla contingenza in attesa di un accordo generale sul costo del lavoro».

Secondo il progetto presentato dalla società, il risanamento dell'attuale difficile situazione (un miliardo e mezzo di passivo, l'equivalente del capitale sociale) passa attraverso la concentrazione in un unico stabilimento delle due realtà produttive di oggi, il decentramento di grossa parte delle fasi lavorative e una riduzione dell'organico nei vari reparti per un totale di 99 unità.

Secondo il progetto presentato dalla società, il risanamento dell'attuale difficile situazione (un miliardo e mezzo di passivo, l'equivalente del capitale sociale) passa attraverso la concentrazione in un unico stabilimento delle due realtà produttive di oggi, il decentramento di grossa parte delle fasi lavorative e una riduzione dell'organico nei vari reparti per un totale di 99 unità.

Secondo il progetto presentato dalla società, il risanamento dell'attuale difficile situazione (un miliardo e mezzo di passivo, l'equivalente del capitale sociale) passa attraverso la concentrazione in un unico stabilimento delle due realtà produttive di oggi, il decentramento di grossa parte delle fasi lavorative e una riduzione dell'organico nei vari reparti per un totale di 99 unità.

Secondo il progetto presentato dalla società, il risanamento dell'attuale difficile situazione (un miliardo e mezzo di passivo, l'equivalente del capitale sociale) passa attraverso la concentrazione in un unico stabilimento delle due realtà produttive di oggi, il decentramento di grossa parte delle fasi lavorative e una riduzione dell'organico nei vari reparti per un totale di 99 unità.

OGGI SI FERMANO LE CARTIERE IN TUTTA ITALIA

Licenziamenti Cartimavo
Un colloquio «top secret»

TRIESTE — Dopo più di tre ore di discussione sul piano di ristrutturazione della Cartimavo e relativi 103 licenziamenti previsti dal 1° gennaio, i dirigenti dell'azienda, il consiglio di fabbrica e i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil si sono salutati dandosi appuntamento a mercoledì.

Tra poco meno di una settimana, dunque, la Cartimavo e qualche dirigente del gruppo Burgo a cui è consociata la cartiera, saranno chiamati a dare una risposta al piano alternativo proposto dai sindacati per dare il via alla ristrutturazione.

Sull'incontro di ieri, oltre a questo dato, non è trapelato nulla. Ma c'è ragione di credere che la proposta avanzata dai sindacati miri ad aggirare il problema dei licenziamenti.

La vertenza della cartiera di San Giovanni di Duino è saldamente ancorata alla partita che a livello nazionale si sta giocando tra sindacati e gruppo Burgo, il maggiore tra quelli privati che operano nel settore della carta. E per ora, uno dei primi obiettivi di Cgil, Cisl, Uil è di ottenere un incontro col ministro del lavoro, per ottenere il ritiro dei licenziamenti (sono 1200 nel gruppo) e con il ministro dell'Industria, per discutere sugli strumenti di sostegno per l'industria cartiera.

Comunque i sindacati non rifiutano il dialogo. Si sono impegnati a discutere il «piano Burgo» e propongono un utilizzo «di tutti gli strumenti legislativi per non rendere traumatici gli effetti della ristrutturazione».

Oggi in tutta Italia le cartiere si fermano. Cgil, Cisl, Uil, infatti, hanno proclamato uno sciopero di 24 ore di tutto il settore cartario e cartotecnico, con manifestazione nazionale a Roma. Nella capitale ci saranno anche un centinaio di lavoratori delle cartiere del Friuli-Venezia Giulia.

Ieri mattina, intanto, alla Cartimavo c'è stata un'intensione del lavoro di tre ore per protesta contro i preannunciati licenziamenti.

In merito all'attuale situazione della cartiera il gruppo del Pdup al consiglio regionale ha presentato un'interpellanza in cui tra l'altro si chiede alla giunta se la stessa «sia intervenuta in sede di elaborazione del piano carta nazionale e rispetto ai risvolti dello stesso sulla Cartimavo; se la cartiera abbia usufruito di sovvenzioni o incentivi regionali e nel caso di quali».

Secondo la Cisl, il tracollo di un commercio abnormemente pluriennale — anche in assenza di un piano commerciale — la continua chiusura di numerose attività industriali, i recenti minacciati 103 licenziamenti della Cartiera, il massiccio ricorso alla cassa integrazione previsto dalle aziende a partecipazione statale anche per il 1983, i problemi irrisolti per quanto riguarda la gestione e il disavanzo del porto, la minacciata contrazione dei traffici marittimi, minano alla radice le basi del

TRIESTE — Un'analisi molto preoccupante della situazione economica triestina è il risultato di una recente riunione dell'esecutivo della Cisl cittadina. Secondo l'organismo sindacale, se non interverranno mutamenti di rotta vi sono i presupposti perché a breve termine l'economia triestina si avvii a un vero e proprio collasso.

Secondo la Cisl, il tracollo di un commercio abnormemente pluriennale — anche in assenza di un piano commerciale — la continua chiusura di numerose attività industriali, i recenti minacciati 103 licenziamenti della Cartiera, il massiccio ricorso alla cassa integrazione previsto dalle aziende a partecipazione statale anche per il 1983, i problemi irrisolti per quanto riguarda la gestione e il disavanzo del porto, la minacciata contrazione dei traffici marittimi, minano alla radice le basi del

TRIESTE — Un'analisi molto preoccupante della situazione economica triestina è il risultato di una recente riunione dell'esecutivo della Cisl cittadina. Secondo l'organismo sindacale, se non interverranno mutamenti di rotta vi sono i presupposti perché a breve termine l'economia triestina si avvii a un vero e proprio collasso.

Secondo la Cisl, il tracollo di un commercio abnormemente pluriennale — anche in assenza di un piano commerciale — la continua chiusura di numerose attività industriali, i recenti minacciati 103 licenziamenti della Cartiera, il massiccio ricorso alla cassa integrazione previsto dalle aziende a partecipazione statale anche per il 1983, i problemi irrisolti per quanto riguarda la gestione e il disavanzo del porto, la minacciata contrazione dei traffici marittimi, minano alla radice le basi del

TRIESTE — Un'analisi molto preoccupante della situazione economica triestina è il risultato di una recente riunione dell'esecutivo della Cisl cittadina. Secondo l'organismo sindacale, se non interverranno mutamenti di rotta vi sono i presupposti perché a breve termine l'economia triestina si avvii a un vero e proprio collasso.

Secondo la Cisl, il tracollo di un commercio abnormemente pluriennale — anche in assenza di un piano commerciale — la continua chiusura di numerose attività industriali, i recenti minacciati 103 licenziamenti della Cartiera, il massiccio ricorso alla cassa integrazione previsto dalle aziende a partecipazione statale anche per il 1983, i problemi irrisolti per quanto riguarda la gestione e il disavanzo del porto, la minacciata contrazione dei traffici marittimi, minano alla radice le basi del

TRIESTE — Un'analisi molto preoccupante della situazione economica triestina è il risultato di una recente riunione dell'esecutivo della Cisl cittadina. Secondo l'organismo sindacale, se non interverranno mutamenti di rotta vi sono i presupposti perché a breve termine l'economia triestina si avvii a un vero e proprio collasso.

Secondo la Cisl, il tracollo di un commercio abnormemente pluriennale — anche in assenza di un piano commerciale — la continua chiusura di numerose attività industriali, i recenti minacciati 103 licenziamenti della Cartiera, il massiccio ricorso alla cassa integrazione previsto dalle aziende a partecipazione statale anche per il 1983, i problemi irrisolti per quanto riguarda la gestione e il disavanzo del porto, la minacciata contrazione dei traffici marittimi, minano alla radice le basi del

Secondo la Cisl, il tracollo di un commercio abnormemente pluriennale — anche in assenza di un piano commerciale — la continua chiusura di numerose attività industriali, i recenti minacciati 103 licenziamenti della Cartiera, il massiccio ricorso alla cassa integrazione previsto dalle aziende a partecipazione statale anche per il 1983, i problemi irrisolti per quanto riguarda la gestione e il disavanzo del porto, la minacciata contrazione dei traffici marittimi, minano alla radice le basi del

LA VISITA A PORDENONE DEL SEGRETARIO DEL PCI

Oggi Berlinguer parla
ai cancelli di Porcia

Qualche novità nel comizio alla Zanussi? - Fitta agenda di impegni

PORDENONE — Il segretario nazionale del Pci, Enrico Berlinguer, sarà oggi a Pordenone. Lo attendono quattro appuntamenti ufficiali: un incontro con i lavoratori del settore tessile, una visita alla Zanussi di Porcia, un comizio davanti ai cancelli della fabbrica, una riunione con i segretari delle sezioni comuniste nelle industrie della regione.

In questa visita dunque già prevista per ottobre e poi fatta saltare, Berlinguer terrà in tasca un'agenda fitta di cose da fare e da dire. Alla Zanussi, il secondo gruppo industriale privato del paese e il primo del Friuli-Venezia Giulia (nel Pordenonese assorbe il 20 p.c. dell'occupazione locale) il segretario comunista incontrerà la direzione azien-

dale e il consiglio di fabbrica proprio in un momento in cui i rapporti tra le due parti sono estremamente tesi.

Segnati quest'anno da un massiccio ricorso alla cassa integrazione, i lavoratori dello stabilimento di Porcia, mercoledì, hanno incrociato le braccia per un'ora. Motivo: il Consiglio di fabbrica è convinto che l'azienda stia predispone il pagamento della contingenza, a partire da febbraio, sulla base della vecchia scala mobile con punto differenziale. L'azienda replica seccamente: non è assolutamente vero, si tratta di un semplice pretesto inventato.

Ieri il consiglio di fabbrica è tornato alla carica: «Vogliamo sapere come verrà pagata la contingenza che scatterà a febbraio visto che, definire fal-

so quello che sostiene il Cdf è contemporaneamente dire che la disdetta della scala mobile è pienamente legittima e rispondente alle disposizioni contrattuali e chiaramente contraddittorio».

Ma qui a Pordenone un'altra polemica ha preceduto la visita di Berlinguer. Protagoni della diatriba sono stati la Uil, cioè la componente socialista del sindacato, e il Pci. Rodolfo Giorgetti, leader della federazione di Benvenuto aveva accusato i comunisti di «amalgamare con un padrone privato come la Zanussi e di colpevolizzare un'azienda pubblica come la Savio, la cui unica colpa è di non essere egemonizzata dal Pci».

Immediata replica del deputato del Pci, Giovanni Migliorini: «E' grave che un dirigente sindacale possa nascondersi le vere cause della crisi non solo in un momento così delicato dell'unità tra i lavoratori del gruppo Eni-Savio». La polemica in realtà, nasce da una logica di controllo politico sindacale che le componenti socialista e comunista hanno nelle due maggiori aziende pordenonesi, la Zanussi e la Savio, appunto.

Ma questa diatriba forse, è pure un segnale di una campagna per le elezioni di primavera alla Regione che parte da molto lontano. Il comizio che Berlinguer, a due anni dalla vertenza dei 35 giorni a Mirafiori, in un quadro decisamente unitario terrà fuori dai cancelli di Porcia ha un po' anche questo sapore.

Il significato del suo intervento però non può essere ridotto a questi termini. Soprattutto se pensiamo alla nuova linea di «alternativa democratica» proposta recentemente dal comitato centrale del Pci per il 26° congresso, all'attenzione alla «politica diffusa» contenuta nel documento appena licenziato e alle necessità di rinnovamento del partito, argomento di cui probabilmente si parlerà anche nell'assemblea dei delegati dell'industria.

Alessandro de Calò

Direttivo

generale

della Flm

MONFALCONE — Il direttivo regionale della Flm, riunitosi a Monfalcone, ha «preso atto positivamente» della struttura regionale della Flm. La Flm, a questo proposito, intende convocare entro il primo semestre del 1983 una conferenza di organizzazione per affrontare i problemi dell'unità.

Alla Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil si chiede di arrivare rapidamente a definire con il governo un piano di interventi pubblici nei settori in crisi, intese sulla riforma fiscale, inoltre, al fine di sbloccare le trattative sui contratti, vengono considerate «centrali» le aziende a partecipazione statale.

Il direttivo regionale della Flm, inoltre, ha approvato un ordine del giorno nel quale si respingono le misure ipotizzate dal nuovo governo in materia di tagli nelle spese sanitarie e si sollecita la Federazione e la Flm nazionale a prendere sull'argomento una ferma opposizione «finirà mancata».

Secondo la Cgil, il tracollo di un commercio abnormemente pluriennale — anche in assenza di un piano commerciale — la continua chiusura di numerose attività industriali, i recenti minacciati 103 licenziamenti della Cartiera, il massiccio ricorso alla cassa integrazione previsto dalle aziende a partecipazione statale anche per il 1983, i problemi irrisolti per quanto riguarda la gestione e il disavanzo del porto, la minacciata contrazione dei traffici marittimi, minano alla radice le basi del

TRIESTE — Un'analisi molto preoccupante della situazione economica triestina è il risultato di una recente riunione dell'esecutivo della Cisl cittadina. Secondo l'organismo sindacale, se non interverranno mutamenti di rotta vi sono i presupposti perché a breve termine l'economia triestina si avvii a un vero e proprio collasso.

Secondo la Cisl, il tracollo di un commercio abnormemente pluriennale — anche in assenza di un piano commerciale — la continua chiusura di numerose attività industriali, i recenti minacciati 103 licenziamenti della Cartiera, il massiccio ricorso alla cassa integrazione previsto dalle aziende a partecipazione statale anche per il 1983, i problemi irrisolti per quanto riguarda la gestione e il disavanzo del porto, la minacciata contrazione dei traffici marittimi, minano alla radice le basi del

TRIESTE — Un'analisi molto preoccupante della situazione economica triestina è il risultato di una recente riunione dell'esecutivo della Cisl cittadina. Secondo l'organismo sindacale, se non interverranno mutamenti di rotta vi sono i presupposti perché a breve termine l'economia triestina si avvii a un vero e proprio collasso.

Secondo la Cisl, il tracollo di un commercio abnormemente pluriennale — anche in assenza di un piano commerciale — la continua chiusura di numerose attività industriali, i recenti minacciati 103 licenziamenti della Cartiera, il massiccio ricorso alla cassa integrazione previsto dalle aziende a partecipazione statale anche per il 1983, i problemi irrisolti per quanto riguarda la gestione e il disavanzo del porto, la minacciata contrazione dei traffici marittimi, minano alla radice le basi del

TRIESTE — Un'analisi molto preoccupante della situazione economica triestina è il risultato di una recente riunione dell'esecutivo della Cisl cittadina. Secondo l'organismo sindacale, se non interverranno mutamenti di rotta vi sono i presupposti perché a breve termine l'economia triestina si avvii a un vero e proprio collasso.

Secondo la Cisl, il tracollo di un commercio abnormemente pluriennale — anche in assenza di un piano commerciale — la continua chiusura di numerose attività industriali, i recenti minacciati 103 licenziamenti della Cartiera, il massiccio ricorso alla cassa integrazione previsto dalle aziende a partecipazione statale anche per il 1983, i problemi irrisolti per quanto riguarda la gestione e il disavanzo del porto, la minacciata contrazione dei traffici marittimi, minano alla radice le basi del

TRIESTE, 17 dicembre 1982

COMUNE DI TRIESTE
RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO
Baz. Atim/V8-122

OGGETTO: Piano Particolareggiato del Centro Storico della Città di Trieste - Variante n. 2 alle norme urbanistiche edilizie di attuazione.

IL SINDACO
Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 145 dd. 5 ottobre 1982, ravvisata legittima dal Comitato Provinciale di Controllo di Trieste nella seduta del 3.11.82 sub n. 12075/12875 c.c., con la quale è stata approvata la Variante n. 2 alle norme urbanistiche edilizie di attuazione al Piano Particolareggiato del Centro Storico della Città di Trieste; visto l'art. 43 della L.R. 24.7.1982 n. 45;

rende noto
che, dalla data di pubblicazione del presente avviso, la variante n. 2 al Piano Particolareggiato del Centro Storico della Città di Trieste, viene depositata, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità, nella Segreteria Comunale, stanza 607, Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico, Passo Costanzi n. 2, VI piano. Chiunque ne abbia interesse, ha la facoltà di prenderne visione nelle ore d'ufficio (giorni feriali dalle ore 12 alle ore 13).

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Beniamino Rava)

IL SINDACO
(avv. Manlio Cecovini)

A Trieste saranno lieti di presentarvi le collezioni S.T. Dupont

G. Petris - Oreficeria Orologeria
P.zza Goldoni, 10 - Tel. 796440
"La Tabaccheria" di Luciana Vriz
Via Coroneo, 1

Turismo: saldo attivo
di ottomila miliardi

ROMA — Senza contare i noli, l'Italia introdurrà quest'anno l'equivalente di dieci mila 700 miliardi di lire in valuta estera dalle attività turistiche.

Detratti i circa 2300 miliardi spesi dagli italiani all'estero e i noli per le importazioni di beni e servizi legati al movimento turistico, il saldo netto attivo rimane di 8400 miliardi circa più che sufficiente per compensare, per esempio, l'intero deficit agro-

alimentare.

Il dato si ricava dal rapporto preparato dal ministero del turismo in occasione del dibattito sulla «legge quadro per il turismo» previsto per oggi pomeriggio al Senato.

Un ulteriore elemento positivo dell'attività turistica in Italia è dato dalla facilità di reperimento di valuta pregiata che ne consegue, a tutto vantaggio degli interventi tesi a difendere la lira sul mercato dei cambi.

Per quanto concerne la «Hellenic Lines» nelle relazioni con il Sud Africa la compagnia del Pireo è associata alla «conference» (di cui fa parte il nostro Lloyd e fra le altre la massima compagnia armatoriale sudaficana), sulla base di «slot-charters» (cioè accordi di riserva di spazio). L'accordo continuerà anche per l'anno prossimo.

Per quanto concerne la «Hellenic Lines» nelle relazioni con il Sud Africa la compagnia del Pireo è associata alla «conference» (di cui fa parte il nostro Lloyd e fra le altre la massima compagnia armatoriale sudaficana), sulla base di «slot-charters» (cioè accordi di riserva di spazio). L'accordo continuerà anche per l'anno prossimo.

SCOPERTI TITOLI CONTRAFFATTI DELLA «PENNEY» PER MILIARDI

Una gang di falsari causa il panico
sui mercati delle euroobbligazioni

LONDRA — Sensazione e incertezza sul mercato delle euroobbligazioni, sul quale girano capitali incontrollati per migliaia di miliardi di lire: sono comparsi per la prima volta dei titoli falsi, in grande quantità e con un'operazione che mostra in chi ha macchinato il falso ottimo conoscenza e scelta della struttura.

Il titolo falsificato è quello della J. C. Penney Global Finance a 12 anni, con cedola zero, emesso lo scorso gennaio. L'emissione ha un valore nominale di 350 milioni di dollari e sono state riscontrate finora obbligazioni false per 1,8 milioni, pari a oltre 2,5 miliardi di lire. La Global Finance, con sede nelle Antille olandesi, è una unità della J.C. Penney Co., azienda che gestisce una catena di supermercati.

La falsificazione di titoli solleva un vespaso di problemi per il mercato delle euroobbligazioni.

La gang di falsari, certamente a dimensioni internazionali, ha scelto a ragion veduta i titoli con cedola zero (zero-coupon). Le obbligazioni tradizionali hanno cedole che devono essere presentate per l'incasso degli interessi maturati entro un anno dalla data di emissione. Il certificato di un'obbligazione a cedola zero, strumento finanziario di recente introduzione e che si vende con un forte sconto sul valore nominale, non ha bisogno di essere ripreso in mano prima della scadenza e perciò può essere lasciato a dormire in qualche cassetto per anni e anni.

Imbarazzate e perplesse le reazioni dei compassati affaristi della City londinese: «E' la prima volta, a quel che mi consta, che si incontrano titoli falsi sul mercato delle euroobbligazioni», ha detto Kenneth Moore, vicepresidente della Citibank, fiduciaria della Penney per questa emissione. La polizia di Londra ha pochi indizi e intanto cerca di calcolare l'entità del danno arrecato agli istituti finanziari.

La Global Finance emise questi titoli per prestare denaro alla società madre, una grossa catena di negozi al dettaglio Usa. «Titoli falsi sono in circolazione in Inghilterra», avverte l'associazione operatori obbligazionari di Zurigo, Euroclear e Cebel, entrambe case di clearing per euroobbligazioni, hanno anche esse messo in guardia i loro membri in merito ai titoli falsi della Penney.

La nuova nave è partita da Tokyo il giorno 9 scorso e sarà oggi al molo VII per le normali operazioni di carico-scarico. In merito alle rese produttive dei contenitori, l'agenzia Martinioli ci fa notare che la «Valbelle» sbriga le sue toccate nel nostro porto con una prestazione di 13-15 contenitori ora-turno, considerata buona da parte dell'armatore.

La falsificazione di titoli solleva un vespaso di problemi per il mercato delle euroobbligazioni.

La gang di falsari, certamente a dimensioni internazionali, ha scelto a ragion veduta i titoli con cedola zero (zero-coupon). Le obbligazioni tradizionali hanno cedole che devono essere presentate per l'incasso degli interessi maturati entro un anno dalla data di emissione. Il certificato di un'obbligazione a cedola zero, strumento finanziario di recente introduzione e che si vende con un forte sconto sul valore nominale, non ha bisogno di essere ripreso in mano prima della scadenza e perciò può essere lasciato a dormire in qualche cassetto per anni e anni.

Imbarazzate e perplesse le reazioni dei compassati affaristi della City londinese: «E' la prima volta, a quel che mi consta, che si incontrano titoli falsi sul mercato delle euroobbligazioni», ha detto Kenneth Moore, vicepresidente della Citibank, fiduciaria della Penney per questa emissione. La polizia di Londra ha pochi indizi e intanto cerca di calcolare l'entità del danno arrecato agli istituti finanziari.

La Global Finance emise questi titoli per prestare denaro alla società madre, una grossa catena di negozi al dettaglio Usa. «Titoli falsi sono in circolazione in Inghilterra», avverte l'associazione operatori obbligazionari di Zurigo, Euroclear e Cebel, entrambe case di clearing per euroobbligazioni, hanno anche esse messo in guardia i loro membri in merito ai titoli falsi della Penney.

La gang di falsari, certamente a dimensioni internazionali, ha scelto a ragion veduta i titoli con cedola zero (zero-coupon). Le obbligazioni tradizionali hanno cedole che devono essere presentate per l'incasso degli interessi maturati entro un anno dalla data di emissione. Il certificato di un'obbligazione a cedola zero, strumento finanziario di recente introduzione e che si vende con un forte sconto sul valore nominale, non ha bisogno di essere ripreso in mano prima della scadenza e perciò può essere lasciato a dormire in qualche cassetto per anni e anni.

La nuova nave è partita da Tokyo il giorno 9 scorso e sarà oggi al molo VII per le normali operazioni di carico-scarico. In merito alle rese produttive dei contenitori, l'agenzia Martinioli ci fa notare che la «Valbelle» sbriga le sue toccate nel nostro porto con una prestazione di 13-15 contenitori ora-turno, considerata buona da parte dell'armatore.

La falsificazione di titoli solleva un vespaso di problemi per il mercato delle euroobbligazioni.

La gang di falsari, certamente a dimensioni internazionali, ha scelto a ragion veduta i titoli con cedola zero (zero-coupon). Le obbligazioni tradizionali hanno cedole che devono essere presentate per l'incasso degli interessi maturati entro un anno dalla data di emissione. Il certificato di un'obbligazione a cedola zero, strumento finanziario di recente introduzione e che si vende con un forte sconto sul valore nominale, non ha bisogno di essere ripreso in mano prima della scadenza e perciò può essere lasciato a dormire in qualche cassetto per anni e anni.

Imbarazzate e perplesse le reazioni dei compassati affaristi della City londinese: «E' la prima volta, a quel che mi consta, che si incontrano titoli falsi sul mercato delle euroobbligazioni», ha detto Kenneth Moore, vicepresidente della Citibank, fiduciaria della Penney per questa emissione. La polizia di Londra ha pochi indizi e intanto cerca di calcolare l'entità del danno arrecato agli istituti finanziari.

La Global Finance emise questi titoli per prestare denaro alla società madre, una grossa catena di negozi al dettaglio Usa. «Titoli falsi sono in circolazione in Inghilterra», avverte l'associazione operatori obbligazionari di Zurigo, Euroclear e Cebel, entrambe case di clearing per euroobbligazioni, hanno anche esse messo in guardia i loro membri in merito ai titoli falsi della Penney.

La gang di falsari, certamente a dimensioni internazionali, ha scelto a ragion veduta i titoli con cedola zero (zero-coupon). Le obbligazioni tradizionali hanno cedole che devono

ECONOMIA E FINANZA

L'OPERAZIONE SALVATAGGIO DELL'ECONOMIA

CONTINUA IL LENTO DEGRADO DELLE ECONOMIE INDUSTRIALIZZATE

GRIGIO BILANCIO DELL'ANNO BORSISTICO

Brasile: partono i prestiti esteri

Ancora nessun segno di ripresa Calano dappertutto pnl ed export

Gli incentivi sulle azioni Forse è già troppo tardi

WASHINGTON — Ammonteranno a circa 4,9 miliardi di dollari i prestiti che il Fondo monetario internazionale metterà a disposizione del Brasile. Lo ha annunciato lo stesso Fmi, precisando che si tratta per il momento di un accordo preliminare, mentre il Brasile intenderebbe chiedere altri crediti per 1 miliardo di dollari allo sportello "compensativo" del Fondo, vale a dire allo strumento reso disponibile ai paesi membri che hanno subito un forte calo dell'export.

Ammonterebbero così a complessivi 6 miliardi di dollari i finanziamenti che il Brasile potrebbe ottenere dal Fmi. Sull'intera preliminare dovrà ora esprimersi sia il direttore del Fmi, Jacques De Larosiere, che il consiglio direttivo dell'organismo.

Intanto, la banca centrale brasiliana rende noto che alcune banche internazionali hanno assunto ulteriori impegni di credito nei confronti del Brasile. Le sole banche giapponesi, a quanto pare, sono disposte ad elargire tra i 260 e 280 milioni di dollari. Anche le banche europee e statunitensi avrebbero tuttavia aumentato i loro impegni.

A novembre il Brasile annunciava di aver reperito circa 600 milioni dei 2,4 miliardi di dollari che, secondo gli esperti, questo paese sta cercando di rastrellare sui mercati internazionali in attesa che venga perfezionato il cosiddetto prestito "jumbo".

BONN — La recessione non ha ancora toccato il fondo. Le cifre dell'autunno, che i vari paesi vanno via via elaborando, non mostrano alcun segno di ripresa: anzi, gli indicatori continuano la loro lenta discesa, diversa dalle cadute delle altre crisi ma forse per questo più sversante.

Germania: cala il pnl — Il prodotto nazionale lordo tedesco del terzo trimestre è sceso dell'1,5 per cento rispetto al secondo trimestre. Lo ha annunciato la Bundesbank. Il pnl è a 310,1 miliardi di marchi contro 314,1 miliardi nel secondo trimestre, basato sui prezzi del 1976.

Olanda: produzione oscillante — L'indice destagionalizzato della produzione olandese è salito in ottobre dello 0,9% a 113 (1975 = 100) contro 112 in settembre, ma è calato del 2,6 per cento rispetto all'ottobre 1981. Lo mostrano i dati dell'ufficio centrale di statistica. In settembre l'indice era sceso dello 0,9%.

Svezia: cala l'export — Peggiora la bilancia commerciale svedese. Il passivo è infatti salito a 442,3 milioni di franchi a novembre, rispetto al disavanzo di 379,5 milioni di ottobre e un saldo negativo di 256 milioni di franchi registrato un anno fa. Il dato è stato approvato da un crollo delle esportazioni.

Svezia: peggiora il previsto — Nei primi nove mesi il prodotto nazionale lordo svedese è sceso dell'1,5% in termini di volume, rispetto allo stesso periodo dell'81. Nel terzo trimestre (luglio-settembre) la caduta è stata del 2% mentre nella prima metà dell'anno il calo è stato dell'1%. Contrariamente alla "crescita zero" calcolata in precedenza.

I dati del mese di ottobre confermano che la recessione continua gli ordini in arrivo all'industria sono scesi del 5% in termini reali rispetto all'ottobre 1981, per la caduta delle esportazioni, per il quale il calo è stato del 17%.

Giappone: minimi dal 1958 — Il prodotto nazionale lordo giapponese crescerà nell'esercizio 1983-84 del 3,4 per cento contro il 3,3 per cento stimato per quello corrente, mentre su basi nominali il ritmo di espansione scenderà dal 5,4 per cento al 4,4 per cento, minimo dal 4 per cento del 1958. Lo annuncia il rapporto di un istituto di ricerca.

Usa: deficit commerciale — Nel terzo trimestre del 1982 gli Stati Uniti hanno registrato un deficit delle partite correnti quasi raddoppiato nei confronti del secondo trimestre. Il dipartimento del commercio ha annunciato infatti per il periodo luglio-settembre un deficit di 4,23 miliardi.

Usa: deficit commerciale — Nel terzo trimestre del 1982 gli Stati Uniti hanno registrato un deficit delle partite correnti quasi raddoppiato nei confronti del secondo trimestre. Il dipartimento del commercio ha annunciato infatti per il periodo luglio-settembre un deficit di 4,23 miliardi.

Usa: deficit commerciale — Nel terzo trimestre del 1982 gli Stati Uniti hanno registrato un deficit delle partite correnti quasi raddoppiato nei confronti del secondo trimestre. Il dipartimento del commercio ha annunciato infatti per il periodo luglio-settembre un deficit di 4,23 miliardi.

Usa: deficit commerciale — Nel terzo trimestre del 1982 gli Stati Uniti hanno registrato un deficit delle partite correnti quasi raddoppiato nei confronti del secondo trimestre. Il dipartimento del commercio ha annunciato infatti per il periodo luglio-settembre un deficit di 4,23 miliardi.

Usa: deficit commerciale — Nel terzo trimestre del 1982 gli Stati Uniti hanno registrato un deficit delle partite correnti quasi raddoppiato nei confronti del secondo trimestre. Il dipartimento del commercio ha annunciato infatti per il periodo luglio-settembre un deficit di 4,23 miliardi.

Usa: deficit commerciale — Nel terzo trimestre del 1982 gli Stati Uniti hanno registrato un deficit delle partite correnti quasi raddoppiato nei confronti del secondo trimestre. Il dipartimento del commercio ha annunciato infatti per il periodo luglio-settembre un deficit di 4,23 miliardi.

Usa: deficit commerciale — Nel terzo trimestre del 1982 gli Stati Uniti hanno registrato un deficit delle partite correnti quasi raddoppiato nei confronti del secondo trimestre. Il dipartimento del commercio ha annunciato infatti per il periodo luglio-settembre un deficit di 4,23 miliardi.

MILANO — Con la seduta dedicata alla scadenza tecnica dei rapporti, si è chiuso l'anno borsistico 1982. «È stato nel complesso un anno veramente deludente», dichiara Giorgio Aloisio De Gaspari, il presidente uscente (ha deciso di non ricandidarsi una seconda volta) della Borsa di Milano e delle Borse italiane.

«Il primo trimestre — prosegue — era iniziato con un accenno di speranza, con un incremento dell'indice che lasciava prevedere un rialzo finale tale da compensare l'erosione dell'inflazione. Non è stato così, anche perché sono venuti completamente a mancare gli incentivi all'investimento del risparmio rappresentati dai provvedimenti che

il governo aveva promesso di emanare in tempi brevi con autorevoli ed esplicite parole del presidente Spadolini e che invece a tutt'oggi stanno seguendo un fatidico iter parlamentare».

«Se tali provvedimenti vedranno la luce — continua il presidente — saranno benvenuti, ma i benefici effetti non saranno così palesi come avrebbero potuto essere se la loro emanazione fosse stata tempestiva».

Aloisio De Gaspari sostiene che il risparmio non si è ancora ripreso dallo shock del 1981 e con tutte le ragioni. Lo Stato continua ad esercitare una concorrenza sleale nei confronti del sistema delle imprese, e se a tutto ciò si aggiunge

no le notizie recenti ed esplicite sull'andamento della produzione industriale, sugli investimenti e sulle prospettive del programma governativo, sarebbe ancora più preoccupante se la Borsa avesse un andamento non coerente con il clima generale

«Il mercato — continua Aloisio De Gaspari — appare sostanzialmente pulito, tecnicamente a posto, riorganizzato nelle sue componenti tecniche ed umane e pronto a ricevere una eventuale inversione nelle prospettive dell'economia. Ma purtroppo stiamo sempre più assumendo la mentalità secondo la quale lo Stato ha sempre più bisogno di quattrini e l'aumento delle tasse prosciuga le disponibilità per l'investimento».

Nel corso di quest'anno, ormai agli sgoccioli, l'indice della Borsa di Milano ha perso il 14,6%.

Alcuni settori hanno subito ribassi pesanti, come i titoli cartari (-26%), i bancari (-23,8%), i finanziari (-22,6%), gli alimentari (-21%), le cementi e le chimiche con un -16,2% e -16,5% rispettivamente, gli immobiliari, le meccaniche, le tessili con perdite di quasi il 12% le elettrotecniche con una flessione del 13,4%. Controtenenza marcata per le comunicazioni, che nel corso dell'anno hanno recuperato il 40,8%.

I valori dell'indice del commercio (+32,9%) e della

Una buona notizia in chiusura di anno per coloro che auspicano un allargamento del listino come uno degli elementi tendenti a dare maggiore stabilità alla Borsa e maggiore sicurezza ai risparmiatori: la Consob ha deliberato che venga ammessa alla quotazione al mercato azionario di Milano il titolo Arnoldo Mondadori editore ordinario. La Mondadori è già quotata in Borsa con le Mondadori privilegiate.

La Mondadori è già quotata in Borsa con le Mondadori privilegiate.

INCASSATA FINO A OTTOBRE UNA SOMMA PARI A TUTTO L'81

Non vanno poi così male gli «affari» dell'erario

ROMA — Hanno raggiunto quota 80 mila miliardi le entrate tributarie a tutto ottobre 1982: nei primi dieci mesi di quest'anno, l'erario ha pertanto «rastrellato» quasi quanto incassato in tutto il 1981.

A fine dicembre dell'anno scorso le entrate tributarie si erano assestate a quota 89.623 miliardi. Si considera che alla chiusura dei conti '82 mancano ancora i mesi di novembre e dicembre, ricchi di scadenze tributarie, i dati del ministero delle finanze possono considerarsi soddisfacenti.

Gli esperti del ministero, che stanno ancora predisponendo la tabella di raffronto definitiva, parlano infatti di una certa ripresa del gettito e di una tendenza positiva nell'andamento delle entrate.

A rimpinguare le casse dello Stato dovrebbe poi contribuire il gettito derivante dal condono: circa seimila miliardi in più che, con le continue proroghe, il fisco spera evidentemente di incassare per intero. L'unica voce, tra quelle che hanno un peso consistente, che continua a deludere è l'Iva: nei primi dieci mesi il gettito derivante dall'imposta sul valore aggiunto ha dato 19.360 miliardi con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso del 21%.

Un aumento percentuale evidentemente poco soddisfacente se si considera l'andamento dell'inflazione e i ritocchi al «rialzo» apportati questa estate alle aliquote Iva. Di Irpef lo Stato ha incassato, sempre nei primi 10 mesi dell'82, 28.255 miliardi; l'aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è stato del 25,6%. Una vera e propria impennata si è invece registrata nella voce «Lotto»:

l'aumento percentuale è stato infatti del 40,1%, per un totale di 780 miliardi.

Quella del Lotto costituisce evidentemente una entrata di scarsa consistenza, che comunque tradizionalmente non tradisce le aspettative delle casse dello Stato. Un buon andamento hanno registrato anche i monopoli: l'erario ha incassato da queste entrate 2900 miliardi, il 28,7% in più rispetto all'analogo periodo del 1981.

Una tendenza negativa emerge invece alla voce «tasse»: qui l'incremento è stato del 16,4% addirittura inferiore al tasso d'inflazione. Ma il record dell'incremento minore è da attribuirsi alle imposte di produzione, come le dogane, dove l'aumento per cento è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

Ecco, voce per voce, il riepilogo delle entrate più importanti a tutto ottobre '82:

Irpef 28.255
Iva 19.360
Monopoli 2.900
Lotto 2.900
Irpef 2.900
Imp. sostitutiva 6.550
Imp. di bollo 2.020
Oli minerali 6.540

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

centuale è stato di appena dell'11,4 rispetto ai 10 mesi dell'81. Ecco infine quanto incassato dallo Stato per altre voci, a tutto ottobre '82: Irpef 2100 miliardi, Ior 3100, imposta sostitutiva 6550, imposta di bollo 2020, oli minerali 6540.

Petrolio: concluso l'accordo Francia Arabia

PARIGI — Francia ed Arabia Saudita hanno concluso l'accordo che regolerà le forniture petrolifere saudite alla Francia per i prossimi tre anni. Il prezzo è stato fissato pari a quello di riferimento, e cioè 34 dollari il barile, mentre il quantitativo di greggio saudita che verrà acquistato dalle imprese petrolifere francesi è stato ridotto, nel complesso, del 75%.

Il triennio, infatti, la Francia acquisterà dai sauditi 3 milioni di tonnellate l'anno, contro i 12 milioni previsti dal precedente accordo.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf Aquitaine e Cie. Française des Petroles, a negoziare i loro contratti d'acquisto con l'Arabia Saudita.

La settimana scorsa, Parigi aveva autorizzato le due società petrolifere di Stato, Elf

ATTUALITÀ

LE CASALINGHE CONFEDERATE A CONVEGNO A ROMA

Il lavoro domestico non è di «serie B»

Assegni familiari più congrui e in mano a chi rimane a casa

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — «Le donne e gli uomini che lavorano tra le pareti domestiche sono completamente privi di qualsiasi potere economico e quindi contrattuale». Per dare un po' di cifre questa popolazione è fatta di 16 milioni di individui di cui 14 milioni di donne e 2 milioni di maschi. Il lavoro casalingo dunque, «necessario, produttivo e insostituibile» deve ottenere una tutela materiale e morale. Questi i propositi annunciati ieri mattina durante una conferenza stampa organizzata dalla Federazione Nazionale delle casalinghe aderenti alla Confconsumatori.

Perché i o le casalinghe devono essere lavoratori di serie B quando è dimostrato che il loro lavoro è produttivo quanto quello extradomestico e produce ben un terzo del reddito nazionale? Le casalinghe, uniche lavoratrici non salariate, chiedono dunque assegni familiari più congrui e dati direttamente a loro anziché ai mariti e la cancellazione dei moduli nella burocrazia statale della dizione «persona a carico» che oggi viene loro attribuita.

Lo statuto della Federcasalinghe, si pone quindi come obiettivo primario «la tutela morale, sociale, giuridica ed economica di coloro che (uomini o donne) si dedicano a tempo pieno ai figli, genitori e fratelli, sia per scelta personale che per circostanze indipendenti da loro e che gestiscono il bilancio familiare inteso come amministrazione dei redditi derivanti dai componenti il nucleo familiare».

Da questo discorso discende in maniera naturale il seguito, e cioè che queste persone debbono essere remunerate con lo stipendio e la pensione concessa a tutti gli altri tipi di lavoratori. Ma lo statuto annuncia che ieri si spinge ancora più in là con la promozione di iniziative che mirino a «promuovere la conoscenza dell'uso dei servizi ed un'educazione al consumo alimentare nonché corsi di professionalizzazione per coloro che intendono sostenere la famiglia attraverso il proprio lavoro domestico».

Il discorso non è nuovo, ma è certamente finora inascoltato.

Brevi

■ **MARIJUANA** — Il figlio ventiduenne del capo di gabinetto della Casa Bianca, James Baker III, è stato giudicato colpevole dal tribunale di Pearsall cittadina texana per possesso di marijuana. Il giovane, John C. Baker, era stato arrestato il 7 dicembre scorso.

Houston: muore a ventitre giorni dal trapianto di cuore e polmoni

HOUSTON — Nonostante l'intenso trattamento anti-rietto a base di ciclosporina, l'uomo a cui sono stati trapiantati ventitre giorni fa il cuore e i polmoni è morto ieri nell'ospedale di St. Luke di Houston per l'insorgere di una inarrestabile infezione polmonare.

Lo hanno reso noto ieri fonti dell'ospedale. Il paziente, di cui non è stato rivelato il nome, soffriva di gravissime insufficienze polmonari e cardiache. L'intervento chirurgico cui era stato sottoposto è stato il secondo di questo tipo compiuto dal cardiocirurgo Denton Cooley dopo quello eseguito senza successo nel 1968 su una neonata.

La quarantacinquenne Mary Gohlke primo paziente dopo oltre dieci anni a cui sono stati trapiantati cuore e polmoni nella clinica medica dell'università californiana di Stanford, è invece in discrete condizioni dopo l'intervento del 9 marzo, e viene anch'essa curata con la ciclosporina. Nello stesso ospedale i pazienti che hanno successivamente subito un analogo trapianto sono stati dieci, tre dei quali sono deceduti.

PRESSOCCHÉ UNANIMI I PARERI DI ASTROLOGI E VEGGENTI

1983 buono per Toro, Bilancia e Pesci peggiore del 1982 per gli altri segni

ROMA — Il 1983, anno legato al pianeta Venere e perciò favorevole ai nati sotto il segno del Toro, della Bilancia e dei Pesci, sarà peggiore del 1982. Su questo punto sono pressoché unanimi i pareri di astrologi e veggenti riuniti a Roma, in un ristorante di Trastevere, per una conferenza stampa organizzata dalla Unione Astrologica-occultista d'Italia (Uaodi).

La riunione aveva lo scopo di illustrare la proposta di legge presentata dall'on. Coni (Dc) presentata l'11 novembre 1982 per la «istituzione dell'albo professionale dei consulenti-operatori dell'astrologia, della pranoterapia, dell'erborteria, del paranormale e dell'occulto».

Maghi, astrologi e veggenti, insomma, chiedono l'albo professionale, la mutua e sono disposti a pagare le tasse. Naturalmente, invece delle fatture solite, vogliono anche pagare il 18 per cento di Iva e uscire da una situazione di emarginazione.

Per quanto riguarda le previsioni, va precisato che si è trattato di una riedizione particolareggiata delle previsioni già formulate in un convegno dell'Uaodi tenutosi a Milano dal 19 al 21 novembre scorso. Il fatto è che le sorti per l'anno nuovo erano state fuse insieme, anzi confuse, e molti astrologi hanno protestato, rivendicando il rispetto della propria personalità professionale.

Data la grande mole di previsioni, ci limitiamo a riportare le più interessanti e sensazionali. Cinque astrologi, e precisamente Ivan di Cava, Alba Piersi di Alessandria, Maria Rosa Tonino di Pavia, Giancarlo Conti di Milano, Giovanna Carlino di Aosta, sostengono che nel 1983 vi saranno molte tensioni e discordie tra uomini di uno stesso partito politico; vi saranno quattro attentati, uno a Milano e tre a Roma abbastanza gravi; sarà rapito un uomo importante e altre cinque persone di minore conto; vi saranno scosse di terremoto in località già colpite in precedenza e una nell'Italia settentrionale.

Antares, una astrologa di Torino, prevede tre mesi di ripresa per l'Italia, che però precipiterà in una situazione drammatica; vi sarà pure un attentato ad un alto personaggio politico; una nota positiva è invece prevista per la nostra agricoltura e per l'industria chimica.

Per Pietro Anastasi, mago di Loreto, si preparano tempi buoni per la lira, che avrà un notevole rialzo; in generale per l'Italia sarà un anno migliore di questo; tuttavia nel periodo aprile-maggio vi sarà un attentato ferroviario sulla linea Roma-Reggio Calabria.

Un'altra veggente, Domenica Paesante, prevede una morte alla corte d'Inghilterra, un attentato al Papa, tre lutti nel mondo dello spettacolo e la scoperta di un nuovo vaccino per le malattie del ricambio.

LE ARRINGHE PER LA «VEDOVA BIANCA»

Processo Ballerini: la difesa dà addosso all'amante in galera

La prossima settimana ci sarà la sentenza

TORINO — «Non esiste un movente, non esiste una prova definitiva, logica, decente. Franca Ballerini è innocente e va assolta». La prima parte dell'arringa difensiva dell'avvocato Giorgio Delgrossi per «la vedova bionda» si è conclusa così, ieri, di fronte alla corte d'assise d'appello di Torino chiamata a giudicare per la terza volta Franca Ballerini.

La donna, che ora ha 33 anni, è accusata di aver concorso con l'amante Paolo Pan

(condannato all'ergastolo) nell'uccisione del marito Fulvio Magliacani la notte del 21 giugno 1972. Oggi Delgrossi concluderà e per l'inizio della prossima settimana è prevista la sentenza definitiva per questo caso che da dieci anni fa discutere la città e che attrae ogni giorno decine e decine di curiosi ad accalcarsi dietro le transenne del pubblico.

Dopo la requisitoria del Pg Silvestro, che aveva chiesto la condanna all'ergastolo senza avanzare alcun dubbio sulla colpevolezza dell'imputata, ieri la parola è passata agli avvocati della difesa, prima Baldellino, poi Delgrossi. Il primo ha svolto una difesa putativa su ciascun indizio accusatorio sviluppato dalla parte civile (la famiglia di Fulvio Magliacani) e dal Procuratore generale.

«Il complesso di questi particolari — ha concluso Baldellino — dimostra quanto labile sia l'accusa in questo processo indiziario».

L'avvocato Delgrossi ha invece affrontato il tema della personalità di Franca Ballerini su cui molto ha puntato la requisitoria di accusa tentando di attenuare quell'immagine di donna «immorale, spregiudicata, legata a filo doppio con lui (il gangster da quattro soldi, pendolare della galera», ha detto Delgrossi) la soppressione del marito che le dava invece sicurezza economica e riconoscimento sociale.

Secondo quanto accertato dagli investigatori, Memoli, in concorso con altre persone non ancora identificate, adducendo di effettuare un servizio di vigilanza agli ingressi dello stadio, aveva imposto ed ottenuto il quattro per cento sull'incasso di ogni partita.

10 banditi «prelevano» un miliardo dal diretto Napoli-Roma

NAPOLI — Ventinove plichi postali, contenenti circa 900 milioni di lire in contanti ed altri 60 milioni in vaglia bancari, sono stati rapinati in un vagone postale del «diretto» 8805 Napoli-Roma (via Cassino), nella stazione di Pignataro Maggiore, un piccolo centro al confine tra la Campania ed il Lazio. A compiere la rapina sono stati dieci banditi, che hanno agito armati di pistola ed a volto scoperto.

Quando il convoglio si è fermato alla stazione di Pignataro Maggiore, i banditi (che si trovavano a bordo) sono scesi dirigendosi verso il vagone postale, mentre altri complici, hanno bloccato il macchinista in modo da impedire di rimettere in moto il treno.

Uno dei banditi ha quindi colpito con un bastone di ferro ripetutamente il vetro blindato del vagone postale, causando la rottura, gli sconosciuti hanno fatto irruzione nel vagone, immobilizzando i quattro agenti dell'Escopost e impossessandosi di 29 plichi, contenenti 900 milioni di lire in contanti e 60 milioni in vaglia bancari.

I banditi sono quindi fuggiti, alcuni a bordo di automobili che erano ad attenderli in una strada fiancheggiante la stazione, altri a piedi per la campagna circostante. Nel corso di una successiva perlustrazione fatta nella zona, i carabinieri, hanno recuperato un plico contenente la somma di 30 milioni di lire in contanti, probabilmente perduti nella fuga.

L'anno scorso, fu compiuta sempre a Pignataro maggiore un'identica rapina,

ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA E BANDA ARMATA

«Trame nere»: in arresto campione italiano di boxe

Daniele Zappaterra ha da sette giorni il titolo superwelter

FERRARA — Il campione italiano del superwelter, Daniele Zappaterra, è stato arrestato per associazione sovversiva e banda armata a Ro Ferrarese, dove abita e dove prestava servizio da alcuni anni in Comune come vigile urbano. La cattura del pugile è avvenuta nell'ambito di una inchiesta condotta dall'ufficio istruttoria del tribunale di Roma sulle «trame nere».

Zappaterra, che aveva conquistato il titolo italiano appena sette giorni addietro al palasport di Ferrara nell'in-

contro con il suo predecessore laziale Pacileo, avrebbe agevolato organizzazioni neofasciste operanti nel Veneto, aiutandole nel reperimento di nomi insospettabili per compilare documenti falsi.

Ieri mattina Zappaterra è stato trasferito a Roma per i primi interrogatori da parte del magistrato inquirente.

Il ventisettenne Daniele Zappaterra, nato a Cologna Ferrarese e residente a Ro, è stato arrestato alle 14 di mercoledì mentre si trovava nella sua abitazione. È sposato ed

ha un figlio di sei anni, Morgan.

Dopo l'esecuzione del mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Roma, il pugile è stato trasferito stamane nella capitale.

Zappaterra aveva conquistato il suo titolo nella serata di venerdì scorso vincendo per squalifica (alla quinta ripresa) del suo avversario, Rosario Pacileo, che in precedenza lo aveva colpito con una testata all'arcata sopraccigliare sinistra procurandogli una ferita che aveva provocato l'interruzione del combattimento.

Era arrivato al confronto tricolore dopo 20 combattimenti tra i professionisti, 19 dei quali vinti ed uno pareggiato. Per avere questa possibilità aveva accettato di salire sul ring senza una borsa prefissata accontentandosi di una percentuale sull'incasso.

Il suo allenatore è Antonio Tassinato il fratello del quale, don Gianni, parroco di Ro, è sempre stato il più acceso tifoso di Daniele. Nella stessa serata di venerdì don Gianni era seduto all'angolo del pugile ferrarese.

Subito dopo il successo su Pacileo, Zappaterra aveva detto che doveva continuare ad allenarsi per sostenere in febbraio un incontro, titolo in palio, con lo sfidante ufficiale, Ernesto Ros.

Cinque gemelli in sei minuti È successo a Napoli: tutti O.K.

NAPOLI — Sono tutti in condizioni soddisfacenti i cinque gemelli nati alla luce della signora Gabriella Casale, di 32 anni, ricoverati nell'ospedale per bambini «Santobono» di Napoli. Tutti e cinque sono in incubatrici: due si trovano nel reparto «immaturi» e tre in quello di «rianimazione e terapie intensive».

Anche le condizioni di salute della madre dei cinque neonati, la quale, non potendo avere figli, si era sottoposta ad una cura usando un prodotto a base ormonale, sono ritenute «soddisfacenti» dai sanitari della clinica Villa Alba, dove la donna è ricoverata.

Il padre dei cinque gemelli, Marco Sommella, di 35 anni, si trova da ieri all'ospedale Santobono e segue con trepidazione la sorte dei cinque figli che la moglie gli ha dato dopo quattro anni di matrimonio.

Ieri mattina, Sommella ha anche detto di aver dato ai figli, d'accordo con la moglie, i seguenti nomi: Davide, Andrea, Claudio, Dario e Maria Giulia. Quest'ultima è venuta alla luce per ultima, sei minuti dopo il primo. Pesano tra un chilo e 800 grammi e un chilo e 400 grammi.

I medici che hanno assistito la signora Casale hanno detto che si aspettavano un parto plurigemellare e che il parto stesso era considerato ad alto rischio.

il simbolo del regalo di Natale

Anche quest'anno, nel gran cielo di Natale, si è acceso un simbolo: seguilo! Ti porterà al regalo più bello, al regalo più ricco: le Confezioni Vecchia Romagna; liquori famosi e splendidi oggetti che fanno più prezioso il regalo e più grande il Natale.

confezioni regalo
Vecchia Romagna



E, come ogni anno, ecco i regali nascosti; tutti i magnifici premi del

Concorso Gran Natale.

Ogni Confezione contiene una cartolina che, spedita, dà diritto a partecipare alla estrazione dei premi. Partecipa anche tu: il simbolo del regalo di Natale ti porterà fortuna!

Agenzia di vendita per Trieste città e provincia - Via Malaspina 34 - Trieste - Tel. 823742

Aut. min. n. 4/23687

CRONACHE DELLO SPORT

Già alta la febbre per il «big match» di San Siro

ANCHE SE L'INTER RESPINGE OGNI ACCUSA SULLA DISTRIBUZIONE

Troppi biglietti in mano ai bagarini

MILANO — Per la partitissima di San Siro sotto l'abete la febbre è già alta. Può valere un campionato l'incontro di domenica sia per l'Inter che per la Juventus e l'importanza della posta in palio ha fatto sì che i biglietti andassero subito a ruba.

L'ufficio stampa dell'Inter ha respinto peraltro qualsiasi accusa di corresponsabilità della società nerazzurra nel pesante bagarinaggio in corso sui biglietti per il «big match». Il Football Club Internazionale, in seguito a notizie apparse sulla stampa relativamente a una particolare azione di bagarinaggio per la partita con la Juventus, ha fatto presente che la distribuzione dei biglietti alle agenzie e al centro di coordinamento degli Inter Club è avvenuta, come sempre, esclusivamente

attraverso una banca di interesse nazionale. Sta di fatto che mai come in questa occasione i tifosi si sono trovati di fronte a enormi difficoltà per avere i biglietti, e in particolare i popolari, al prezzo di cassa. Nei punti di vendita regolari, i popolari erano già introvabili il giorno stesso della distribuzione, e da molti giorni non c'è più un biglietto di qualsiasi ordine in vendita, se non dai bagarini.

Questi ultimi hanno portato i prezzi a livelli astronomici: si parla di una tribuna da un minimo di 150 mila lire a punto di oltre 200 mila (contro le 35.500 del prezzo ufficiale), di distinti a più di 30 mila (contro 15 mila), di popolari a 15 mila (contro 5 mila). Gli Inter Club sono in fermento, sostenendo di non

aver ricevuto, come sempre, tutta la quota-biglietti richiesta. A questo si aggiunge il rischio dei biglietti falsi, pericolosamente presente in caso di partite di grande interesse.

Proprio per scongiurare questo rischio, la polizia si è già mossa: c'è stato un controllo in piazza Sant'Alessandro, una delle zone di punta del bagarinaggio, ma non risulta che siano stati trovati bagarini «disonesti» con biglietti falsi in tasca.

Duro lavoro per il Verona

VERONA — In vista del prossimo impegno casalingo, ospite il Cesena al Bentegodi, il Verona ha sostenuto ieri due intense sedute di allenamento. Nella mattinata Bagnoli ha impegnato i suoi uomini in esercizi atletici, corsa a scatti mentre nel pomeriggio ha opposto una squadra mista contro i giovani della «primavera». Per domenica, rientrando Fanna, reduce dalla squalifica, probabilmente Guidetti tornerà in panchina pronto a essere impegnato nell'ultima fase della gara.

Ad Appiano Gentile intanto Marchesi non sta passando di certo momenti tranquilli, dopo la sconfitta di Roma. La polemica riguarda, meno a dirlo, l'impiego di Beccalossi, solito capro espiatorio quando la squadra non gira.

Ma contro la Juve Beccalossi giocherà o ritornerà in panchina? Marchesi non ha voluto anticipare nulla in proposito, ma ha spiegato piuttosto

chiaramente che contro la Juventus occorrerà classe ma anche e soprattutto agnismo.

L'allenatore nerazzurro farà di tutto per recuperare Juary, mentre è molto probabile anche il rientro di Sabato. Il recupero del negrettino che a Roma non aveva giocato per chi indisposto, farebbe andare Beccalossi in panchina. Marchesi sembra aver scelto Muller come giocatore-leader, nel tentativo di dare finalmente un volto alla squadra, che al momento di togliersi la maschera, nella partita di Roma, è chiaramente mancata.

A proposito di Muller il giocatore ha in questi giorni inciso un disco: si intitola «calcio di rigore», ed i tifosi interisti sperano che finalmente torni a cantare anche in campo. R.A.

È morto il creatore della Lotus

COLPITO DA INFARTO CHAPMAN SETTE VOLTE CAMPIONE DEL MONDO

LONDRA — Il fondatore della Lotus, Colin Chapman, un uomo che ha dedicato l'intera vita all'automobilismo, è morto di infarto nella sua casa inglese. La scomparsa di Chapman rappresenta una grande perdita, sia per il mondo della Formula Uno che per quello dell'automobilismo sportivo, a cui il costruttore britannico, aveva dato un enorme impulso e un secondo contributo di idee.

Aveva iniziato a diciannove anni, realizzando diversi prototipi di legno, per diventare poi il titolare di una affermatissima casa e il «patron» di una marca sette volte «campione del mondo».

Il debutto della Lotus in formula uno risale al 1958. Da quel giorno le macchine di Chapman hanno ottenuto 53 successi. L'ultimo, e forse il più emozionante, è stato quel-

lo del pilota italiano Elio De Angelis nel gran premio d'Austria. Solo la Ferrari, in lizza però dal 1950, può vantare un albo d'oro più brillante.

Stirling Moss lo aveva definito un genio, e il giudizio era condiviso da tutti gli addetti ai lavori della formula uno. Colin Chapman infatti lascia una traccia indelebile nel mondo automobilistico: Costruttore, disegnatore di grandissimo talento, Chapman ottenne i suoi successi ottenuti dalle Lotus pilotate da Graham Hill, Jochen Rindt, Emerson Fittipaldi e Mario Andretti.

Abile amministratore, Chapman costruì con lungimiranza la sua fortuna. Fra i piloti ebbe una predilezione particolare per Jim Clark e

giunsero puntuali: dopo avere esordito nella formula due nel 1957, il grande «balzo» in F1 avvenne l'anno successivo. Ma la prima vittoria giunse nel 1969 nel G.P. di Monaco con una Lotus condotta dal grande Stirling Moss, uno dei suoi maggiori estimatori.

Da quel momento divenne uno dei protagonisti del mondo della formula uno, venendo a capo, grazie alla genialità delle sue progettazioni, della concorrenza di «scuderie» più ricche. Il primo campionato mondiale costruttori lo vinse nel 1963 con Jim Clark, le «scuole volanti», poi vennero i successi ottenuti dalle Lotus pilotate da Graham Hill, Jochen Rindt, Emerson Fittipaldi e Mario Andretti.

Abile amministratore, Chapman costruì con lungimiranza la sua fortuna. Fra i piloti ebbe una predilezione particolare per Jim Clark e

Jochen Rindt. Avversario del motore turbo, si era «arreso» solo negli ultimi tempi a questa che giudicava una necessità: la Lotus 1983 userà infatti proprio un motore turbo. Lascia un figlio e due figlie.

E' stato annunciato che nuovo presidente della Lotus è stato nominato Fred Bushell, fino ad ora vice presidente del gruppo. Bushell, che ha 56 anni, è sposato e ha due figlie, è stato in precedenza anche direttore del settore finanze e segretario della Lotus.

■ GIUDICE — Il giudice sportivo della federazione italiana «pallamano» ha squalificato per due giornate il giocatore Gabriele Di Domenico e l'allenatore Sergio Di Federico, entrambi del «Wampum» Teramo.

GIÀ SPONSORIZZATA SELECO LA SOCIETÀ POTREBBE CAMBIAR DI MANO

Incontro segreto a Pordenone fra Mazza e i capi della Lazio

PORDENONE — Sta per passare di mano il pacchetto di maggioranza della «Lazio Spa»? L'interrogativo è di rigore dopo la visita compiuta ieri pomeriggio a Pordenone dal presidente del club bianconero Gian Casoli e dai consiglieri Enrico Mauri, Mauro Apuzzo e Michele Colliarile. La delegazione è stata ricevuta in una sede segreta dal presidente del gruppo Zanussi, Lamberto Mazza, il quale, oltre che presidente dell'Unione appoggia indirettamente la sponsorizzazione della stessa Lazio con il marchio «Selec».

In realtà Mazza non ha riferimenti precisi con l'abbigliamento industriale, che è fornito alla Lazio dalla società «House» general market, di Roma, che è presieduta da

Mario Corsi, che si occupa della commercializzazione di vari prodotti. Non è stato questo, secondo indiscrezioni, l'unico incontro tra Mazza e i rappresentanti del club laziale.

Altre «voci» fanno intendere che l'attuale dirigenza bianconera avrebbe deciso di offrire a Corsi il pacchetto di maggioranza della Lazio, offerta che parte soprattutto dal presupposto del gravissimo deficit della società (si parla di oltre una decina di miliardi di lire).

Corsi rilevarebbe quindi la squadra e per contropartita la «Selec» potrebbe rafforzare la propria sponsorizzazione. Certo è solo l'evidente volontà dei dirigenti laziali di dare massima pubblicità all'incontro con Mazza.

Il Barcellona perde Maradona per tre mesi

BARCELONA — Grossa tegola sul Barcellona: la società catalana dovrà fare a meno della straordinaria inventiva di Diego Maradona per un periodo minimo di tre mesi. Dopo il compagno di nazionale Daniel Berti, fermato da molte settimane dallo stesso tipo di malattia in Italia, anche Maradona è stato colpito da epatite. Rimane solo da stabilire se l'infezione è di origine virale.

La notizia, che ha gettato nella preoccupazione più profonda i tifosi e i dirigenti della società catalana, questi ultimi, come si sa, avevano affidato all'estero del piccolo grande fuoriclasse argentino il compito di rilanciare la squadra ai

vertici del campionato spagnolo e sulla scena internazionale a costo di enormi sacrifici economici) è stata comunicata al pubblico con il seguente annuncio: «Il giocatore della rosa titolare Diego Maradona è affetto da epatite di probabile origine virale, ragion per cui è stato esonerato, dovendo osservare riposo assoluto per un periodo di tempo indeterminato».

Secondo alcuni medici, il giocatore dovrebbe rimanere lontano dai campi di gioco per almeno tre mesi: le previsioni più pessimistiche portano a sei il termine della convalescenza e del recupero agonistico del giocatore.

IL VECCHIO «TARDINI» OSPITERÀ LA FOLLA DELLE GRANDI OCCASIONI

Parma-Triestina dopo tanto ritorna ad essere sfida da «B»

PARMA — A quattro anni di distanza, Parma-Triestina torna a essere una sfida-promozione. E si può sin d'ora prevedere che domenica alle 14.30 il vecchio stadio «Tardini» ospiterà la folla delle grandi occasioni. La cosa non rientra sicuramente nel preventivo, per lo meno non in quella della società crociata. La stagione in corso, infatti, era nata a Parma senza particolari ambizioni, circondata dallo scetticismo che per i tifosi di casa era l'eredità delle ultime negative stagioni.

Per la verità, qualche confortante novità c'era. Innanzitutto l'assunzione come direttore sportivo (avvenuta sul finire del campionato scorso) di Riccardo Sogliano, uno degli operatori più abili e com-

petenti nel variopinto panorama del calcio nazionale. Poi la conferma dell'allenatore («Danna»), fatto inedito nella gestione del presidente Ceresini. Anche la campagna acquisti aveva suscitato diversi consensi. Confermati i collaudati Cannata, Larini e Biagini, il Parma aveva per il resto largamente ringiovanito i ranghi (sacrificando però, fra gli altri, il portiere Orsi, oggi ricordato nelle file della Lazio). E per quanto si trattasse di una squadra in gran parte da scoprire, le prime uscite sembravano rivelare un clima più disteso e più disposto all'umiltà, rispetto agli anni passati.

Superato agevolmente il cammino iniziale della Coppa Italia (che si è poi conclusa

nei sedicesimi proprio contro la Triestina) il Parma ha ingranato bene anche in campionato, esordendo con una vittoria sul Brescia, e confermandosi poi, soprattutto in trasferta. Fuori casa addirittura, sono giunte due vittorie sui campi di Ferrara e di Modena, e anche se il cammino fra le mura amiche non è stato altrettanto spedito, ora i crociati occupano una posizione di classifica che, è ben al di là delle aspettative.

Ma come gioca questo Parma? Davanti al portiere Venturini, la retroguardia fa perno su Biagini, un libero alla sua terza stagione in maglia crociata e probabilmente destinato a compiere al più presto un meritato salto di categoria. A completare il reparto

difensivo, ci sono poi i marcatori Stoppini e Albinielli, con quest'ultimo schierato da terzino a fare coppia con il fluidificante Bianco. A centrocampo, Larini presidia la propria metà campo, mentre a spingere in avanti ci pensano il già citato Pari e Cannata, che quest'anno, però, ha dovuto saltare per infortunio diverse partite.

Infine, in attacco agiscono le due velocissime ali Mariani e Salsano, che spaziano alla ricerca di suggerimenti per Barbuti, goleador della squadra ed efficace soprattutto in area di rigore. Va però aggiunto che Dafova non ha ancora deciso lo schieramento di domenica, legato soprattutto alle condizioni di Cannata.

Gabriele Balestrazzi

Catanzaro: confermata la squalifica del campo

ROMA — La commissione d'appello federale della Fige, composta da Gambogi (presidente), Grossi, Martucci, Sisti, Pisani, Massamormile (componenti), Mauri (rappresentante AM A-Sai) e Mattioli (segretario), nella sua riunione di ieri ha respinto il reclamo del Catanzaro contro la squalifica del campo per una giornata.

Confermato quindi che la partita di domenica prossima Catanzaro-Reggio Calabria, si svolgerà sul campo neutro di Reggio Calabria.

Tifosi esagitati, arbitri in pericolo

TRIESTE — Due pesanti ammonizioni sono state inflitte dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio alle società Ceolini e Corno Rosazzo per le intemperanze dei propri tifosi. Minacciare l'arbitro o costringerlo a lasciare lo spogliatoio con notevole ritardo dopo la conclusione della gara costa parecchio alle società ospitanti. Ne sanno qualcosa i soci e i tifosi suaccennati i quali dovranno pagare una multa di lire 100 mila ciascuno. Cosa hanno combinato i tifosi più esagitati di queste due squadre?

Curioso, per certi aspetti, la motivazione con la quale è stata inflitta l'ammonizione ai Ceolini. Dice infatti il comunicato ufficiale: «per avere uno spettatore ingiuriato l'arbitro a piedi (insultandolo) e in macchina, cercando di mandarlo fuori strada». Questa invece la motivazione dell'ammonizione inflitta al Corno Rosazzo: «per continuo comportamento ingiurioso verso l'arbitro da parte dei sostenitori, per lancio di sassi che ha provocato la rottura del vetro della finestra dello spogliatoio del direttore di gara e per aver dovuto l'arbitro lasciare lo stadio dopo 45' dal termine della gara».

La punizione è specificata, è stata contenuta per il fattivo comportamento dei dirigenti.

■ ANTICIPO — La Lega nazionale di serie C di calcio ha autorizzato l'anticipo a domani dell'incontro del campionato di serie C1 fra la Rondinella Firenze e il Padova.

Calcio minore triestino

Regionali giovanili

TRIESTE — Ancora fermo il campionato allievi, giunto già al giro di boa (alcuni recuperi verranno effettuati nel periodo delle festività scolastiche), proseguirà regolarmente domenica il campionato regionale giovanissimi con l'ultima giornata di andata. Questo il programma: GIRONI A: Aurora Pordenone-Sacilese, Centro del Mobile-Fiume Veneto, Don Bosco Pordenone-Cordenonese, Fontanafredda-Pro Aviano, Vismale-Porcia, Pordenone-Prodelone, Junior-Zoppola. GIRONI B: In questo raggruppamento, in cui figurano le squadre giuliane, la Triestina ha la possibilità di sorpassare l'Udinese, costretta dal calendario ad un turno di riposo. Due i derby stracittadini in cartellone: Libertas-Costalunga e Portuale-Triestina.

Programma di domenica: Libertas-Costalunga (via Alpini, 10.30), Monfalcone-Sangioianni Udine, Portuale-Triestina (Prosecco, 10.30).

Chiarbola-Lignano (Campello, 10.30), Donzelle Udine-San Giovanni, Sangioianni-Gorizia, riposerà l'Udinese.

Terza categoria

Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio si appresta a vivere l'ultimo turno del 1982. Dopo le gare di domenica, dodicesima giornata di andata, anche questo torneo si fermerà per due settimane in coincidenza con le festività natalizie e di fine anno. Non sarà però vacanza per tutte le squadre: alcune, infatti, dovranno ritornare in campo anche nelle prossime settimane per disputare i recuperi.

L'Aurisina, solitaria capofila costretta la settimana scorsa a segnare il passo causa il gelo che ricopriva il campo, renderà visita al Brg. Una trasferta insidiosa per l'undici di Cimador sul rettangolo di San Dorligo stante l'attuale ottimo periodo di forma dei padroni di casa i quali domenica hanno roscchiato, un punto alla Roianese.

L'incontro più atteso è però quello fra San Sergio e Primorec. Il San Sergio, lanciato all'inseguimento dell'Aurisina, si troverà di fronte quel Primorec che nelle ultime otto giornate ha incassato altrettanti successi.

Le partite di domenica: Barbarians-Chiarbola (via Carsia, ore 14.0), Olimpia-Union (via Flavia, 9), San Luigi For You-Rabuse (via Flavia, 10.45), San Sergio-Primorec (San Sergio, 10.30), Sant'Andrea-San Vito (via Alpini, 8.15), Grandi Motori-Sant'Anna (Aquilina, 8.15), Breg-Aurisina (San Dorligo della Valle, 14.30), riposerà la Roianese.

Giovanili triestini

Attività parzialmente ridotta, domani e domenica sui campi del calcio giovanile triestino. I vari campionati, tutti tranne quello per allievi, conclusa la fase ascendente hanno in programma alcuni dei molti recuperi.

«UNDER 19» Due le gare che verranno

recuperate domani (sabato), Monfalcone e Pontiana. Vale a dire le prime due della classe, renderanno visita rispettivamente al Giarzole e alla Stock.

Programma di domani: Giarzole-Monfalcone (Aquilina, ore 15.30), Stock-Pontiana (Domio, ore 15).

ALLIEVI Ultima giornata d'andata, domenica, per questo campionato che vede solitaria al comando la Triestina.

Questo il programma: Triestina-Chiarbola (Guardiola, 10.30), Portuale-Olimpia (Muggia, 10.30), Blue Star-Sant'Andrea (Domio, 8.30), Primorec-San Vito (Prosecco, 10.30), Montebello-Muggesana (viale Sanzio, 12), Campanella-Zaule (Campello, 9), riposerà la Roianese.

GIOVANNISSIMI

Il campionato ha in cartellone due soli incontri di recupero. Questo il programma di domenica: Campanella-Chiarbola (Campello, 11.45), Giarzole-San Vito (Aquilina, 12.15).

Amici come prima...



Finirà a... tarallucci e vino, come del resto era da augurarsi, la polemica tra Edile Adriatica e Pontiana in merito al premio-partita superiore al normale in palio nel derby per i giocatori granata. Amici come prima, dunque. Nella foto un momento dello scontro in viale Sanzio, con un attaccante pontianino che ha la testa nel pallone sull'uscita di Giugovaz (Itafoto)

Pallamano: la Cividin a Bologna in tutta umiltà prima della sosta



Ancora un'immagine dell'incontro tra Cividin e Rovereto vinto domenica scorsa con autorità dai campioni d'Italia (Itafoto)

L'umiltà resta sempre di casa alla Cividin. Nel turno che precede la sosta natalizia (il campionato riprenderà poi la sua marcia il 9 gennaio) il campionato d'Italia nell'anticipo di domani saranno ospiti a Bologna dello Joma, una formazione che, stando alle apparenze, i giocatori verdebili in campo non dovrebbe nemmeno vederli. L'allenatore Lo Duca però parla di impegno difficile, di una partita che non è vinta in partenza. Il suo sarà sicuramente un eccesso di prudenza, ma uno dei «segreti» che hanno permesso alla Cividin di arrivare così in alto è proprio quello di non sottovalutare mai alcun avversario.

L'incontro di Bologna cela davvero molte insidie? Forse sì, perché i felsinei, nonostante il loro terzo posto in classifica con soli quattro punti in saccoccia sono riusciti quasi sempre a fare un figurone contro le squadre di rango. Se i triestini giocheranno però come sanno, lo Joma non potrà avere scampo.

La Cividin incontrerà una formazione con i problemi e le stesse facce della scorsa sta-

gione: i bolognesi fin d'ora rimangono a tutta forza per lasciarsi indietro i mari troppo mossi che potrebbero portarli in serie B. L'ossatura della squadra non è affatto cambiata: in porta c'è sempre il nazionale Jelic, Salvatori e gli intramontabili Anderlini e Mattioli sono ancora in auge; solo l'ala destra Giardini non giocherà domani perché infortunato.

L'unico giocatore verdebile in forse per questa trasferta è il giovane Lassinai alle prese con impegni di lavoro. A Bologna comunque scenderanno in campo tutti i sette titolari che domenica scorsa hanno battuto il Rovereto.

Lunedì prossimo a Roma è in programma una riunione del consiglio federale a cui prenderanno parte tutti gli allenatori e i presidenti delle società di serie A per discutere sul futuro della pallamano italiana. Speriamo che questa volta prevalga la saggezza.

Il programma della nona giornata: Acqua Fabiana-Cassano Magnago-Rimini; Port-Follonica; Joma-Cividin; Rovereto-Copref; Wampum-Napoli. M. C.

Serie B: il Merano a Chiarbola

Sarà servito al Trieste il bagno d'umidità fatto domenica scorsa a Formigine? Probabilmente sì, perché siamo dell'avviso che d'ora in poi la formazione biancazzurra eviterà di camminare troppo a testa alta.

La nona giornata del campionato cadetto maschile offre ai triestini l'opportunità di riscaldarsi subito: domenica al palasport di Chiarbola (ore 11) arriverà il Merano, una squadra giovane che dopo un felice inizio di stagione, si è un po' persa per strada. Il rientro nelle file del Trieste di Fabiancio dovrebbe tonificare le compagne di Dy Pace. A Formigine i triestini in effetti non avrebbero perso con il loro straniero.

La divisione cadetta femminile di pallamano proporrà intanto domenica un interessante scontro al vertice tra il Cedrate San Giorgio e il Trieste. Si tratta di una partita in cui può sortire qualsiasi risultato; le triestine che sono in

serie positiva da tre domeniche sono fermamente intenzionate a espugnare il campo delle lombarde.

Impegno meno arduo per il Latte Carso che domenica ad Aurisina (ore 11) ospiterà il Rubano allenato dall'ex-Laurini. Il successo dovrebbe arridere alla formazione caroliniana, ma Laurini che conosce pregi e difetti delle giocatrici di Aurisina, darebbe quattro a quattro un mese di paga per uscire vincitore da questo confronto.

TRIESTINA CLUB

Questo il nuovo direttivo del Trieste Club bar Vittorio con sede in via Balamonti, 89: presidente onorario: Gianfranco Tognoni; presidente: Sergio Susani; vicepresidente: Mario Botticelli; segretario: Roberto Privilegio; cassiere: Milan Furlanico e Nevio Hrvatin; consiglieri: Nino Giurissich, Livio Mainardi e Mario Vinci.

TORNEO BERRETTI Triestina-Conegliano in Guardiola

TRIESTE — Ultima giornata di gare del 1982 per il «Torneo Berretti» di calcio. La Triestina, alla ricerca di una vittoria casalinga, ospiterà sabato sul campo di Guardiola il Conegliano. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Pro Cervignano in Coppa Italia

TRIESTE — Si svolgerà il 22 dicembre l'incontro di ritorno fra la Pro Cervignano e il Montello valido per il quarto turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti. La squadra regionale, la sola del Friuli-Venezia Giulia ancora in corsa in questa competizione, ha molte possibilità di avanzare nel tabellone dopo il pareggio ottenuto nei giorni scorsi sul campo del Montello per 1-1.

■ MONTEBELLO — Sabato alla Parrocchia «San Pio X» in via Rivoltella 130 si rinnoverà la tradizionale scontro degli auguri natalizi fra dirigenti atleti e genitori. La cerimonia avrà inizio alle 19.30.

CRONACHE DELLO SPORT

Piancavallo vive l'appuntamento mondiale

Collaudo svizzero per le azzurre nello slalom sulla neve artificiale

DAL NOSTRO INVIATO

PIANCVALLO. — Il gigantesco piazzale di Piancavallo è spruzzato di bianco al di fuori dei nastri di asfalto. Le bandiere delle nazioni rappresentate alla Coppa del mondo femminile rinvigoriscono il bianco sotto un cielo che più grigio non si può. Un'atmosfera ovattata quasi si aspettasse la neve che ormai non serve più. Il solo rumore che si sente è quello dei cannoni che continuano a sparare la neve sulla pista del «Sauc» dove questa mattina si disputerà lo slalom femminile: un rumore che sa di industria siderurgica, oppure che rassomiglia allo sferragliare di un treno. La tenuta della pista è garantita. Dove non è arrivata la natura è giunta la tecnica, sia pure con qualche spesa in più.

Piancavallo quinta tappa dell'ormai famoso giro bianco. Dopo la libera e il gigante di Val d'Isère, dopo lo slalom di Limone (Piemonte), dopo la contestata (dalle sconfitte) libera di S. Scaio in cui pare che sia stata l'eclisse di sole a determinare la graduatoria, lo slalom odierno potrebbe chiarire le posizioni in testa alla classifica della Coppa del mondo femminile. La detentrica Erika Hess è pronta a superare il breve scarto che la divide da Tamara McKinney, che ha già vinto una prova ed è giunta seconda in un'altra tra quelle già disputate.

Sarà una bella lotta fra la svizzera e la statunitense divisa ora solo da 4 punti a favore di quest'ultima. Il discorso, giocando in casa, si sposta subito sulle italiane. La Quario è già stata, qui, due volte sul podio in terza posizione: lo scorso anno e due anni fa. Potrebbe ripetersi, potrebbe anche migliorare visto che

Annullato il gigante femminile di domenica

ZELL AM SEE. — Lo slalom gigante femminile di coppa del mondo in programma domenica a Zell am See, è stato annullato.



La svizzera Erika Hess particolarmente attesa oggi nello slalom di Coppa a Piancavallo

non le manca ormai esperienza e che le prime gare sono state sufficientemente indicative per definirne in progresso di rendimento. Salvo smentite oggi si intende, Daniela Zini con il terzo posto ai mondiali lo scorso anno proprio nello slalom, si raccomanda soprattutto per l'accresciuta consapevolezza della propria forza che ora può vantare.

Sono inoltre in gara nella pattuglia guidata da Daniele Cimini, Lorena Frigo, Vanda Bieller e Paolaletta Magoni, dalle quali ci si può aspettare qualche onorevole piazzamento, nonché Linda Rocchetti (da sola che sia giunta qui dalla libera di S. Scaio) Paola Marcialini, Paola Tonello, Fulvia Stevini e Cristina Bricchetti: dieci ragazze in tutto, forse troppe per pretendere che siano anche tutte brave. Ma la gara servirà comunque anche alle più giovani per fare esperienza.

La pattuglia svizzera ha iscritto addirittura quindici atleti compresa la De Agostini a caccia di punti in una specialità che non predilige. E con Erika Hess c'è anche la sorella minore Monika, che continua una tradizione internazionale di sorelle che gareggiano insieme.

Per ritornare ai cannoni. Rolly Marchi, che dirige l'ufficio stampa della competizione organizzata dallo Sci club Pordenone con la collaborazione della Azienda di soggiorno Piancavallo-Cellina-Livenza presieduta da Giancarlo Predieri, ha precisato che sono stati prodotti in sei giorni 40 mila metri cubi di neve artificiale: una bella quantità, distribuita su di un tracciato di quasi 700 metri.

Partenza prima manche stamane alle 9.30; seconda prova alle 12. Trasmissione in diretta Tv sul primo canale. Dante di Ragogna

IN VAL GARDENA

Peter Mueller il più veloce nelle prove della libera

VALGARDENA. — Lo svizzero Peter Mueller è stato il più veloce nelle prove cronometrate della discesa libera di Val Gardena, lungo i 3444 metri della pista «Saslonch». I libéristi hanno compiuto due prove cronometrate, una alle 11 e l'altra alle 12.30 e la prima — date le temperature più basse — è stata la più veloce con il fondo ghiacciato in buona parte del percorso.

Mueller è sceso in 2'11"90 alla media oraria di km 94,850. Secondo è stato il canadese Ken Read in 2'12"15 e terzo l'azzurro Michael Mayr in 2'13"36. Quarto e quinto rispettivamente gli austriaci Erwin Resch e Franz Klammer in 2'13"68 e in 2'13"83. Particolarmente positive sono state le prove di Michael Mayr, di gran lunga il migliore degli azzurri, che ha ottenuto il terzo tempo anche nella seconda discesa (2'14"04) nella quale il più veloce è stato Franz Klammer in 2'13"22 alla media oraria di km 93,120.

COPPA DEL MONDO

Albo d'oro a Piancavallo

1978

DISCESA: 1) Annemarie Moser-Proell (Austria); 2) Doris De Agostini (Svizzera); 3) Evelyn Dirren (Svizzera).

SLALOM: 1) Abigail Fischer (Usa); 2) Perrine Pelen (Francia); 3) Tamara McKinney (Usa).

SLALOM GIGANTE (recupero di Cervinia): 1) Hanni Wenzel (Lichtenstein); 2) Marie Therese Nadig (Svizzera); 3) Irene Epple (Germania).

1979

DISCESA: 1) Marie Therese Nadig (Svizzera); 2) Annemarie Moser-Proell (Austria); 3) Jana Soltysova (Cecoslovacchia).

SLALOM: 1) Annemarie Moser-Proell (Austria); 2) Perrine Pelen (Francia); 3) Claudia Giordani (Italia).

1980

DISCESA: 1) Marie Therese Nadig (Svizzera); 2) Toril Fjeldstad (Norvegia); 3) Doris De Agostini (Svizzera).

SLALOM: 1) Fabienne Serrat (Francia); 2) Erika Hess (Svizzera); 3) Maria Rosa Quario (Italia).

1981

SLALOM: 1) Hanni Wenzel (Lichtenstein); 2) Erika Hess (Svizzera); 3) Ursula Konzett (Lichtenstein).

SLALOM (recupero di Limone Piemonte): 1) Erika Hess (Svizzera); 2) Hanni Wenzel (Lichtenstein); 3) Maria Rosa Quario (Italia).

A SINGHIOZZO IN CAMPIONATO, PIMPANTE IN CAMPO INTERNAZIONALE

Ford regina di coppa

A Zagabria importante passo dei canturini verso la finale europea

ZAGABRIA. — Nella grigia Zagabria si illumina il futuro della Ford in Coppa dei campioni. Da qui (in una giornata quasi storica per lo scarto con il quale una squadra italiana ha vinto in Jugoslavia) sono venuti due punti che valgono oro, anche se Giancarlo Primo si limita a dire che «è solo la prima vittoria in trasferta delle due preventivate».

Adesso — continua — fermo restando che bisogna sempre vincere in casa, dovremo cercare l'altra. Magari a Mosca contro l'Armata rossa, oppure a Milano contro il Billy, perché lì, praticamente, non ci sarà fattore campo.

E Madrid, che è poi il prossimo appuntamento, quando la coppa riprenderà il 13 gennaio? «Se vincessimo a Madrid, sarebbe la finale pressoché garantita. Il Real è la squadra da battere. Comunque, noi rispettiamo il nostro cammino, e aspettiamo che siano gli altri ad offrire una delle sorprese. Magari lo stesso Cibona ci può dare una mano».

Certo che se il Cibona è quello visto a Zagabria — cioè una squadra che vive sulle prodezze di due giocatori (Knegovic e il semipieno Costo) — ben difficilmente creerà problemi alle altre finaliste. Barbičević, nechia volge del parquet, sentenza che «non può avere speranze, in campo internazionale, una squadra senza difesa». Ma proprio Costo assicura che non sarà sempre così: adesso la squadra è zeppa di infortunati (Pavlovic, Petrovic e Cutura) e senza allenamento.

«Da gennaio — garantisce Barbičević — sarà un'altra cosa». E' quindi aperto il Billy, che ospiterà gli jugoslavi il 12 gennaio a Milano, anche se è ragionevole pensare che il suo eventuale ruolo di guastafeste il Cibona lo reciterà soprattutto in casa, e contro avversari che — al contrario della Ford — non lo

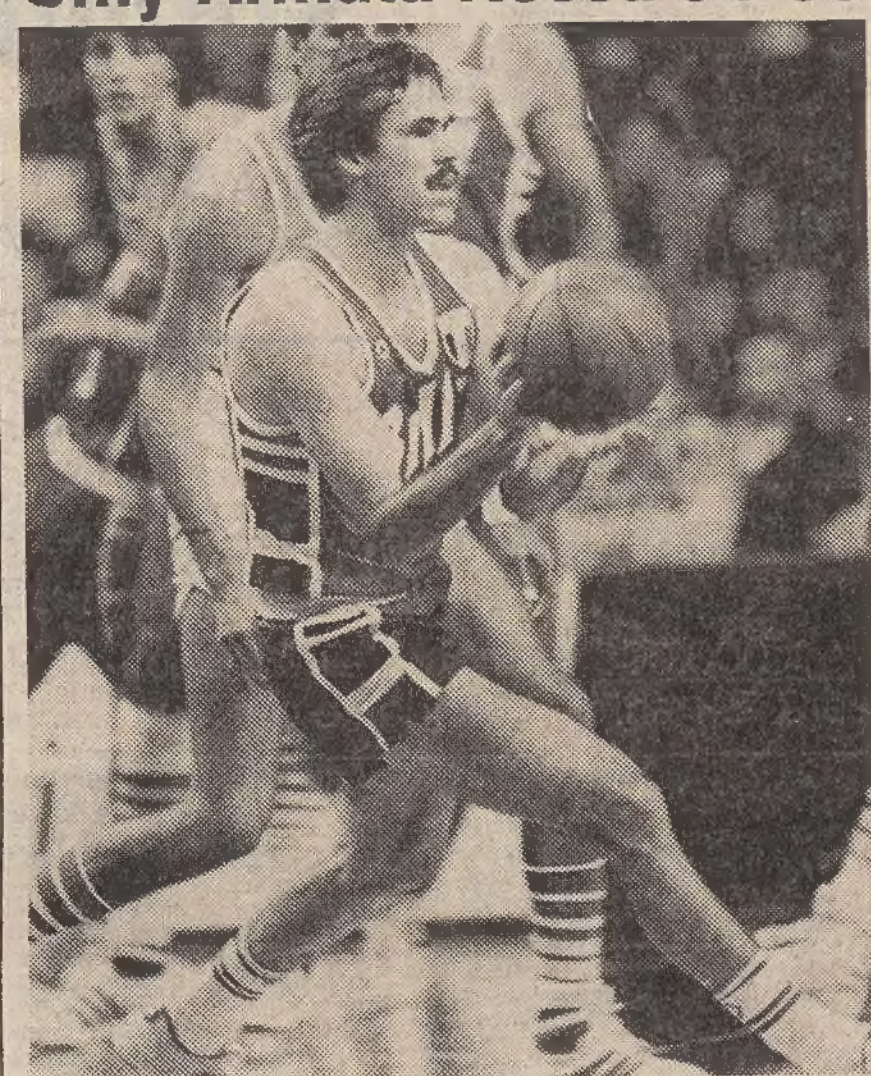
costringeranno a correre. I canturini hanno avuto, quindi, la fortuna di capitare nel momento peggiore della formazione di Zagabria ed hanno sfruttato l'occasione, senza strafare, senza esaltare ma con una prestazione di cui Primo si dice «moderatamente soddisfatto». E aggiunge: «Mi sono piaciute la determinazione e la organizzazione difensiva, e registro positivamente le prove di Catinini, Bargna e Bosa. Adesso abbiamo veramente una panchina lunga».

Dalle seconde linee sono venute, infatti, le note più positive, soprattutto da Catinini e Bargna. Ma tutta la squadra è in crescita. Sul parquet stesso sulla pista del ghiaccio di Zagabria, la Ford ha dominato al rimbalzo (e non ci voleva molto), ha difeso ottimamente, ha fatto bene il contropiede. «Soprattutto — suggerisce lo svizzero Pasteris, uno degli arbitri — non ha perso la testa quando gli avversari facevano falli maligni, e quando le sono arrivati a ridosso».

Grazie a questa determina-

zione, la Ford è riuscita a superare l'ultimo momento di sbandamento, all'inizio della ripresa, quando non si raccapazzava contro la zona avversaria. In quei momenti la squadra canturina si rendeva conto di dipendere da Riva, e il suo tiratore-principe non era ancora uscito dalla crisi che l'aveva colto dopo aver sbagliato 11 tiri su 13 in poco più di 10' del primo tempo, forzando troppo. «Deve capire che il momento giusto può anche non venire — osserva Primo —, e se non viene per lui, viene per i compagni. Ma deve farlo in piena tranquillità».

Billy-Armata Rossa 94-86



Milano — Girone finale Coppa Europa di basket: Billy-Armata Rossa 94-86 (48-38). Nella foto il regista del Billy Mike D'Antoni (in Billy-Bic) guardato da Bertolotti (Foto Ramani)

COPPA DELLE COPPE

Den Bosch 72
Scavolini 67

NASHUA D. BOSCH: Dekker 6, Plat 12, Esveldt 4, Kuipers 12, Kramer 4, Barker 5, Lawrence 28. N.e.: Govers, Muelen.

SCAVOLINI: Kicanovic 22, Ponzi 4, Jerkov 21, Benicelli 2, Bini, Del Monte, Silvester 10, Zampoloni 8. N.e.: Boni, Dei Monte.

COPPA KORAC

Banco Roma 89
Stella Rossa 77

BANCO ROMA: Wright 8, Hughes 13, Gilardi 18, Polesio 14, Solfrini 24, Castellano 12. STELLA ROSSA: Milosavjevic 4, Nikolic, Jokanovic, Karacic 10, Bogosavjevic 8, Rabovic 7, Zizic 21, Kovacevic 10, Avdija 17. N.e.: Stefanovic.

COPPA KORAC

B. Nova 77
Bayreuth 52

B. NOVA: Ferro 10, Blascetti 12, De Sisto, Pedretti, Sinesi 2, Zeno 25, Sappleton 15, Oliveri 5, Colantoni 8. N.e. Caruso. BAYREUTH: Boyle 8, Paspal 7, Harnett 14, Nikolic 8, Eisner 10, Braun, Deywerek 1, Oliva 4.

Leonardo David rientrato in Italia

GALLARATE. — E' giunto ieri alla Malpensa, proveniente da Leningrado, Leonardo David. David, accompagnato dai familiari, è stato visitato a Leningrado dal prof. Boris Rachkov, direttore dell'Istituto neurologico «Pavlov». Nulla è trapelato sull'esito della visita, in quanto all'aeroporto della Malpensa i familiari di David si sono sottratti a qualsiasi contatto con i giornalisti. Lo stesso Leonardo David è stato fatto uscire dall'aeroporto senza passare per il varco doganale, a bordo di un pullmino.

Torneo Shape

Azzurri semifinalisti

CASTEAU. — Al Torneo Shape di basket la nazionale militare italiana ha concluso a punteggio pieno con tre vittorie il suo girone eliminatorio. Oggi l'Italia giocherà la sua semifinale contro la seconda classificata del girone B, vale a dire la perdente di Grecia-Stati Uniti.

Italia Rfg 102-63 (51-32). Italia-Francia 100-55 (48-28).

■ PATTINAGGIO. — Sabato pomeriggio si svolgerà, con inizio alle 15, il II Trofeo di avviamento al pattinaggio, gara di artistico, organizzata, nel padiglione H del comprensorio della Fiera di Trieste, dallo Skating Club Gioni. La manifestazione, riservata agli atleti del centro Coni, vedrà al via una settantina di pattinatori.

LE TRIESTINE A BOLOGNA E LE FRIULANE A RAPALLO

Gefidi e Bebisani in viaggio In B derby di fuoco a Muggia

TRIESTE. — Ultime fatiche per le regionali di basket femminile prima della sosta natalizia. Il programma prevede trasferite per Sg. Gefidi e Bebisani Codroipo mentre in serie B Marocchi Muggia e Cisl Pordenone si misureranno in un derby molto importante per entrambe.

Ancora che le valigie in mano, dunque, la matricola biancoceleste. Dopo l'exploit di Villastana che le è valso, seppur in coabitazione, la prima piazza, la Gefidi si reca a Bologna, dove l'attende un'Aristea affamata di punti. Le recenti imprese della Felisatti Ferrara, infatti, hanno complicato non poco la questione salvezza. Dando per scontata la retrocessione della Vaporella (ancora a 0 punti), troviamo in fondo alla classifica sei squadre nello spazio di due punti e tra queste c'è appunto l'Aristea, presieduta dal presidente della Lega Civaloni.

Nelle file delle bolognesi militano due vecchie conoscenze della pallacanestro triestina, entrambe in forza all'Alabarda nella scorsa stagione: Cristina Russo e Tiziana Russignan. Tra le loro attuali compagne si sono messe particolarmente in evidenza l'esperta ala Martini, la Mondini e la lunga Monti. Intendiamoci, soppesando le forze in campo, l'ago della bilancia pende nettamente a favore di Bontempi e compagna ma come recenti esperienze insegnano (leggi

PROGRAMMA Serie A2: Vaporella-Felisatti; S. Bernardino-Piedone; Alberti-Bebisani; Aristea-Gefidi; Ombalici; Plus-Tensospazio; Alcan-Thermal.

Serie B: Marocchi Muggia-Cis; Brescia-Breganze; Lissone-Biancone; Albino-Lambrate. Promozione: Libertas-Tropic; Fagnana-Under; Italmonfalcone-Rizzi; Casarsa-Carnia; San Daniele-Tricesimo; Chiarbola-Staranzano.

Thermal) le sorprese sono all'ordine del giorno.

Impegno durissimo per la Bebisani. Le codroipesi giocheranno a Rapallo, nella tana dell'Albert. Le liguri avevano iniziato il torneo inanellando vittorie ma ultimamente hanno accusato qualche battuta a vuoto. Si tratta di una compagine omogenea, con parecchie lunghe di peso e guardie... al fosforo come la Vergnano e la Volpiano. Ci sarà parecchio lavoro per le friulane Zanussi e Comelli sotto i tabelloni. La Bebisani tenterà il colpaccio.

In serie B, derby di fuoco tra Marocchi e Cis. L'indomani muggesana è come sempre sovrappioggia.

L'avversario della Marocchi è di tutto rispetto. Dopo un avvio stentato, la Cis sembra aver ingranato la marcia giusta.

Roberto Degraffi

HOCKEY SERIE B

Triestina verso la poule

La Triestina di hockey deciderà gran parte del suo futuro in questo torneo 82-83 domani sera, nella penultima giornata della prima fase. Impegnata in casa nel derby regionale con il Pagnucco di Pordenone, la formazione alabardata dovrà conquistare i due punti in palio e contemporaneamente tirare per la Palma di Gorizia, che ospiterà il Breganze. Con triestini e isontini vincenti, i giochi di questa prima parte campionato saranno fatti, e Triestina e Palma si garantirebbero l'ammissione alla poule A con 50 minuti di anticipo.

Viste le premesse, si può facilmente considerare con quale determinazione i rossobianchi del presidente Tonini scenderanno in pista domani sera. Esistono quindi i presupposti per una gara combattuta, con la Triestina a fare da protagonista, come sempre in questa prima fase almeno fra le mura amiche. La partita inizierà alle 22 al Palasport di Chiarbola e, in conseguenza della tarda ora, i dirigenti alabardati hanno deciso di dare libero accesso agli appassionati che vorranno seguire la loro squadra in questa ultima fatica.

Promette scintille anche il confronto di Gorizia, dove la Palma riceverà il Breganze. I veneti giocheranno le ultime carte per sperare in una qualificazione in extremis, ma la compagine di Claudio Fonda ha espresso, nelle ultime gare, un gioco efficace e di buona fattura.

U. S.

IMPEGNATIVI CONFRONTI PER LE SQUADRE REGIONALI

Sarà intensa la fine d'anno in tutti i campionati minori

TRIESTE. — Che cosa porterà Babbo Natale alle formazioni regionali alle prese con i campionati di basket minori? Il Pordenone e le altre, per l'ultima volta nel corso di quest'anno scendono sul parquet. La squadra di McGregor ospita l'Uteco Treviglio, capofila del torneo cadetto. Nelle file dei lombardi figurano alcuni giocatori dai celebri trascorsi come «Caio» Scollini, ex player dell'Oce di lombardiana memoria, e Bob Lichnord, un tempo americano di Cantù, ora cittadino italiano a tutti gli effetti.

In serie C1, lo Jadran, reduce da una sconfitta ad opera della Cis, riceve la visita del Pino Culligan Firenze. Vitez e compagni hanno bisogno di incamerare i due punti e dovrebbero riuscire nell'intento. I fiorentini hanno fin qui conquistato quattro vittorie, l'ultima delle quali, sudatissima, contro il Portorotondo. Statistiche alla mano, il Pino sem-

bra tutt'altro che irresistibile in attacco e, non a caso, è la formazione che ha segnato di meno. Trasferite impegnative per Cis e Eurocar. I primi si recano a Forlì mentre i secondi scendono a Castelfranco.

PROGRAMMA Serie B: Sit-In-Prato; Italeletrapezia; Imola-Nike; Nordica-Vicenzi; Panepesca-Sie; Sicione-Necchi; Pordenone-Uteco; Formacini-Gianessi.

Serie C1: Castellano Eurocar; Cavejo-Cis; Sysdata-Stefanel; Jadran-Pino; Maltini-Vicenzi; Portorotondo-Castiglione; S. Bonifacio-Caniella; Budrio-Teramo.

Serie C2: Acqua Vera-Servolana; Interpar-Italmonfalcone; Spinea-Ravenna; Quattrotori-Eracles; Bertin-Gedeco; Mestrina-Lido; Oderzo-Mogliano.

Serie D: Inter 1904-Thermal; Rivignano-Collizzoli; Jesolo-Spilmberg; Pall. Grado-Bieffe; Mobilcasa-Cervignanesi; S. Bonafelto-Artini; Barcoiani-Carera. PROMOZIONE: Ferravario-Grandi Motori; Libertas-Bor Radenska; Pollet-Cg Radiograf control; Stella Azzurra-Casa del frigo; Kontovel-Saba; Cus-Scoglietto; Don Bosco-Sgt.

Non appare proibitivo il compito della Servolana, leader della C2. I ragazzi di Pozzocco saranno di scena a Cittadella, opposti all'Acqua Vera. La Servolana ha la possibilità di chiudere il 1982 a 18 punti. Alle spalle dei triestini c'è il caos. L'Italmonfalcone affronta in trasferta il fanalino Interpar mentre la Gedeco, che dopo aver fermato i giallorossi sembra un po' in ribasso, si gioca i play-off a Duverville.

Chiudiamo con la serie D. L'Inter 1904 ospita la Thermal Abano. Il nome dell'avversario dovrebbe consigliare a Castellarin di... toccare ferro (vi ricordate la Gefidi?). I veneti costituiscono un buon complesso.

La Barcolana, sola soletta in fondo alla classifica, spera di trovare sotto l'albero i due punti della speranza. Difficilmente però la Carrera Roncade sarà in vena di regali.

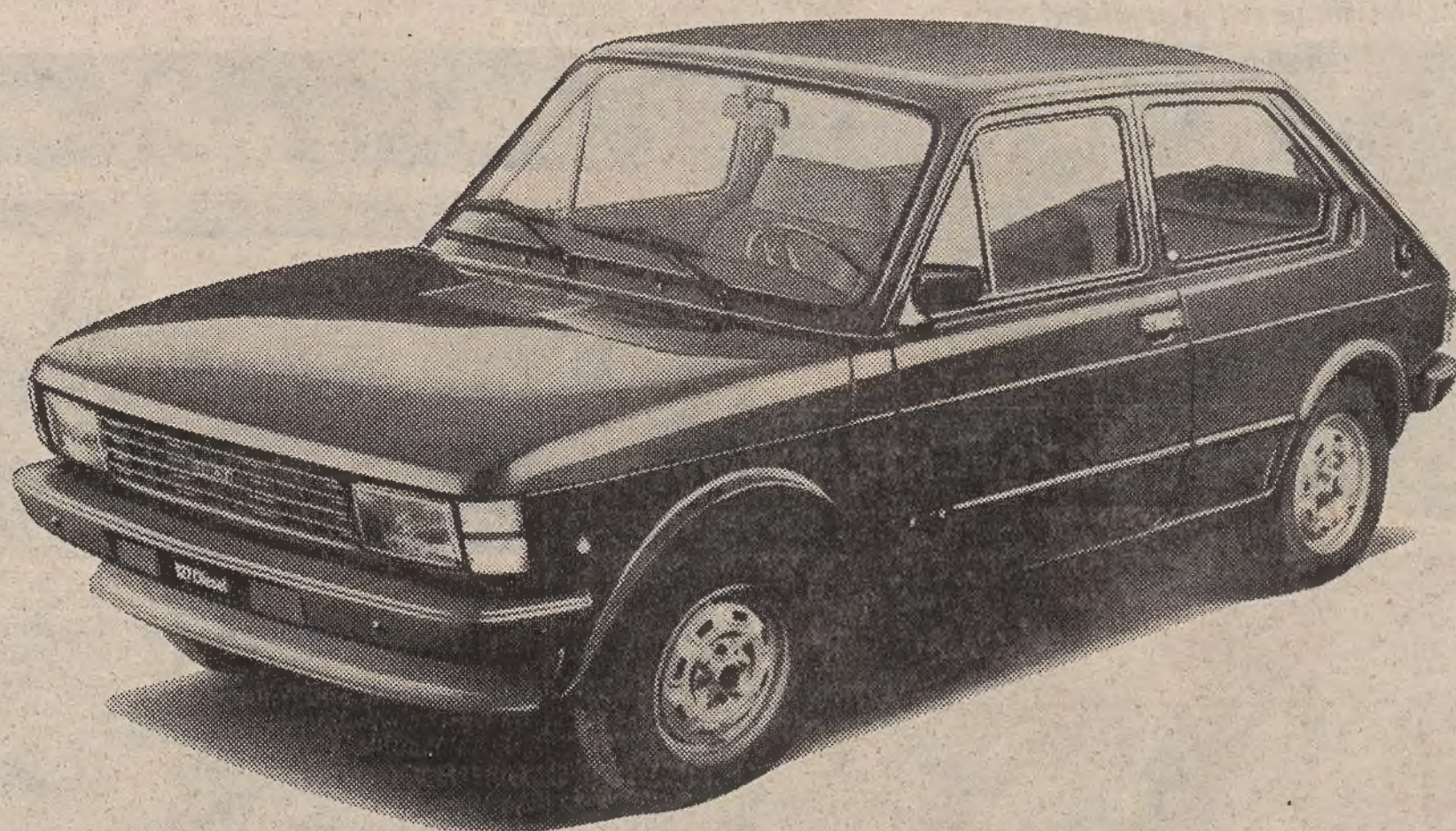
R.D.

Un'offerta che vale 300'000 lire. Valida fino al 31 dicembre.

127 DIESEL

con il superbollo compreso nel prezzo*

(e fai 20 km con un litro di gasolio)



Come sai la 127 Diesel è una delle macchine più richieste del mercato per le sue eccezionali qualità meccaniche, di affidabilità e di economia. Per il suo bassissimo consumo è infatti l'auto con cui costa meno andare in auto, convenienza resa oggi ancora più interessante con l'offerta del superbollo per un anno.

Prova anche tu la fantastica 127 Diesel!

FIAT

*L'Organizzazione di vendita Fiat praticherà un abbuono di 300.000 lire, pari al costo del superbollo per un anno, all'atto d'acquisto di una 127 Diesel.

ESTERI

LA PRAVDA SMENTISCE LE IPOTESI DI AMMORBIDIMENTO

Nessuna svolta al Cremlino sulla crisi in Afghanistan

Ribadite in un editoriale tutte le note tesi a sostegno dell'invasione

MOSCA — La «Pravda» ha affermato ieri che, a dispetto del recente cambio della guardia al vertice del Cremlino, «nulla è mutato» nella posizione dell'Urss sul problema dell'Afghanistan. A ormai tre anni dall'invasione sovietica, la presenza di più di 100 mila uomini dell'Armata rossa nel paese asiatico è stata di nuovo definita «temporanea e limitata».

In un lungo editoriale non firmato, è ritenuto quindi particolarmente autorevole, l'organo ufficiale del Pcus ha ribadito che la crisi è esclusivamente dovuta alla «guerra non dichiarata» condotta dagli Stati Uniti e dai loro alleati contro il regime di Kabul. «Nulla è cambiato nella posizione dell'Urss — ha affermato la «Pravda» — e Mo-

sca continua, come nei tre anni passati, ad essere favorevole a una soluzione politica del problema. Sono, invece, il Pakistan e — soprattutto — gli Stati Uniti, a ostacolare tale soluzione».

Il fatto che, subito dopo la sua nomina, il nuovo leader del Pcus, Yuri Andropov, avesse mostrato un interesse prioritario per la crisi afgana, incontrandosi con il primo ministro indiano Indira Gandhi e con il Presidente del Pakistan Zia Ul-Haq, aveva fatto pensare che qualche elemento nuovo fosse nell'aria, tanto più che, da parte occidentale, si era detto che Andropov (e il Kgb da lui diretto all'epoca) fossero stati, sin dal 1979, contrari all'invasione sovietica.

La «Pravda» ha, invece, rei-

terato punto per punto le tesi sempre sostenute da Mosca in passato: sono stati i paesi occidentali a «interferire» negli affari interni dell'Afghanistan sin da "l'inizio degli anni Settanta".

Nel momento in cui «sono state minacciate l'indipendenza stessa dell'Afghanistan e la sua integrità territoriale», il governo di Kabul ha chiesto l'aiuto dell'Urss. La presenza dell'Armata Rossa è peraltro «limitata» e «temporanea» e l'Urss è sempre pronta a ritirare le proprie truppe «non appena cesseranno le interferenze esterne negli affari afgani».

Il «processo rivoluzionario in Afghanistan è irreversibile» e una soluzione politica del problema deve essere trovata sulla base delle proposte

avanzate da Kabul dal maggio 1980 (sulla base, cioè, di trattative dirette tra l'attuale regime afgano e i suoi vicini, idee sempre respinte dagli altri paesi perché implicherebbero un riconoscimento del governo installato a Kabul dai carri armati sovietici).

Da rilevare ancora che un esperto di cose americane e un sinologo di fama sono stati nominati ieri vice ministri degli esteri dell'Urss. Si tratta di Viktor Komplexkov e Mikhail Kapitsa.

■ **SONDAGGIO** — In ribasso dei sei punti tra la fine di settembre e la fine di novembre, la popolarità del Presidente Mitterrand, secondo un sondaggio per il quotidiano parigino «Le Martin».

I turisti in Ungheria sorvegliati speciali

BUDAPEST — Con nuove norme che entreranno in vigore il primo gennaio prossimo, il governo ungherese intensifica la sorveglianza sugli stranieri. Secondo una notizia diffusa dalla agenzia ungherese «Mti» nel suo bollettino in inglese destinato all'estero, tali misure sono state rese necessarie dalla «rapida crescita del turismo straniero» e dai crescenti episodi di «criminalità» a opera di stranieri.

Dal prossimo anno lo straniero dovrà dimostrare di avere sufficienti mezzi finanziari per mantenersi durante il periodo di permanenza in Ungheria. Inoltre, sarà tenuto a presentarsi all'ufficio di registrazione stranieri della polizia entro 24 ore dal suo ingresso nel paese. Nessun permesso di ingresso verrà concesso — o verrà ritirato quello già concesso — qualora il visitatore straniero «rappresenti una minaccia per gli interessi dello stato, della società o dell'economia».

«Mti» comunica la «Mti» senza precisare la portata di questa norma.

Per la prima volta negli ultimi tempi, la polizia ha effettuato inoltre fermi, di alcuni dissidenti tra cui Laszlo Rajk, figlio dell'ex ministro vittima delle purghe staliniste. Domenica scorsa l'organo del partito comunista ungherese «Nepszabadsz» aveva pubblicato — anche questo è un fatto nuovo — un duro attacco contro l'opposizione interna in Ungheria.

Sette uomini in borghese e due in divisa, a bordo di tre minibus, si sono presentati martedì sera nell'appartamento di Laszlo Rajk, adibito a libreria «underground». Al termine della perquisizione, durata tre ore e mezza, la polizia avrebbe sequestrato un migliaio tra libri e materiale stampato la cui pubblicazione è vietata in Ungheria.

Oltre a quella di Rajk, sono state perquisite le abitazioni di altri tre dissidenti: Balint Nagy, 32 anni, architetto, editore del foglio clandestino «Beszezo» («Io parlo»); Jeno Nagy, 31 anni, sociologo, giornalista indipendente ed editore di «Ab», un'altra pubblicazione vietata; Gabor Demszky, 31 anni, anch'egli sociologo e giornalista indipendente.

Il caro adorato

Corrado

non è più con noi. La sua anima è volata in cielo.

A esequie avvenute, ne danno l'annuncio a quanti gli volevano bene la moglie MARIUCCIA con FRANCA, sua figlia MARI-SA con TITA e gli adorati nipoti CATERINA, GIOVANNI e CRISTIANA, sua cognata ELSA, sua cognata DOLLY con LAURA e RENATO.

Un grazie sincero all'amico dott. **GIOORGIO MUSITELLI** per la sua premura e la sua gentilezza.

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Carla PAVANELLI partecipa con profondo dolore per la perdita di

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

I soci ed il personale tutto della «TORREFAZIONE LA COLOMBIANA s.r.l.» Trieste, partecipano la scomparsa del loro Amministratore unico, signor

Corrado Zaccaria

e si uniscono al profondo dolore delle famiglie ZACCARIA e DELLA ZONCA

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

e si uniscono al profondo dolore delle famiglie ZACCARIA e DELLA ZONCA

Trieste, 17 dicembre 1982

ALESSANDRO e SILVIA DELLA ZONCA, con la madre ANNA DE MARTINO DELLA ZONCA, e le figlie VALENTINA, ILARIA e GIULIA, si uniscono al dolore di MARISA per l'incalcolabile perdita del papà

Corrado Zaccaria

e sono affettuosamente vicini a TITA, CATERINA, GIOVANNI e CRISTIANA.

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

e si uniscono al profondo dolore delle famiglie ZACCARIA e DELLA ZONCA

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

e si uniscono al profondo dolore delle famiglie ZACCARIA e DELLA ZONCA

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

SOCIO FONDATORE

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM partecipano profondamente addolorati al lutto di MARISA e TITTA DELLA ZONCA e della signora MARIUCCIA per l'immutata perdita del loro caro

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

GIORGIO ed ALBERTINA FRAGIACOMO partecipano commossi al dolore dell'amica MARISA DELLA ZONCA per la morte del padre.

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

ANTONIO ROSSETTI de SCANDER partecipa vivamente alla scomparsa del sig.

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

La ditta TROPICAL corporation Spa partecipa al lutto della famiglia per la perdita del sig.

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Prendono parte al lutto della famiglia ZACCARIA: PINUCCIA e ERICH BREINER.

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

I dirigenti ed il personale della ICCU CONTAINERS Spa partecipano al lutto della famiglia DELLA ZONCA - ZACCARIA per la scomparsa del signor

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

I dirigenti ed il personale tutto della GEFIDI Spa prendono viva parte al lutto della famiglia DELLA ZONCA - ZACCARIA per la scomparsa del signor

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Il personale della SITROM Spa si associa al lutto della famiglia DELLA ZONCA - ZACCARIA per la scomparsa del signor

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Il trigesimo della scomparsa di

Alice Petronio

I nipoti e parenti tutti la ricordano.

Trieste, 17 dicembre 1982

Michele Mancusi

I suoi cari lo ricordano sempre.

Trieste, 17 dicembre 1982



Il caro adorato

Corrado

non è più con noi. La sua anima è volata in cielo.

A esequie avvenute, ne danno l'annuncio a quanti gli volevano

bene la moglie MARIUCCIA con FRANCA, sua figlia MARI-SA con TITA e gli adorati nipoti

CATERINA, GIOVANNI e CRISTIANA, sua cognata ELSA,

sua cognata DOLLY con LAURA e RENATO.

Un grazie sincero all'amico dott. **GIOORGIO MUSITELLI**

per la sua premura e la sua gentilezza.

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

ALFREDO e GIULIANA PECE si uniscono al profondo dolore della famiglia DELLA ZONCA - ZACCARIA per l'improvvisa perdita di

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Partecipano al lutto: ATTILIO e GIULIANA VERGINELLA.

Trieste, 17 dicembre 1982

Affettuosamente vicini a MARISA SILVIA e famiglia MAYER.

Trieste, 17 dicembre 1982

Partecipano al lutto ANTONIO e SARAH DE STAUBER, RICCARDO e CUCCHI DE STAUBER

Trieste, 17 dicembre 1982

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Corrado Zaccaria

DADO e MILVIA.

Trieste, 17 dicembre 1982

Ricordano caramente l'amico

Corrado

BREDA e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 17 dicembre 1982

Partecipano commossi al dolore di MARISA, CAMILLO e TATIANA GIORDANO.

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Partecipano al lutto: ATTILIO e GIULIANA VERGINELLA.

Trieste, 17 dicembre 1982

Affettuosamente vicini a MARISA SILVIA e famiglia MAYER.

Trieste, 17 dicembre 1982

Partecipano al lutto ANTONIO e SARAH DE STAUBER, RICCARDO e CUCCHI DE STAUBER

Trieste, 17 dicembre 1982

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Corrado Zaccaria

DADO e MILVIA.

Trieste, 17 dicembre 1982

Ricordano caramente l'amico

Corrado

BREDA e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 17 dicembre 1982

Partecipano commossi al dolore di MARISA, CAMILLO e TATIANA GIORDANO.

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

Trieste, 17 dicembre 1982

Corrado Zaccaria

COMMISSIONE

Un «sì» condizionato dei senatori agli «Mx»

WASHINGTON — La commissione stanziamenti del senato americano ha approvato oggi il finanziamento per i missili nucleari «Mx», non però come condizione che i fondi possano essere utilizzati solo dopo l'approvazione, da parte del Congresso, di un nuovo piano per il loro dispiegamento.

Con sedici voti contro dodici, è stato accolto l'emendamento presentato dal senatore Ernest Hollings.

Lo stesso Reagan aveva proposto dopo il voto negativo espresso dalla Camera, una soluzione di compromesso basata sul congelamento del progetto di installazione degli «Mx» solo fino alla primavera prossima, quando il Congresso si esprimerà sul problema. L'emendamento di Hollings è, invece, aperto, fermando i finanziamenti fino a quando non sarà deciso il modo con cui i missili saranno installati.

La questione degli «Mx» passa ora all'esame del Senato nella sua totalità.

FRATTURA CON I GOVERNI DELLA COMUNITÀ

Restituzioni a Londra e Bonn bloccate dall'Europarlamento

PRAM

SUPERMERCATI

PREZZI VALIDI
FINO AL 31/12/1982

□ BELLUNO □ BERGAMO □ BOLOGNA □ BRESCIA □ CERESSE (MANTOVA) □ CONEGLIANO □ MESTRE □ MILANO □ PADOVA
□ PIACENZA □ PORDENONE □ ROZZANO □ SCHIO □ TORINO □ TREVISO □ TRIESTE □ UDINE □ VERONA □ VICENZA

pandoro soave	confezione da kg. 1	lire	4980
torrone sperlari besos	gr. 165	lire	2190
pasticceria sapori	scatola gr. 305	lire	5980
cioccolato cote d'or tavoletta	gr. 100	lire	840
quality street	gr. 382	lire	5890
spumante cartizze D.O.C.	cl. 75	lire	3030
gran spumante valmarin	cl. 72	lire	790



lasagnoni kim gialli/verdi	gr. 500	lire	1090
caffè mauro morbido	lattina gr. 500	lire	4890
prugne california jumbo	vassoio gr. 400	lire	1390
ananas del monte	gr. 567	lire	1090
noci california jumbo	gr. 400	lire	1790
olive verdi denocciolate polli	gr. 750	lire	1340
amaro averna	cl. 70	lire	4670
marsala woodhouse	cl. 68	lire	1480

SETTIMANA DEL PARMIGIANO REGGIANO CLASSICO

capponi natalizi	(tagliati a metà) busto al kg.	lire	4780
tacchino nostrano	intero al kg.	lire	2280
galline nostrane intere	al kg.	lire	1800
zampone cotto montorsi	etto	lire	698
tortellini freschi	alla carne gr. 1000	lire	2480
prosciutto crudo	s. daniele a fette etto	lire	1998
panna da cucina ala	gr. 190	lire	590

cassetta liliana da 3 bottiglie

(1 montenegro
1 rabarbaro bergia
1 grappa canonier)

lire
18860



cassetta fornarina da 4 bottiglie spumanti

lire

12850



panettone guglielmone

confezione da kg. 1
lire

4280



pandoro melegatti cioccolato

confezione da kg. 1
lire

7290



olio extra vergine venturi

fiasca lt. 5
lire

13900

